



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

Area Metropolitana di BARI

CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE

ORIGINALE

OGGETTO	Nr. Progr.
APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI: 5 E 11 OTTOBRE 2021	95
	Data 09/11/2021

Adunanza STRAORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 09/11/2021 alle ore 09:00.

L'anno DUEMILAVENTUNO il giorno NOVE del mese di NOVEMBRE alle ore 09:30 convocata con le prescritte modalità, Sala Consiliare di Palazzo San Domenico si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano presenti:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
MASTRANGELO GIOVANNI	S	MILANO MARIANNA	S	PAVONE FILOMENA	S
COLAPINTO FILIPPO	S	CAPANO DOMENICO	S	MILANO ROSARIO	N
PETRERA GIUSEPPE JUNIOR	S	BENAGIANO ANDREA	S	LUCILLA DONATO	S
SERRA PASQUA	S	FERRANTE OTTAVIO	S		
DONVITO FRANCESCO	S	PARADISO DONATO	S		
SPINELLI CATERINA ANTONIA	S	MARTUCCI FILIPPO DAVIDE	N		
CASAMASSIMA DOMENICO	N	LIUZZI MAURIZIO	N		
Totale Presenti: 13			Totali Assenti: 4		

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, LUIGI DI NATALE, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO del Consiglio, OTTAVIO FERRANTE il quale, dichiarata la legalità della seduta, invita il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano, l'approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 5 e 11 ottobre 2021. Si registra il seguente risultato che viene proclamato dallo stesso Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Casamassima, Martucci, Liuzzi, Milano Rosario)

Votanti 12

Astenuti 1 (Petrera)

Favorevoli 12

Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI i verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 5 e 11 ottobre 2021;

VISTO l'art. 98 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000

VISTO l'esito della votazione;

DELIBERA

di approvare i verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 5 e 11 ottobre 2021

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ferrante Ottavio

IL SEGRETARIO GENERALE

Di Natale Luigi

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
(Città Metropolitana di Bari)

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL GIORNO 05/10/2021

Il giorno 05/10/2021, alle ore 10,20 si è riunito nella sala Consiliare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria ed in 1° convocazione per la trattazione dei seguenti argomenti (avviso prot. n. 25443 del 10/09/2021):

SEDUTA PUBBLICA

1 - Proposta

OGGETTO: SURROGA DEL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO DOTT. DONATO MASSIMO COLACICCO.

2 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 SETTEMBRE 2021

3 - Proposta

OGGETTO: "DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 141 DEL 21.06.2021 AVENTE AD OGGETTO: "INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' URBANA CON RIFACIMENTO DI TRATTI DELLA PAVIMENTAZIONE BITUMINOSA E DEI MARICAPIEDI PERTINENZIALI ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO". INTERPELLANZA DEI CONSIGLIERI LIUZZI E MARTUCCI

4 - Proposta

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VITO ETNA E COLAPINTO FILIPPO SULLA RIFORMA DEL CATASTO.

5 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 2020 ART. 11-BIS DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I..

6 - Proposta

OGGETTO: ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE IMMOBILE SEDE DELLA SOCIETÀ SPES GIOIA SPA UBICATO IN GIOIA DEL COLLE ALLA VIA G. D'ANNUNZIO, N.RI 76/78.

7 - Proposta

OGGETTO: RICONOSCIMENTO D.F.B., EX ARTICOLO 194, COMMA 1, LETT. A) D.LGS. 267/2000, A SEGUITO SENTENZA N.1280/2020 RESA DAL GIUDICE DI PACE NELLA CAUSA CIVILE TRA RESTA ANTONIO +I E IL COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

8 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE CONFORME ALLA LEGGE REGIONALE N.37 DEL 14/12/2011 E AL REGOLAMENTO REGIONALE N.11 DEL 11/4/2017.

9 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLE TERRE DEMANIALI DI USO CIVICO

10 - Proposta

OGGETTO: RATIFICA DELIBERA G.C. N. 200/2021: "VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2021/2023 (ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/2000)";

11- Proposta

OGGETTO: IMPEGNO DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE AD APPROFONDIRE LA SITUAZIONE DELL'INSEDIAMENTO INDUSTRIALE AC BOILERS, EX ANSALDO, E LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI DIPENDENTI DELLA SEDE DI GIOIA DEL COLLE. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI: MAURIZIO LIUZZI, FILIPPO MARTUCCI, ROSARIO MILANO, DONATO PARADISO E FILOMENA PAVONE

Presiede: Sig. Domenico Capano – Vice Presidente del Consiglio

Assiste: Dott. Luigi Di Natale – Segretario Generale

Eseguito l'appello da parte del Segretario Generale risultano presenti 13 componenti il consiglio ed assenti 3 come da tabella seguente (non viene conteggiato il consigliere dimissionario Colacicco Donato):

CONSIGLIERI	P	A
Mastrangelo Giovanni	X	
Etna Vito		X
Colapinto Filippo	X	
Donvito Francesco	X	
Spinelli Caterina	X	
Casamassima Domenico		X
Milano Marianna	X	
Capano Domenico	X	
Benagiano Andrea	X	
Serra Pasqua	X	
Ferrante Ottavio	X	
Paradiso Donato	X	
Martucci Filippo Davide	X	
Liuzzi Maurizio	X	
Pavone Filomena		X
Milano Rosario	X	
TOTALE	13	3

Il Presidente dell'Assemblea dichiara valida la seduta.

A seguito del lutto che ha colpito improvvisamente il Presidente del Consiglio Vito Etna per la scomparsa del genitore, il consiglio alla umanità decide di rinviare/aggiornare la seduta al giorno 11/10/2021 alle ore 09,00.

=====

La seduta viene sciolta alle ore 14,55 del 05/10/2021.

Letto, firmato e sottoscritto digitalmente

Il Segretario Generale Dott. Luigi Di Natale

Il Vice Presidente sig. Domenico Capano



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
(Città Metropolitana di Bari)

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL GIORNO 11/10/2021

Il giorno 11/10/2021, alle ore 09,38 si è riunito nella sala Consiliare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria ed in 1° convocazione per la trattazione dei seguenti argomenti:

SEDUTA PUBBLICA

1 - Proposta

OGGETTO: SURROGA DEL CONSIGLIERE DIMISSIONARIO DOTT. DONATO MASSIMO COLACICCO.

2 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 SETTEMBRE 2021

3 - Proposta

OGGETTO: "DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 141 DEL 21.06.2021 AVENTE AD OGGETTO:"INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' URBANA CON RIFACIMENTO DI TRATTI DELLA PAVIMENTAZIONE BITUMINOSA E DEI MARICAPIEDI PERTINENZIALI ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO". INTERPELLANZA DEI CONSIGLIERI LIUZZI E MARTUCCI

4 - Proposta

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VITO ETNA E COLAPINTO FILIPPO SULLA RIFORMA DEL CATASTO.

5 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 2020 ART. 11-BIS DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

6 - Proposta

OGGETTO: ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE IMMOBILE SEDE DELLA SOCIETÀ SPES GIOIA SPA UBICATO IN GIOIA DEL COLLE ALLA VIA G. D'ANNUNZIO, N. RI 76/78.

7 - Proposta

OGGETTO: RICONOSCIMENTO D.F.B., EX ARTICOLO 194, COMMA 1, LETT. A) D.LGS. 267/2000, A SEGUITO SENTENZA N.1280/2020 RESA DAL GIUDICE DI PACE NELLA CAUSA CIVILE TRA RESTA ANTONIO +1 E IL COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

8 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE CONFORME ALLA LEGGE REGIONALE N.37 DEL 14/12/2011 E AL REGOLAMENTO REGIONALE N.11 DEL 11/4/2017.

9 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLE TERRE DEMANIALI DI USO CIVICO

10 - Proposta

OGGETTO: RATIFICA DELIBERA G.C. N. 200/2021:"VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2021/2023 (ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/2000)";

11- Proposta

OGGETTO: IMPEGNO DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE AD APPROFONDIRE LA SITUAZIONE DELL'INSEDIAMENTO INDUSTRIALE AC BOILERS, EX ANSALDO, E LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI DIPENDENTI DELLA SEDE DI GIOIA DEL COLLE. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI: MAURIZIO LIUZZI, FILIPPO MARTUCCI, ROSARIO MILANO, DONATO PARADISO E FILOMENA PAVONE

Presiede: Sig. Vito Etna – Presidente del Consiglio

Assiste: Dott. Luigi Di Natale – Segretario Generale

Eseguito l'appello da parte del Segretario Generale risultano presenti 15 componenti il consiglio ed assenti 1 come da tabella seguente (non viene conteggiato il consigliere dimissionario Colacicco Donato):

CONSIGLIERI	P	A
Mastrangelo Giovanni	X	
Etna Vito	X	
Colapinto Filippo		X
Donvito Francesco	X	
Spinelli Caterina	X	
Casamassima Domenico	X	
Milano Marianna	X	
Capano Domenico	X	
Benagiano Andrea	X	
Serra Pasqua	X	
Ferrante Ottavio	X	
Paradiso Donato	X	
Martucci Filippo Davide	X	
Liuzzi Maurizio	X	
Pavone Filomena	X	
Milano Rosario	X	
TOTALE	15	1

Il Presidente dell'Assemblea dichiara valida la seduta.

Presidente Vito ETNA: Grazie Segretario. Cortesemente mettiamoci tutti in piedi per l'Inno Nazionale.

- *Si procede all'ascolto dell'Inno Nazionale.*

I Punto all'Ordine del Giorno

Surroga del consigliere dimissionario dott. Donato Massimo Colacicco.

Presidente Vito ETNA: Procediamo subito con la prima delibera, prima delle comunicazioni, avente ad oggetto la "Surroga del consigliere dimissionario Donato Massimo Colacicco", al quale vanno i miei ringraziamenti per il contributo dato in questi anni a questa assise.
Possiamo procedere con la votazione.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano il provvedimento in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 15

Assenti 1 (Colapinto)

Favorevoli 15

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che a seguito delle consultazioni elettorali 26 maggio 2019, il dott. Massimo Donato Colacicco, nato a Gioia del Colle il 21/04/1970 in qualità di candidato Sindaco non eletto, con delibera consiliare n. 1 del 11/07/2019 è stata convalidato nella carica di consigliere comunale del Comune di Gioia del Colle in conto della lista n. 11 "PRO.DI.GIO";

- che con nota del 16/09/2021, acquisita al protocollo generale in data 17/09/2021 al n. 26133, il dott. Donato Massimo Colacicco ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere comunale,

VISTO l'art. 38 - comma 8 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale prevede che: " Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari,

VISTO l'art. 45 del citato D.Lgs. n. 267/2000 che testualmente recita: "Nei consigli provinciali, comunali e circoscrizionali il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto"

RITENUTO, pertanto, di procedere alla surroga del suddetto consigliere con il primo dei non eletti della lista n. 11 "PRO.DI.GIO." al fine di ricostituire il plenum del Consiglio Comunale;

VISTO il verbale dell'Ufficio Centrale Elettorale inerente alle consultazioni del 26 maggio 2019 da cui risulta che il candidato della lista n. 11 "PRO.DI.GIO.", primo dei non eletti è il sig. dott. Donato Lucilla, nato a Gioia del Colle il 03/03/1980;

ACQUISITA agli atti comunali la dichiarazione di insussistenza di motivi di ineleggibilità, inconferibilità e di incompatibilità di cui ai Decreti Legislativi n. 267/2000, n. 235/2012, n. 39/2013 a ricoprire la carica di consigliere comunale del Comune di Gioia del Colle;

VISTO il TUEL approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di surrogare il dimissionario consigliere comunale dott. Massimo Donato Colacicco, nato a Gioia del Colle il 21/04/1970;

2. Di convalidare nella carica di consigliere comunale, per il seggio rimasto vacante, il sig. dott. Donato Lucilla, nato a Gioia del Colle il 03/03/1980, primo dei non eletti della lista n. 11 "PRO.DI.GIO.", come da verbale dell'Ufficio Centrale Elettorale;

3. Di dare atto che non risultano esserci motivi di ineleggibilità ed incompatibilità di cui agli articoli del titolo III - Capo II del D.Lgs. n. 267/2000, giusta dichiarazione in atti.;

4. di dare atto, altresì, che il neo consigliere, subentra automaticamente nelle commissioni di cui era componente il dimissionario;

4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. N. 267/2000.

=====

Entra il neo consigliere Donato Lucilla – Presenti 16

Consigliere Donato LUCILLA: Grazie a tutti. Buongiorno sig. Sindaco, sig. Presidente, Segretario, colleghi. Innanzitutto volevo manifestare personalmente la vicinanza al Presidente del Consiglio per la triste notizia che ci ha colpito, per questioni, purtroppo, lavorative non ho potuto partecipare alle esequie, quindi volevo pubblicamente rendere omaggio della vicinanza, atteso che ci conosciamo anche da tanti anni. Anche all'assessore Capurso, purtroppo sono degli eventi che ci hanno segnato e ci hanno toccato, purtroppo. La vicinanza umana è l'unica cosa che possiamo esprimere in questi momenti così tristi.

D'altra parte in questa fase mi trovo a subentrare al collega Donato Colacicco, dobbiamo chiaramente guardare a quelli che sono gli aspetti che riguardano l'attività del Consiglio, quindi anch'io volevo chiaramente ringraziare per il contributo che Donato ha dato all'assise, alla comunità, al movimento di cui facciamo parte, dando sempre un'attenta analisi della situazione e per la quale, sig. Presidente, io volevo richiamarla perché so che ci sono delle richieste che erano state inoltrate dal collega, che sono rimaste inevase per troppi mesi. Quindi magari poi confrontandoci anche con il Segretario stabiliremo come posso ripresentarle, nel senso che intendo far mie le mozioni che sono presentate, le interpellanze, dal consigliere, e quindi ripresentarle sperando che i tempi di evasione siano rapidi e ricordando chiaramente anche al Presidente del Consiglio quella che è una sua prerogativa stabilita dalla legge che è quella di rappresentare tutti i consiglieri comunali, maggioranza e minoranza. Quindi se ci sono delle prerogative e dei diritti dei consiglieri di minoranza che non vengono rispettate, lei deve intervenire a tutela dell'assise che rappresenta. Naturalmente volevo anche dire che questo va fatto non tanto per la dignità delle persone che siedono tra questi scranni, sia che siano di maggioranza che di opposizione, siano pari, per il rispetto chiaramente dei cittadini che noi rappresentiamo in questo momento e non ultimo anche delle persone del movimento di cui faccio parte, perché fanno anche un lavoro importante ed è giusto che venga rispettato così come è previsto dalle normative. Quindi io volevo ringraziare tutti quanti voi anche per l'accoglienza, torno qui in una veste diversa, nel senso che alle scorse elezioni da Sindaco uscente non sono stato rieletto, sono stato il primo dei non eletti, quindi subentro dopo che il consigliere Colacicco ha dovuto lasciare questo ruolo, ma penso che con umiltà mi rimetto al servizio della città, darò per quanto possibile il mio contributo che spero possa essere utile ai lavori e soprattutto alla comunità, lo faccio da un ruolo che certamente è più comodo, stare seduto qui dall'opposizione sicuramente è più semplice che stare seduto tra i banchi dove adesso è accomodato il Sindaco Mastrangelo, perché, permettetemi la battuta, ricordo uno dei Consigli, prima si discuteva delle comunicazioni interminabili dei consiglieri, so bene, c'erano argomenti nei Consigli, tipo, lo

ricordo spesso, il palo dell'Enel vicino al palazzetto dello sport, è un argomento che c'era in ogni Consiglio Comunale. Ricordo quando il consigliere Mastrangelo diceva: Sindaco, si fa così, si toglie. Sono due anni e passa, più del tempo che sono stato in amministrazione, il palo è ancora lì, però diciamo non è sinceramente questo lo spirito col quale voglio affrontare questo mandato, perché il momento storico è diverso, veniamo fuori da quello che secondo me è stato un impatto più devastante di una guerra, l'impatto del coronavirus, Covid-19, insomma, sulla nostra società è stato devastante, in questo senso un'unità da parte di chi rappresenta i cittadini dev'essere, secondo me, manifestata e io a riprova di questo spirito di collaborazione col quale mi voglio approcciare a questa avventura, avevo in mente di proporre una collaborazione tra tutti quanti i rappresentanti del Consiglio e anche dell'Amministrazione e della Giunta, perché ormai da questa pandemia ne verremo fuori grazie ai progressi della scienza, fortunatamente i casi sono in calo, però c'è ancora una fetta importante di cittadini, a Gioia leggevo di qualche migliaia ancora di cittadini che non si sono sottoposti alla profilassi vaccinale. Allora, tra questi ci sono sicuramente delle frange estreme di persone che sono assolutamente convinte del non volersi vaccinare e sono probabilmente inattaccabili, ma c'è una parte di cittadini che sono titubanti, che sentono voci discordanti, che sono indecisi se vaccinarsi o meno. Ed in questo, magari, una campagna di comunicazione fatta insieme da tutti quanti i consiglieri, dal Sindaco, dagli assessori, cioè facce che la gente conosce, viste insieme e dire: siamo divisi su tutto, litighiamo su tutto, però se si tratta della salute non scherziamo, stiamo uniti, vacciniamoci, perché raccogliere quell'ultima fetta della popolazione che non si è ancora vaccinata, può significare salvare delle vite. E questo per noi potrebbe essere un gesto abbastanza di poco conto, si tratterebbe semplicemente di mettersi insieme e studiare una campagna, magari con lo staff del Sindaco, una comunicativa che riguardi tutti quanti insieme per far vedere questa unità, per convincere alcune persone a vaccinarsi affinché nell'approssimarsi della stagione invernale l'ultima ondata possa essere priva di effetti significativi. Anche in questo senso volevo lanciare un altro invito all'amministrazione e coinvolgere un po' l'assise, l'ASL, i presidi, le associazioni dei medici di base e dei pediatri di libera scelta rispetto a quelle che sono le gestioni dei protocolli del Covid, perché c'è una confusione enorme, parlo da genitore, parlo da lavoratore, non si sa bene, non si capisce cosa succede in caso di positivi in una classe. Quindi riuscire a fare un incontro dove diciamo il Sindaco, si può fare promotore in qualità di rappresentante della tutela della salute cittadina, con l'ASL e con i presidi e con i medici di base ed i pediatri di dare delle linee guida che possono essere poi comunicate a tutti i cittadini affinché si sappia come comportarsi in queste situazioni, perché, ripeto, è il terzo anno scolastico che affrontiamo, ma credo che siamo ancora in alto mare rispetto a capire come comportarsi. Quindi riuscire a coinvolgere i cittadini da un lato nell'importanza del vaccino e dall'altro a fornire quelle che sono le informazioni più utili, penso possa essere un bel segnale per la comunità. Quindi volevo dire: sono orgoglioso, è sempre un'emozione sentire l'Inno quando parte, è bello, quindi sinceramente mi fa piacere essere tornato qui a dare il mio contributo. Volevo augurare buon lavoro a tutti, tanto avremo occasione poi per confrontarci sulle tante questioni aperte.

=====

Entra il cons. Filippo Colapinto – Presenti 17

=====

COMUNICAZIONI

Presidente Vito ETNA: Ora passiamo alle comunicazioni. Vorrei fare anch'io delle comunicazioni. Avrei da fare, appunto, tre comunicazioni. A partire dalla mia prima comunicazione vorrei ringraziare tutti i consiglieri di minoranza e di maggioranza, gli assessori, i dipendenti comunali tutti, o meglio quasi tutti, per la vicinanza che mi è stata dimostrata in un momento doloroso della mia vita. Poi vorrei fare un'altra comunicazione: abbiamo avuto una nota, una missiva da parte del dott. Lattarulo, responsabile del servizio di endoscopia digestiva del PTA di Gioia del Colle, indirizzata all'assessore Lopalco, al dr. Vito Montanaro, al Sindaco Giovanni Mastrangelo, me medesimo, al consigliere Capano quale Presidente della commissione speciale sanità, al dott. Sanguedolce, alla dott.ssa Fornelli, dr. Defilippis, dr. Gigantelli e sig. Vito Dalano. Sarà mia cura magari fare delle fotocopie e consegnarle a ciascun consigliere di minoranza e di maggioranza, vi faccio sintesi, questa è una missiva dove il dott. Lattarulo denuncia o evidenzia una situazione del PTA di Gioia del Colle dove ad oggi siamo sforniti di medico anestesista, quindi non ci sarebbe dal 1° novembre la possibilità di calendarizzare future gastroscopie o colonscopie. Il Sindaco è a conoscenza della questione. Siccome non è una, come abbiamo detto anche altre volte, una questione che appartiene alla minoranza o alla maggioranza, la salute appartiene a tutti, invito il Presidente della commissione sanità ad approfondire la questione e magari approfittare anche del contributo di ciascuno di noi per, magari, verificare la situazione dei fatti e vedere cosa possiamo fare noi nel nostro mandato politico. Poi un'ultima comunicazione, mi permetto di farla in nome e per conto dell'intero Consiglio Comunale, quindi per conto dei consiglieri di minoranza e di maggioranza, perché è un sentimento che ci accomuna questo: considerato che in data 9 ottobre u.s. presso la sede nazionale della CGIL a Roma i manifestanti "no green pass" hanno assaltato e danneggiato gli uffici, che gli agenti delle Forze dell'Ordine in servizio sono state vittime di violenza, che la rivoltosa protesta ha colpito il Pronto Soccorso e il personale sanitario di turno presso l'ospedale

Umberto I, che la libertà di manifestazione è un diritto garantito dalla Costituzione ma che perde ragion di esistere quando sfocia in episodi simile, che è compito delle istituzioni condannare con fermezza e decisione ogni genere di manifestazione caratterizzata da aggressività e violenza, esprime la solidarietà nei confronti del sindacato della CGIL, delle Forze dell'Ordine e del personale sanitario del Pronto Soccorso di Roma, Umberto I, condannando non soltanto questo specifico accaduto, ma ogni tipo di manifestazione violenta da parte di qualsiasi organizzazione politica e non. Detto quanto, invito gli altri colleghi eventualmente a fare le proprie comunicazioni. Grazie. Prego consigliere Pavone, a lei la parola.

Consigliere Filomena PAVONE: Io vorrei veramente fare una comunicazione rispetto alla situazione che si è creata nella nostra piscina comunale. Una comunicazione che veramente riguarda credo la città ed i cittadini perché è giusto che loro debbano comprendere fino in fondo. Noi a come gruppo de La Bottega abbiamo più volte sollevato la questione quando naturalmente c'erano una serie di incertezze sulle riaperture. Ora, sappiamo che invece siamo riusciti, l'amministrazione comunale in questo ha fatto quello che doveva nei controlli e sicuramente nei rapporti con l'ente gestore, si è riusciti insomma a garantire che riaprisse, però è naturalmente sotto gli occhi di tutti e lo sappiamo che i costi e quindi di conseguenza le tariffe verrebbe da dire riaperture sì, ma a quali costi? Perché abbiamo visto come naturalmente c'è stato questo aumento importante, questo rincaro delle tariffe. Ora, naturalmente ci tengo a precisarlo, sono veramente le più care, perché abbiamo guardato anche nei dintorni, non solo piscine private perché lì le cose possono cambiare, però anche con piscine comunali, quindi il rincaro è stato importante, tanto da far credere naturalmente a tutti gli utenti che in effetti ci fosse una sorta di volontà anche di approfittare di questa situazione naturalmente complicata, capiamo il post pandemia e i problemi creati dalla stessa, però siccome queste tariffe vanno concordate, da contratto vanno concordate con il Comune, io credo, e quindi questo vorrei che fosse una comunicazione chiara, vorrei capire se quando l'ente gestore ha appunto deciso le tariffe, le ha comunicate, in che modo? Perché il contratto parla di concordare, ma non precisa se realmente loro devono comunicarlo per iscritto. Poi, ribadisco, questo è importante che si debba sapere, in effetti è evidente che se fosse ancora possibile poter fare qualcosa per rivedere alcuni costi e alcune tariffe, questo sarebbe augurabile per tutti. Un'altra comunicazione e poi mi fermo: abbiamo notato in questi giorni che naturalmente innanzitutto causa anche peggioramento delle condizioni atmosferiche, ci ha fatto riflettere su una cosa, per cui i dehors, passatemi il termine, concessi in maniera abbastanza larga, e che sappiamo hanno creato un evidente problema anche e soprattutto nei parcheggi, perché hanno sottratto molti posti, abbiamo notato, quindi questa è una comunicazione che voglio fare nel caso in cui questo non si sia notato, che per esempio ci sono delle attività che giustamente sono andate in ferie e che quindi con i loro, naturalmente con tutte le suppellettili che avevano utilizzato proprio per questo servizio, abbandonato, sono andati in ferie, c'è una strada chiusa però occupata senza che la si utilizzi. Ora, capiamo che l'emergenza sanitaria è ancora in atto, che quindi tutte le deroghe rispetto all'occupazione del suolo pubblico sono ancora in piedi, però io credo che l'amministrazione dovrebbe fare un sopralluogo, capire, un monitoraggio, perché io credo che ci sono delle pedane che oggettivamente si possono smontare e restituire anche ai cittadini quindi la possibilità di parcheggiare, tenuto conto che il problema parcheggi a Gioia è veramente un problema enorme. E quindi volevo giusto comunicare questa cosa, perché mi sembra giusto davvero che se non sono utilizzate quelle pedane o comunque tutte le strutture, visto che sono tutte comunque mobili, possano essere naturalmente tolte. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Pavone. Prego consigliere Paradiso, a lei la parola.

Consigliere Donato PARADISO: Innanzitutto rinnovo il saluto a Donato Lucilla, che conosco da diverso tempo e sono convinto che il contributo che porterà a questo Consiglio sarà di grande qualità, per cui sono particolarmente contento della possibilità di poter cooperare con il consigliere. Inoltre poi rinnovo la fraterna vicinanza sia al Presidente, sia all'assessore Capurso per i lutti che hanno avuto. Per quanto riguarda le comunicazioni, vorrei partire da una situazione che si sta creando ogni anno. Approfitto anche della presenza dell'assessore Gallo per rinnovare, così come ho fatto anche l'anno scorso, il mio appello perché le comunicazioni di pagamento, le bollette TARI vengano recapitate in tempi diciamo decenti, nel senso che anche quest'anno le lettere sono arrivate a fine settembre, con scadenza 30 settembre, buona parte dei cittadini non sa che ci sono eventualmente ulteriori 15 giorni per poter pagare, né tanto meno le comunicazioni riportano in maniera chiara, a grandi lettere, che c'è la possibilità di procrastinare per 15 giorni il pagamento della TARI laddove le comunicazioni arrivano con un certo ritardo, per cui abbiamo assistito quest'anno, come è successo negli anni scorsi, alle resse davanti agli uffici postali e davanti ai siti dove è possibile pagare quelle bollette. Né tanto meno si può dire che c'è la possibilità di pagare online, perché capite bene che buona parte dei cittadini non hanno questa possibilità, per cui si rinnova sempre questa situazione di estremo disagio per migliaia di cittadini, per cui il mio appello è che si faccia di tutto perché vengano rispettati i tempi e, laddove, ripeto, non è possibile rispettare i tempi che venga fatta pubblicità attraverso manifesti, comunicazioni, ripeto, scritto all'interno delle comunicazioni dove si fa capire chiaramente che affrettarsi per pagare entro quella data non è poi così necessario perché le norme danno la possibilità di poter andare oltre quelle scadenze stabilite nelle comunicazioni. Un altro problema riguarda questo benedetto problema: la mobilità urbana. Io sono d'accordo e

apprezzo molto quando vengono fatte periodicamente delle iniziative per stimolare l'uso delle biciclette, per cui quella prevista ieri che poi è stata rinviata a domenica per motivi metereologici, motivi climatici, però normalmente nella quotidianità purtroppo sia l'uso della bicicletta, ma la gestione del traffico è una gestione terribile, caotica. Stiamo assistendo anche ad incidenti all'interno nel paese, anche di una certa gravità, venerdì per esempio sono successi due incidenti abbastanza gravi, io non dico che questi incidenti nella maggior parte dei casi sono dovuti alla mancanza di prudenza e alla non osservanza del codice della strada da parte degli automobilisti, però è necessario, credo, ed è urgente che ormai si metta mano ad un progetto globale di mobilità urbana che metta al primo posto la necessità di scoraggiare l'uso delle auto e soprattutto incentivare l'uso della bicicletta e anche naturalmente la possibilità di andare anche a piedi. Questo diventa fondamentale, altrimenti ci ritroveremo veramente in situazioni estremamente caotiche da tutti i punti di vista. Un altro piccolo problema, che io già ne ho parlato un'altra volta, che io non sottovaluto, perché siccome ho avuto modo anche di verificarlo e ho avuto anche esperienza una quindicina di giorni fa di alcuni turisti che mi hanno fermato perché cercavano disperatamente un bagno pubblico aperto. A Gioia non esistono bagni pubblici aperti. Stiamo parlando da tempo di incentivare il turismo, di accogliere i turisti, di dare possibilità di poter conoscere tutti i vari luoghi di Gioia del Colle, però quando viene il turista e ha bisogno anche di andare in un bagno o deve andare in un bar, quando è possibile, molti bar poi non danno anche la possibilità di poter accedere ai propri bagni, altrimenti non esistono altre possibilità. Per cui io lo rinnovo questo appello, perché almeno i due bagni che sono presenti a Gioia del Colle vengano riaperti e si dia la possibilità non soltanto ai turisti ma anche ai cittadini, soprattutto agli anziani di poter usufruire di questo servizio. Altre due comunicazioni veloci, una riguarda, ed anche di questo ne ho parlato tempo fa ma non è successo niente, riguarda il problema delle vaccinazioni degli invisibili. Chi sono gli invisibili? Gli invisibili, sapete, sono soprattutto le badanti e i migranti che non avendo permessi di soggiorno o essendo in attesa ancora di permessi di soggiorno e non avendo quindi né possibilità di avere codice fiscale e quindi tessera sanitaria, sfuggono alla possibilità di poter essere vaccinati secondo i normali canali previsti dalle ASL, però è un problema che esiste, nel senso che anche a Gioia ci sono tantissime persone, migranti e badanti, che hanno questo problema, tenete conto soprattutto le badanti che hanno contatto con gli anziani diventano veicolo anche di eventuale infezione, per cui rinnovo l'appello a che l'amministrazione prenda contatti con le ASL, ho visto anche che sono stati firmati dei protocolli già diverso tempo fa al Comune di Bari, per esempio, ed anche in altri Comuni dove in accordo con le ASL si è proceduto alla individuazione e alla vaccinazione di queste persone. Ultima cosa: chiedo di nuovo che venga data risposta a una interrogazione che abbiamo fatto, ma... in che data? Il 14 settembre, con risposta scritta, sulla questione del Penny Market, dove effettivamente esiste un problema relativo ad una richiesta di ampliamento da parte di questa società, laddove questa richiesta di ampliamento non dovesse essere accolta, c'è il rischio che possano spostarsi su Modugno. È chiaro che bisogna approfondire i termini, io ho letto così, in maniera molto sintetica, è chiaro che le situazioni sono particolari e bisognerà approfondire la tematica, però almeno chiediamo che sia data risposta scritta a quella interrogazione in maniera tale da poter eventualmente decidere ulteriori iniziative. Grazie, ho finito.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Paradiso. Prego consigliere Liuzzi, a lei la parola.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Ovviamente mi associo ai saluti al consigliere Lucilla, sono convinto che porterà nuovo brio in quest'aula consiliare, sono convinto, come ho avuto già modo di dirgli personalmente che potrà essere posta in essere una collaborazione di tutto il Consiglio, mi auguro, ma soprattutto con i consiglieri di minoranza. E io sin da subito colgo con favore la sua proposta di una campagna di sensibilizzazione per la vaccinazione, sarebbe bello che tutti quanti noi potessimo convincere coloro i quali sono almeno convincibili sulla necessità di procedere alle vaccinazioni. Quanto al vergognoso assalto che c'è stato alla CGIL, i consiglieri di minoranza si rimetteranno ad un ordine del giorno che lei sa, Presidente, dobbiamo presentare quindi su questo in questa fase delle comunicazioni sorvoleremo e non ovviamente perché non è assolutamente prioritario e necessario parlare di ciò che è accaduto, ma perché c'è un apposito ordine del giorno. Quanto alle comunicazioni. Io la invito, Presidente, a fare ciò che abbiamo detto che avremmo dovuto fare ormai da mesi, cioè un Consiglio Comunale solo per le interpellanze, mozioni, comunicazioni. Anche oggi abbiamo tante istanze, ci sono tanti problemi in città e quindi evidentemente ci sono tante istanze in Consiglio Comunale. Quindi io la prego vivamente di dare corso a quelle intese di cui, da ultimo, ad una conferenza dei capigruppo di giugno o luglio scorso, e quanto prima fissare e indire un Consiglio Comunale apposito solo su queste questioni che possono essere interpellanze, istanze, mozioni, ordini del giorno, comunicazioni. Tre comunicazioni invece su tre problematiche che mi sono state portate all'attenzione, una è quella della fontana di Largo Scarpetta, oltre la sporcizia sul pavimento una delle tre sedute è danneggiata, di fatto completamente sradicata da terra, mentre i due rubinetti della fontana sono danneggiati, uno perde da qualche mese. I residenti mi riferiscono di aver già segnalato la criticità, ma pare che non abbiano ricevuto risposte. La fontana continua a perdere, sprecando litri e litri di acqua ormai da circa un mese. Problema dei cani randagi su strada vicinale Parco Rizzi, anche qui ci sono state varie chiamate dei Vigili che sono anche intervenuti, ma il problema non è stato risolto, l'accalappiacani è intervenuto in un secondo momento, ma pare che se non possano intervenire contestualmente l'accalappiacani, i veterinari e i Vigili, pare che il problema non

si possa risolvere. Quindi mi auguro che coloro i quali abitano in quelle zone possano vedere risolto un problema che diventa sempre più complicato, attesa la presenza di tanti cani randagi. In più un problema che diciamo ho visto che c'è stato un intervento già presso la Piazzetta della Croce per il problema di questi benedetti piccioni, che hanno ormai invaso quella piazza. Il problema però non è stato risolto, è pressoché impossibile poter soggiornare anche trenta secondi in quella spiazza, questo danneggia gli esercenti, danneggia coloro che passano da quella piazza e soprattutto danneggia coloro lì che hanno magari delle attività anche professionali. Queste sono le mie comunicazioni, grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Liuzzi. Se non ci sono ulteriori comunicazioni... Prego consigliere Lucilla, a lei la parola.

Consigliere Donato LUCILLA: Buongiorno. Volevo fare due rapide comunicazioni, che sono delle richieste di informazioni. Ho letto su notizie nazionali che la Regione Puglia ha ottenuto una prima tranche di finanziamenti di circa 400 milioni di euro a valere sui fondi del PNRR, quindi volevo chiedere all'amministrazione se tra i Comuni interessati da questo finanziamento ci fosse anche il Comune di Gioia e comunque in che maniera il Comune stesse collaborando con gli altri per accedere ad una progettazione più ampia su questi fondi, nel senso che io mi auguro che...

Presidente Vito ETNA: Consigliere Lucilla, mi perdoni, siamo nelle comunicazioni, non può interrogare o fare richieste.

Consigliere Donato LUCILLA: C'è una notizia di stampa.

Presidente Vito ETNA: La notizia va bene, ma non si aspetti una risposta, è una comunicazione.

Consigliere Donato LUCILLA: La risposta era giusto per sapere come il Comune sta... non mi sembra di entrare nel merito dei progetti, ma come si stessero affrontando con gli altri organismi sovralocali di cui il Comune fa parte per la progettazione, non è una interrogazione, è proprio una richiesta di chiarimenti rispetto a una notizia di stampa che è apparsa credo due-tre giorni fa, una notizia proprio recentissima. Dicevo, la considerazione che volevo fare che siccome sembrano anni luce ma c'è stata una campagna elettorale portata avanti con Gioia prima, Bari prima, non lo so, spero che ormai si fosse compreso che questa campagna comunicativa è nata forse in qualche momento di scarsa lucidità di chi l'ha concepita questa campagna, ma poi purtroppo è stata calata sulle realtà locali ed è stata forse applicata come se fossimo tutti degli organismi acefali che hanno preso fisicamente questo, quindi mi auguro che siano ormai superati questi concetti e si possa collaborare con gli enti sovralocali, atteso che abbiamo delle qualità enormi nell'ambito dell'area metropolitana di Bari che possono dare dei supporti, degli strumenti utili anche per la comunità di Gioia per poter intercettare questi finanziamenti, come il Sindaco Decaro e il Sindaco Abbaticchio sono delle persone straordinariamente disponibili e competenti. L'altra comunicazione invece riguardava l'utilizzo delle sale del castello per i riti civili. Questa è una questione anche di interesse personale. Ho letto che è stata rinnovata la convenzione modificata e quindi c'era la possibilità di utilizzare la Sala del Trono per le manifestazioni civili. Il problema è che, almeno, la convenzione che è pubblicata parla della Sala del Forno, non della Sala del Trono, quindi volevo capire se c'è stato un errore nella convenzione che è stata pubblicata e quindi se si può modificare affinché chiunque abbia interesse possa utilizzare la Sala del Trono o quella del Forno, che sono due sale diverse del castello la Sala del Trono e la Sala del Forno. Quindi capire effettivamente qual è la sala destinata alle manifestazioni civili. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Consigliere Milano, prego, a lei la parola.

Consigliere Rosario MILANO: Buongiorno a tutti. È un piacere riprendere la parola in questo Consiglio Comunale dal vivo, perché nell'altro Consiglio non c'ero, sono arrivato in ritardo, prenderò la parola anche solo per il piacere di tornare a parlare in presenza. Innanzitutto, Presidente, mi unisco al cordoglio di tutto il Consiglio Comunale, purtroppo non ero nelle possibilità di venire, altrimenti sarei passato sicuramente, in questo momento non c'è la possibilità di fare dei distinguo di appartenenze politiche. E del resto mi collego a questo per fare un breve bilancio ricollegandomi a quella che è stata la lettera del consigliere dimissionario Colacicco sulla difficoltà poi di fare anche opposizione in questo Consiglio Comunale, difficoltà che uno nasce dal fatto che è difficile in una comunità così piccola poi andare a fare una dialettica politica quando hai anche delle relazioni umane con gran parte delle persone che siedono in questo Consiglio Comunale e questa è una mia prima personale difficoltà, per la quale secondo me non è espresso il potenziale di consigliere che qualcuno si aspettava o che nella norma può essere considerato come la cifra giusta dell'impegno. Ma al di là di questa mia incapacità personale a cui aggiungo anche una propria indisponibilità di tempo e di una squadra che mi aiuti in questo, perché come sempre accade a quella parte della storia che rappresento sono tutti molto bravi a parlare, a

discutere e a dire: noi siamo la sinistra ma poi quando c'è da lavorare tutti quanti tendono a scomparire e racchiudersi nel proprio individualismo e questo è un altro...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Rosario MILANO: Va beh, parlo della mia parte, non mi permetterei mai di dire della parte... in queste situazioni mi sono trovato un po' disarmato senza un gruppo che mi aiutasse in questa impresa di consigliere comunale che, come sapete, per farla bene c'è bisogno di parecchio lavoro, sono a parziale discolpa del mio personalmente... i primi anni di attività siano piuttosto fallimentari. Al di là della mia incapacità, oltre i miei limiti c'è proprio un limite, secondo me, di carattere sistemico, perché io francamente, e questo collego la frustrazione del consigliere Colacicco che tra i motivi delle dimissioni dava questa incapacità di incidere. Beh, la politica è incisione sulla comunità, ed io personalmente credo di non avere inciso proprio per nulla, ma sfido anche tutti gli altri consiglieri comunali a dire, ad affermare di sentirsi pienamente appagati del proprio ruolo, perché credo che in generale il ruolo di consigliere sia piuttosto relativo in una amministrazione di questo tipo con l'organizzazione imposta dalla legge, nella minoranza è ancora peggio, se poi non sei preparato e non lavori alacremente è un disastro. E quello che mi chiedo diciamo a posteriori, sedendo qua da due anni, e tutto lo sforzo che io ho visto negli anni fare alla gente per entrare in Consiglio Comunale, per sentire questa frustrazione, insomma, io non la capisco. Anzi l'ho iniziata a capire, dovrei citare Andreotti che a pensare male è peccato, ma oltre questi aspetti dietrologici, la incapacità di agire da parte nostra, da parte mia, parlo in prima persona, è plasticamente rappresentato, sfido il consigliere Liuzzi a non confermarlo e anche i consiglieri della nostra esperienza nella quarta commutazione, dove io mi ritrovo da anni a dire sempre le stesse cose e a chiedere sempre le stesse cose e mi sembra di essere, non so se si può dire in Consiglio Comunale, preso un po' per il culo da una tecnocrazia di questo paese, perché il problema è esattamente questo. Questa amministrazione, questa in particolare, si regge sul lavoro eccellente del Sindaco, io posso ammetterlo, lo dico anche pubblicamente, il mestiere del Sindaco lo sa fare, però ovviamente a me sembra che si tratti di un naturale processo di accentramento, una specie di autocrazia tecnocratica, per cui tutto passa dalle mani del Sindaco e da un ristretto numero di tecnici che decidono il bene e il male di questa amministrazione, di fatto, come dicevo prima il consigliere Liuzzi ma anche i colleghi possono riportare quello che accade in quarta commissione dove noi siamo là a pregare di ottenere quello che chiediamo e dovremmo essere i rappresentanti del popolo, questa parola un po' angusta che sono costretto a ribadire. Del resto le comunicazioni del collega Paradiso non fanno che riaffermare questo concetto. Parliamo del problema all'Ufficio Tributi? Lo ripetiamo da anni. L'unica cosa che mi è stata detta una volta è che non avevo dato il titolo giusto alla dott.ssa Giustino, va bene, che venga messo agli atti che l'ho chiamata col titolo giusto. Dei bagni pubblici penso di averlo detto due anni fa. Ancora, abbiamo avuto il problema del Covid, questo ha costituito un grosso ostacolo per l'amministrazione in termini assoluti. Mozione Bike Friendly, votata all'unanimità, Gioia Città... non mi va neanche di dirlo, abbiamo fatto la settimana della mobilità sostenibile, l'unica iniziativa che è stata in grado di partorire è stata una gita a Montursi, va bene come gita, ma sul piano della mobilità sostenibile all'interno di questo paese non vedo quale riscontro possa avere. Potrei andare avanti all'infinito. Quindi questo per fare un primo bilancio e affermare che fossi libero da più condizionamenti personali, mi dimetterei anch'io perché effettivamente l'inutilità di questa mia esperienza in questa esperienza amministrativa è diciamo assoluta, pari quasi solo alla partecipazione di Immobile agli ultimi europei. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Milano. Sindaco prego, a lei la parola.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Innanzitutto do il benvenuto al consigliere Lucilla, col quale nel corso dell'esperienza politica abbiamo condiviso, insieme anche al consigliere Paradiso, se ricordo bene, tantissime battaglie quando eravamo tre esponenti dell'opposizione al Governo Povia, seppur da provenienze e sensibilità diverse, ma ricordo bene che la maggior parte dei provvedimenti che abbiamo adottato come opposizione li abbiamo condivisi sia nel merito e anche nella forma quando li abbiamo discussi in Consiglio Comunale. Quindi un lavoro che sostanzialmente abbiamo fatto insieme, che ci ha dato l'opportunità di conoscerci, fermo restando che le strade politiche sono sempre state differenti. Quindi sono convinto che potrà dare, anche per la sua esperienza di Sindaco, un contributo importante e sono anche convinto probabilmente che a differenza di quell'accoglienza che l'opposizione ha ricevuto quando ha vinto le elezioni comunali la coalizione capeggiata dal consigliere Lucilla, diventato poi Sindaco, non sarà la stessa che riserveremo a lei. Io quando sono diventato consigliere di opposizione alla sua maggioranza, prima di ottenere un saluto dai consiglieri che stavano a me di fronte, ho dovuto dimostrare forse di avere anche oltre alla fedina penale immacolata, anche probabilmente una moralità e un'etica politica che, tutto sommato, non mi ha mai comportato nessun tipo di scandalo né personale, né professionale, tanto meno umano, quindi questa differenza sostanziale lei la potrà notare. Poi su tutto il resto, ovviamente, ci sono situazioni che andremo a condividere insieme, anche perché hai sicuramente maturato quell'esperienza giusta e quella maturazione politica che anche a me è servita nel corso del tempo per raggiungere poi anche una serenità di giudizio, che molte volte in politica manca per l'impeto, per i rigori ed i

rancori personali, che fa perdere poi di lucidità quello che è l'obiettivo, quello di lavorare almeno su alcuni contesti per il bene comune. E quindi do il benvenuto a lei e saluto anche il consigliere Colacicco che ha lasciato i banchi di questo Consiglio Comunale, così come è stato connaturato dal suo percorso politico, che io non giudico, ma che di sicuro con il Sindaco in prima persona non è mai stato un rapporto sereno, lucido, sotto l'aspetto né politico, né umano. Io non sono certamente una persona che porta rancore, ma di sicuro tutti gli attacchi personali che esulano dalla politica che hanno trovato riverbero, non li ho digeriti e quindi siccome lui ha lasciato per iscritto le sue volontà politiche dimostrando anche nell'occasione del saluto, con coerenza, un attacco verso una persona nello specifico, io dico che secondo me la politica non era per lui, ma questa è una mia considerazione personale. Lui l'ha messa per iscritto quando ha salutato tutti, noi ci siamo visti il giorno prima, avrebbe potuto serenamente condividere questa comunicazione ed io avrei chiesto anche le ragioni, non l'ha fatto e mi sembra, così come sono discreto io con i miei consiglieri e con tutti quanti gli altri consiglieri, di non andare a chiedere le ragioni. Quando si saluta in genere, quando si va via è la persona che lascia il posto che saluta i colleghi e saluta il Sindaco, non viceversa, ma è una mia interpretazione, per cui non sono certamente io a stare in difetto. Mi fa piacere sicuramente che la presenza di Donato Lucilla in questo Consiglio Comunale potrà tornare molto utile all'amministrazione, se serena e lucida, come sempre ho riconosciuto al Sindaco Lucilla la sua esperienza politica. Detto questo, rispondo solo su quello che sono in grado di poter rispondere.

Per quanto riguarda la piscina, l'argomento più importante. Purtroppo i rapporti con i gestori della piscina non hanno un rapporto di correttezza, perché prima di applicare le tariffe avrebbero dovuto, ai sensi del contratto stipulato illo tempore con questo Comune, preventivamente ottenere l'autorizzazione da parte del Comune. Loro prima l'hanno comunicato agli utenti e solo dopo noi abbiamo ricordato, ai sensi del disciplinare da loro sottoscritto, che avrebbero dovuto preventivamente comunicarlo a noi e ottenere anche l'autorizzazione. Ed è stata fatta una contestazione su questo, abbiamo ottenuto finalmente, formalmente e ufficialmente le tariffe e l'ufficio, insieme all'assessore al ramo, sta valutando anche le azioni da intraprendere perché se da un lato riconosciamo la necessità, attesa anche la normativa che riduce i posti e la possibilità per lo stesso gestore di poter mantenere un determinato numero di utenti per fasce orarie, è anche vero che bisogna anche commisurare la riduzione dovuta al Covid nell'accesso, rispetto anche all'incremento delle tariffe. E questo col funzionario che ha già provveduto e ottenuto le tariffe che stanno applicando, faremo un incontro prima ufficiale e dopodiché decideremo insieme agli uffici se ritenere congrui quegli aumenti, giusti, giustificati oppure no. Una cosa è certa: il rapporto con i gestori della piscina ancora una volta si è manifestato con questa mancanza di osservanza degli obblighi contrattuali, che reiterano per l'ennesima volta. Quindi sono tranquillo, lo dico pubblicamente, non è sicuramente una situazione di facile gestione, che abbiamo ereditato insieme al contenzioso che correttamente era stato avviato dall'amministrazione Lucilla e andremo avanti su quella strada e anche su queste altre questioni che, purtroppo, rivestono un carattere di urgenza anche. Per quanto riguarda una questione importante del PNRR. Noi abbiamo candidato tanti progetti con la Città Metropolitana perché ci chiesero delle schede progettuali per poter trasferirle o tramite la Regione o direttamente in conferenza Stato-Regioni. Il primo finanziamento che il Comune ha ottenuto con fondi relativi al PNRR mi è appena arrivata, tre minuti fa la comunicazione dall'ANCI, ovviamente quello della qualità dell'abitare a cui ci eravamo candidati con i Comuni della Città Metropolitana e che adesso ha ottenuto finalmente la graduatoria con la firma del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile. Quindi la graduatoria è stata approvata e mi comunica l'ANCI che nei prossimi giorni sarà sottoscritto poi il visto da parte della Corte dei Conti per la relativa registrazione e quindi potremo già avviare il primo progetto con fondi del PNRR. Tutto quello che abbiamo candidato, ovviamente, così come gli altri Comuni sono riusciti a sottoporli come candidatura di Città Metropolitana, sono tutti ancora al vaglio e quindi la prima tranche riguarderà sicuramente i progetti delle aree non delle Città Metropolitane, proprio di capoluoghi delle Città Metropolitane, capoluoghi di provincia e mi pare che il primo fondo infrastrutturale sia arrivato su Bari, relativamente alla questione del nodo ferroviario. Quindi nel merito staremo ovviamente a vedere quello che ci sarà comunicato nel dettaglio. Però la prima tranche è stata finanziata, anche se la comunicazione della graduatoria l'avevamo, però mancava l'ufficialità della sottoscrizione del decreto e poi la registrazione da parte della Corte dei Conti. Su questo posso anche dire che ancora oggi altri colleghi stanno mandando le schede progettuali, quelle che noi abbiamo mandato circa quattro mesi fa, perché non c'era neanche un riferimento temporale tassativo, cioè ci fu detto dalla Città Metropolitana per anticipare i tempi: mandate tutte le schede progettuali che siete in grado di produrre anche con una cantierabilità che deve essere stabilita fino al 2026, anzi il 2026 deve avvenire il collaudo, e quindi progetti importanti non piccoli sotto l'aspetto dell'entità stessa dell'intervento, ma che fossero comunque destinati a concludersi in tempi brevi, quindi evitando procedimenti espropriativi, evitando strutture che potessero poi richiedere conferenze di servizi, una cosa abbastanza rapida, e noi diciamo tutto questo l'abbiamo fatto. Altri Comuni continuano a mandarli anche se il termine non perentorio ma sicuramente importante era stato da noi correttamente ottemperato. Su questo io ribadisco che ancora oggi stiamo valutando anche insieme alla Regione Puglia la questione per esempio, si parlava del Penny Market, del vascone di raccolta acque che ancora oggi è fermo lì, pur essendo di proprietà del consorzio, avantieri, venerdì, con l'assessore Pentassuglia abbiamo riformalizzato sia per iscritto, ma anche a seguito di un colloquio che abbiamo avuto presso la sua segreteria, la necessità che quella struttura possa essere o riqualificata da parte del consorzio ma con fondi ovviamente della Regione che

può candidare benissimo quel progetto o quanto meno che avvenga il ripristino della situazione co-ante perché quello è uno dei motivi che impediscono anche l'ampliamento delle strutture poche, degli insediamenti presenti lì. Perché il problema del Penny Market, che è un problema importante, richiede una doppia valutazione, la prima è quella di carattere aziendale, perché da quello che non formalmente, perché non sono ovviamente tenuto a rispondere, ma un incontro preliminare con alcuni rappresentanti l'ho avuto tempo fa, c'è una scelta aziendale di trasferire tutto l'impianto della piattaforma presso l'interporto di Bari, per ragioni logistiche, per ragioni del contenimento e il mantenimento della catena del freddo dei loro prodotti, per una necessità di convenienza aziendale, perché mi pare che uno dei volumi individuati sia già di un loro fornitore, che dovrebbe essere da quello che mi è stato riferito la stessa azienda di trasporti, Conserva, che è già proprietaria di una enorme struttura nei pressi dell'interporto, e quindi ci sono interessi ed economicità aziendali che a prescindere dalla possibilità di ampliamento su Gioia, vedono nell'interporto uno sbocco sicuramente più facile da gestire. Era già da anni che Gioia del Colle doveva essere ridimensionata, ma poiché lo stesso Penny Market di Gioia serve anche e ancora oggi, credo, la parte meridionale, la Sicilia, decisero di rimandare questo trasferimento dell'azienda. Posso soltanto dire che la stessa azienda ha già l'idea eventualmente non di ridurre la forza lavoro, perché anzi è in fase di ampliamento, ma sicuramente potrebbe creare un disagio a quegli impiegati e lavoratori che oggi lavorano sul nostro territorio, per cui l'aspetto più importante sarebbe quello di capire se effettivamente, ma questo fu già affrontato anche dalle precedenti amministrazioni, hanno necessità di un volume in più perché il problema che hanno loro è la condotta principale storica dell'AQP, che non ti consente di intervenire su quell'area se non a condizioni insostenibili sotto l'aspetto economico, perché è la condotta storica, quella più grande, che loro non consentiranno mai neanche di fare un by-pass di 10 metri, non tanto per il costo di realizzazioni, ma perché loro sulle condotte storiche non consentono interventi. Si era parlato anche di realizzare un ponte che potesse collegare l'altro spazio con quello nuovo, però anche se secondo me un tentativo ultimo lo possiamo rifare con i rappresentanti dell'azienda, che però abbiamo un rappresentante locale, poi abbiamo un rappresentante regionale, un rappresentante nazionale e poi l'interlocutore finale è la rappresentanza dell'azienda che si trova in Germania. Questa catena anche di comando dev'essere coinvolta senza dubbio, possiamo anche formalizzare una richiesta di incontro perché le aree poi, tra l'altro, in quella zona se non prossima allo stesso edificio ma subito dopo, ce ne sono tante, così come già in questo l'Ansaldo Caldaie ha sempre manifestato la disponibilità di tutte quelle aree inutilizzate anche ai tempi d'oro di massima produttività dell'azienda nella parte retrostante già dotata di carri ponte, già dotata di viabilità, però è ovvio che se si tratta non soltanto di volumi ma si tratta più di una questione logistica che adesso l'interporto, che è anche in fase di... sono ripresi i lavori di riqualificazione dell'area, non possiamo, più che garantire gli spazi, non possiamo fare altro, però potremmo ancora una volta fare un tentativo. Ribadisco è stato fatto da più amministrazioni, fu soltanto rimandata la scelta di spostarsi su Bari, mi rendo disponibile, il Presidente delle attività produttive, se vuole, concordiamo una convocazione e facciamo un tavolo di valutazione reciproca. Noi la disponibilità sull'area non abbiamo problemi, però credo che siano altre le scelte aziendali. Un'ultima cosa volevo dire per quanto riguarda le scuole. Ogni anno, prima dell'inizio dell'anno scolastico, con i dirigenti scolastici che hanno poi la responsabilità delle attività in caso di presenza di soggetti positivi, di bambini positivi, facciamo e abbiamo fatto sempre incontri con cui loro conoscono anche bene la normativa, ci siamo interfacciati perché non è cambiato gran che rispetto anche all'anno scorso e devo dire che sostanzialmente lo scorso anno non ci sono state violazioni di quelle che erano le procedure, pur tra mille difficoltà i dirigenti scolastici a stati in grado di ottemperare a tutti gli obblighi che incombevano su di loro. Ovviamente la difficoltà principale rimane sempre quella di essere pronti a riprendere, speriamo di no, fino ad oggi non è avvenuto a Gioia, è avvenuto però in altri Comuni in caso di positività anche di bambini di essere pronti a quello che è avvenuto l'anno scorso...

- *Intervento del consigliere Lucilla fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Noi facemmo l'incontro con l'ordine dei pediatri, venne il rappresentante provinciale che veniva a nome dei pediatri di Gioia. C'era una difficoltà oggettiva che non è sormontabile però, perché qual era il problema? Quando i genitori vedevano il bambino con la febbre, il pediatra doveva certificare la necessità di andare a scuola o no. Su questo non c'è una linea guida precisa, perché i pediatri se prescrivono poi il tampone si esonerano da ogni eventuale altra certificazione, etc. Era un problema perché anche con la febbre...

Consigliere Donato LUCILLA: Scusatemi, solo perché è un discorso... magari coinvolgendo anche la ASL, perché so benissimo che i pediatri di libera scelta ed i medici sono professionisti che collaborano, non sono dipendenti della ASL, però avere un colloquio direttamente con l'ASL, per avere dei protocolli definiti, perché anche sulla quarantena credo che sia cambiata, è comunque in fase di revisione la normativa, quindi fare un incontro tra tutte le parti (ASL, Comune, presidi). Poi c'è anche una circolare, si informa un po' la città e si riesce a dare una informativa migliore e uniformità di comportamento, perché alcuni medici si comportano in una maniera, altri diversamente e si crea caos tra gli utenti del servizio.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: La sensibilità cambia ed era uno di questi i problemi cioè che un pediatra adottava una linea un po' più ferma, qualche altro pediatra sulla sintomatologia prescriveva immediatamente il tampone e tra una scuola e l'altra, in base al pediatra, si creava confusione. Però poi se può essere necessario, se ci sono ulteriori modifiche che potrebbero arrivare anche nelle prossime ore, lo possiamo fare, può essere utile se ci sono delle novità importanti. Che più?

- *Intervento del consigliere Lucilla fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Per quanto riguarda il sottoscritto che i numeri, anche se va completato, sarebbe l'ideale completarlo, però i numeri che abbiamo come Comune, pur non avendo avuto una HUB vaccinale, abbiamo avuto solo una HUB territoriale, sono in liea con quelli di tutti gli altri Comuni, anche di quelli che hanno potuto, magari, usufruire con più facilità della presenza in loco di una HUB di vaccinazione per tutti. Se vogliamo implementare per raggiungere un ulteriore numero, io do la disponibilità, possiamo farlo senza problemi, anche perché al di là della questione green pass, sono convinto che l'obbligo che sta nascendo in queste ore, ormai prossime, il 15 dovremmo essere tutti pronti, i dipendenti, etc., ha questa finalità cioè quella di andare a prendere quelle nicchie di persone che nel loro legittimo modo di vedere non si sono vaccinate. Io sono perfettamente d'accordo che se oggi siamo arrivati a questo punto, ritengo che sia dovuto al vaccino, e quindi andare a fare anche uno spot, se ritenete, consiglieri di maggioranza, dove invitiamo a non perdere l'occasione di completare questo ciclo di vaccinazione, perché siamo ormai prossimi già alla terza fase, alla terza dose, sono pienamente disponibile, non ho problemi, anche perché credo che ogni Sindaco che ha dovuto affrontare la pandemia, il sogno che ha è quello di poter serenamente poter fare quelle cose che il consigliere Milano tante volte richiede che tra mille difficoltà, tra uno smart working, che finalmente può tornare ad essere svolto in forma normale, non più da casa, che comunque ha comportato problemi, mi dispiace della questione sollevata dal consigliere Rosario Milano, tante volte chi ha fatto il Sindaco può testimoniare, la frustrazione fra ciò che si vuole fare, sui tempi di realizzazione, su ciò che invece sono gli adempimenti burocratici e gli ostacoli che si trovano, determina frustrazione nei confronti dei consiglieri di maggioranza in primis, e per ultimo, anche per importanza dal Sindaco. Purtroppo posso fare l'esempio delle strade. Sull'appalto delle strade, che è un appalto importante, quindi abbiamo dovuto fare una gara complessa, la fortuna da un lato e la sfortuna dall'altro sui tempi di realizzazione della consegna del cantiere, la fortuna ha voluto che in questo Comune, cosa che non avveniva sempre, in passato, ci sono arrivate un sacco di offerte, da tantissime ditte, il che è molto positivo, perché vuol dire che la concorrenza non può che beneficiare l'ente appaltante e ci sono arrivate oltre alle offerte economiche, ovviamente anche offerte di natura tecnica che la commissione ha dovuto valutare davvero con grande attenzione, perché è un appalto grosso, e si è allungato di un mese, perché poi è intervenuta per una azienda, aveva un diritto che è quello del soccorso istruttorio che richiede dei tempi, che richiede una ulteriore integrazione documentale, però da quello che ho potuto apprendere avanti, credo che si sia definita la fase di assegnazione e stanno facendo soltanto una verifica perché questa importante concorrenza che c'è stata tra le diverse aziende ha portato anche ad una importante riduzione economica dell'offerta che però dev'essere valutata, così come prevede la legge, quando arriva un'offerta anche bassa, bisogna capire e chiedere a questa azienda le ragioni per cui ha formulato un'offerta al di sotto rispetto a tutte le altre. Sono obblighi purtroppo che io avrei voluto iniziare ad agosto, anzi ero convinto che ce l'avremmo fatta, però una gara europea, una gara importante di quel volume ha portato via, anche a seguito di imprevisti non dipesi né dall'amministrazione, né dalla politica, ma dalle procedure stesse, anche per garantire la corretta fluidità degli atti amministrativi, per evitare ricorsi, siamo arrivati con un po' di ritardo. La sua frustrazione in genere riguarda un po' tutti, quindi lei fa un giudizio e un'autocritica importante, però le posso garantire che da tanti anni di esperienza, tante cose si realizzano con il tempo giusto. I tempi della pubblica amministrazione quando su un Ufficio Tecnico, non voglio giustificare nessuno, noi abbiamo perso 4 geometri, due part-time e due a tempo pieno, siamo riusciti a sostituire i due part-time e abbiamo perso anche un funzionario con la responsabilità dell'urbanistica, diventa poi complesso riuscire a correre contestualmente con le sostituzioni perché noi siamo un Comune che ha esaurito le graduatorie tecniche, purtroppo part-time, e su questo quando vidi che c'era quella graduatoria non fui d'accordo, punti di vista, perché il tecnico part-time ha l'opportunità, consentita per legge, di poter continuare a svolgere la libera professione. Quindi se un part-time amministrativo in caso di urgenza può essere utile, anche per questioni economiche di bilancio, purtroppo il part-time tecnico che succede? Che viene qui tre giorni a settimana magari e poi ovviamente il resto della giornata è impegnato, come la legge gli consente, nello svolgere la libera professione. Su questo l'orientamento che stiamo avendo come amministrazione, come ufficio è quello che finalmente il Comune possa dotarsi visto che ormai tutti i Comuni stanno procedendo in tal senso con le risorse che stiamo valutando insieme al delegato al bilancio, di fare concorsi propri, con graduatorie lunghe, perché qui anche nel 2022 perderemo 12-13 persone e fare una graduatoria tecnica e una graduatoria amministrativa e invece di farla a cinque, invece di farla a otto, allunghiamo così come stanno facendo gli altri Comuni, il Comune di Fasano addirittura l'ha fatta a 50, mi pare, e in sei mesi di tempo l'hanno esaurita. Perché diventa anche momento di scambio e di confronto con le altre amministrazioni perché noi non abbiamo una graduatoria, per esempio, di contabili, che è un'altra figura che in questo momento è diventata rara e preziosa

come loro, non si trovano da nessuna parte ed è difficile poi sostituire un funzionario o un contabile in tempo reale con la responsabilità che hanno. Sono operazioni complesse, però l'idea è quella di essere pronti perché ho detto: ne abbiamo persi tanti quest'anno, anche dovuto alla legge 100, ci sono stati pensionamenti a volte anche repentini, si sono fatti i conteggi, giustamente, hanno fatto una valutazione personale, non abbiamo avuto grandi tempi di preavviso ed è uno dei motivi per cui la macchina amministrativa, tra Covid, tra impedimenti, tra gente, funzionari che purtroppo sono stati a casa qualche mese, si è un po' rallentata, sono consapevole che se non ci fosse stato il Covid, qualche risposta in più l'avrei data, qualche azione amministrativa sarebbe iniziata concretamente prima, però non ne faccio una colpa a nessuno.

Presidente Vito ETNA: Sindaco, la invito a chiudere, cortesemente.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Grazie, sì. Sulla Sala del Forno e Sala del Trono sinceramente è una scelta che hanno fatto loro nel primo e unico matrimonio che abbiamo celebrato, anche io ero convinto che fosse la Sala del Forno, però forse in base al numero dei partecipanti, diciamo che dovrebbero dirci esattamente se c'è questa opportunità per tutti oppure no. Ritengo che la vogliano inserire anche perché il compenso che gli sposi lasciano va tutto alla Sovrintendenza, noi paghiamo 100 euro come se svolgessimo qui il matrimonio. Però facciamo una richiesta un po' più specifica, parliamo col direttore...

Consigliere Donato LUCILLA: Sarebbe importante, cambia un po' come sensibilità in base a chi c'è alla Sovrintendenza, nel senso che io non riuscii ad ottenere la concessione della Sala del Trono, mi dissero che non sarebbe stato possibile farlo. Se poi è cambiato nel tempo sono contento, perché sarebbe una bella location.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Una volta lo dovrebbero fare...

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non lo vogliono fare più? Ce lo dicessero, così se è quella la volontà, confermiamo quello che sta scritto, se c'è l'opportunità in base anche al numero degli ospiti e tutto...

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: A me basta fare una integrazione semplice, anzi avrebbero molte più richieste. Sono convinto.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco

II Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del 15 settembre 2021.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano l'approvazione del verbale della seduta del 15 settembre 2021.

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 17

Assenti ==

Votanti 13

Astenuti 4 (Casamassima, Liuzzi, Milano Rosario, Lucilla)

Favorevoli 13

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 15 settembre 2021;

VISTO l'art. 98 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 15 settembre 2021

=====

III Punto all'Ordine del Giorno

"Delibera di Giunta Comunale n. 141 del 21 giugno 2021, avente ad oggetto "Intervento di riqualificazione della viabilità urbana con rifacimento dei tratti della pavimentazione bituminosa e dei marciapiedi pertinenziali all'approvazione del progetto definitivo-esecutivo". Interpellanza dei consiglieri Liuzzi e Martucci.

Presidente Vito ETNA: Proposta n. 3, abbiamo un'interpellanza dei consiglieri Liuzzi e Martucci. Oggetto: «Delibera di Giunta Comunale n. 141 del 21 giugno 2021, avente ad oggetto "Intervento di riqualificazione della viabilità urbana con rifacimento dei tratti della pavimentazione bituminosa e dei marciapiedi pertinenziali all'approvazione del progetto definitivo-esecutivo"». Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Vado in lettura, tanto è brevissima.

I sottoscritti consiglieri comunali del Gruppo Consiliare del Partito Democratico Maurizio Liuzzi e Filippo Martucci PREMESSO che:

- con delibera di Giunta comunale n.141 del 21.06.2021 avente ad oggetto "intervento di riqualificazione della viabilità urbana con rifacimento di tratti della pavimentazione bituminosa e dei marciapiedi pertinenziali. Approvazione del progetto definitivo-esecutivo - CUP F67H21003540004" è stato approvato il Progetto Definitivo-Esecutivo relativo all'intervento indicato nell'oggetto della delibera in esame dell'importo complessivo di € 820.000,00, redatto dal Direttore dell'Area Tecnica LL.PP. e composto da una serie di elaborati;
- con la medesima delibera di Giunta Comunale è stato approvato il consequenziale quadro economico per un totale di € 820.000,00

ATTESO che:

- dall'esame del progetto definitivo-esecutivo, le uniche due strade secondarie interessate dall'intervento di ripristino sono strada vicinale Polmonara ed il suo proseguimento via Santa Candida;
- le suddette strade secondarie oggetto dell'intervento di ripristino rappresentano il 15% circa dell'intera area di superficie da asfaltare;

CONSIDERATO che:

- sebbene nelle premesse della delibera di Giunta Comunale n.141 del 21.06.2021 è dato atto che 'effettuata una ricognizione della rete viaria, considerata la vastità del territorio e di conseguenza l'impegno economico necessario alla sua riqualificazione, si è reso necessario procedere per priorità valutate in relazione alla abituale intensità del traffico stradale e pedonale relativamente alla viabilità principale e secondaria, compreso il tessuto urbano consolidato', nel progetto definitivo esecutivo e in tutti gli atti amministrativi:

a. non è presente alcuna indicazione relativa al criterio di scelta delle strade extraurbane oggetto dei lavori di ripristino

b. non è presente né documentazione fotografica relativa alle due strade extraurbane oggetto dei lavori di ripristino, né documentazione fotografica relativa ad altre strade secondarie, sicché non è possibile comparare visivamente lo stato delle strade oggetto degli interventi con quelle escluse.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri Comunali

INTERPELLANO

il Sig. Sindaco per conoscere:

- 1) quali sono state le strade secondarie oggetto di rilievi da parte dei tecnici comunali;
- 2) quali sono le ragioni per cui negli atti posti in essere dall'Amministrazione manchi qualsivoglia documentazione, anche fotografica, che attesti eventuali rilievi operati dai tecnici incaricati relativi ad interventi su strade secondarie;
- 3) quali sono i criteri in base ai quali si è dato preferenza alle due strade secondarie oggetto dei lavori di intervento rispetto alle altre;
- 4) se, in relazione a futuri interventi di manutenzione, l'Amministrazione intende adottare criteri puntuali da utilizzare nell'inquadramento delle aree di intervento che tengano conto della densità abitativa delle zone di intervento (con opportuna valutazione di prime e seconde case) nonché della presenza di aziende agricole e zootecniche per le quali la buona qualità del manto stradale è funzionale a garantire sicurezza e celerità nei trasporti di latte, acqua, rifornimenti e movimenti di mezzi agricoli pesanti.

Con espressa richiesta di iscrizione urgente all'O.d.G. della prima adunanza utile.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Il senso mi sembra abbastanza chiaro, Sindaco e colleghi. Bene i lavori, c'è da capire come mai solamente il 15% delle risorse messe a disposizione riguardano le strade extra urbane e tra queste come mai sono concentrati in realtà su un'unica strada, perché, come le sa, via Polmonare è il prolungamento di via Santa Candida, quindi sono citate due strade ma sono l'una il prolungamento dell'altra. E quindi, anche a nostro modesto avviso, ritenendo carente la documentazione fotografica e documentale a

sostegno del progetto, risulta difficile capire la ratio, quindi da qui la richiesta di spiegazione dei criteri utilizzati oltre una risposta alle altre istanze portate nei punti uno, due, tre e quattro dell'interpellanza. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Al Sindaco la risposta all'interpellanza.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Rispondo partendo dal primo quesito. Quali sono le strade secondarie oggetto di rilievo da parte dei tecnici? Innanzitutto voglio ricordare che prima ancora di avviare questo lavoro di rifacimento e di intervento straordinario sulla viabilità, l'assessore Capurso, insieme al Sindaco, prima ancora di fare questo, ha inviato una nota formale scritta a tutte le associazioni di categoria del mondo agricolo per individuare e valutare o segnalare criticità di viabilità sull'agro gioiese. Quindi il primo lavoro che è stato fatto per avere una ricognizione puntuale rispetto alle esigenze dei residenti dell'agro gioiese, in particolar modo delle aziende zootecniche o comunque agricole è stato quello di coinvolgere le rappresentanze di categoria che tra l'altro con una nota hanno anche apprezzato questo coinvolgimento, che non è mai successo nella storia di questa città, che un'amministrazione chiedesse un intervento importante, secondo me, perché è così ampio l'agro gioiese per cui oltre ad aver perlustrato personalmente insieme ad altri consiglieri, ci sono davvero strade che mi erano sconosciute, parliamo di un territorio, ricordo sempre, di oltre 300 kmq che ha bisogno di una valutazione puntuale, rispetto a chi effettivamente ci abita. Quindi ho trasmesso poi tutto ciò all'Ufficio Tecnico, perché mi hanno mandato delle note con cui mi chiedevano anche che tipo di intervento. Innanzitutto l'agro di Gioia non è tutto asfaltabile, perché ci sono dei vincoli che non consentono l'intervento di bitumazione in alcune zone protette e speciali. E quindi, per esempio, ci sono zone dell'agro dove noi siamo intervenuti prima dell'intervento messo a gara con l'applicazione del così detto stabilizzato che, in alcune zone, è l'unico consentito, non si può asfaltare zone particolari, ce ne sono tante a Gioia che hanno dei vincoli e quindi abbiamo fatto in base anche alle loro segnalazioni, che sono agli atti, poi se volete potete anche avere una copia, interventi in alcuni casi di rifacimento proprio dei così detti carrari non asfaltabili, con un intervento che non sarà mai definitivo, che non sarà mai risolutivo ma che va programmato e, purtroppo, fatto con più frequenza, che ha un impatto economico ridotto però richiede, a differenza dell'asfalto, una frequenza assai più intensa. Ebbene, abbiamo fatto diverse strade. Poi abbiamo fatto alcune strade di campagna con risorse comunali, attraverso il così detto riempimento delle buche, perché c'erano strade, come una traversa di via Carraro Terzi, dove siamo intervenuti su tutte quelle strade, che presentavano non un necessario rifacimento completo dell'asfalto ma la colmatatura delle buche, e noi con i due appalti che abbiamo fatto, piccolini, ovviamente, però importanti, siamo riusciti, per esempio, via Carraro Vadovesco, ormai avevamo avuto diffide importanti anche per la impossibilità dei mezzi di raccolta del latte di potere attraversarla, e quindi tutta quella strada di campagna lunga qualche chilometro è stata oggetto di un intervento di colmatatura di buche che comunque ha reso la strada percorribile ed ha reso quindi agevole il passaggio dei mezzi di raccolta del latte. Poi abbiamo fatto diverse traverse, sia a destra che a sinistra, sempre prima dell'intervento che oggi andiamo ad appaltare con risorse comunali; la traversa a sinistra del Carraro... diciamo dell'incrocio di via Noci, per capirci, sempre Carraro dei Terzi, lato est, e lì siamo intervenuti facendo addirittura in alcuni punti degli interventi di scarifica e di colmatatura, quindi tutte le traverse della parte di via Noci sono state oggetto di intervento. Altre zone che richiedevano solo la colmatatura, come via Vicinale delle Vigne, se non vado errato, che è il prolungamento di via Fatalone, sono state colmate le buche con asfalto a caldo, ovviamente, non con quello a freddo che utilizziamo solo per emergenza con la squadretta comunale che secondo me meno lo si utilizza e meglio è. Quegli interventi a caldo ancora oggi hanno reso agevole e ormai transitabile diversi carrari di quella zona, sia di via Noci, lato est, lato ovest, sia della parte di Santa Candida, come prolungamento, sia via Vecchia delle Vigne, sia via Lamie Fatalone, ed erano tutte strade che richiedevano interventi... Marzagaglia, un importante intervento su Marzagaglia. Abbiamo fatto poi il giro nelle zone di Montursi, e devo dire che tutto sommato al di là della provinciale che spero a breve possano, così come mi è stato garantito, avviare i lavori, i carrari a parte qualche intervento di colmatatura, non richiedevano un intervento straordinario. E quindi dove c'era qualche buca, fino al capo Carraro dei Terzi, che però diventa di nuovo strada provinciale e non possiamo intervenire noi, sono state eseguite. Su capo Carraro dei Terzi anche lì la Provincia ha fatto degli interventi di colmatatura che hanno reso non certamente perfetta, ma quanto meno transitabile la strada che collega quindi la zona della murgia con la zona di via Matera del Lebbrosario. E quindi tutti questi per interventi nell'agro di Gioia sono andati anche un po' a sostituire i classici interventi che avevamo fatto e che si facevano all'interno del centro abitato e quindi sono interventi importanti. Per quanto riguarda, invece, l'intervento che porta via il 15% che non è poco, le posso garantire che è una cifra esorbitante rispetto a quello che si è speso negli ultimi anni, la documentazione fotografica che è in nostro possesso lei la dovrebbe aver conosciuta se ci è passato una volta da quella strada, però le posso garantire che così come ha verificato con la sua presenza fisica l'ingegnere comunale, in quel tratto non c'è da colmare buche, in quel tratto c'è da fare scarifica ed è un carraro lunghissimo che serve almeno una quarantina di aziende agricole, quindi è una scelta oculata perché non si poteva intervenire con la colmatatura, ma richiedeva un recupero e un intervento straordinario con tutta la scarifica, da dove inizia fino a dove arriva Strada Polmonara, che, se non l'avete vista, vi invito a verificarla, che è altro che Baghdad, lì veramente abbiamo ricevuto diffide non soltanto dai residenti, abbiamo ricevuto almeno quattro atti di citazione per i mezzi che hanno dovuto purtroppo incappare in un

danneggiamento a causa delle enormi buche e io giusto per concludere del perché l'ingegnere ha voluto necessariamente fare un intervento molto importante e politicamente, se vogliamo essere sinceri, ma non ci appartiene questo modo di ragionare, quei 60-70.000 euro di intervento fatto in città vuol dire fare dieci strade, quindici strade, farlo lì significa rendersi conto che i mezzi agricoli diffidavano ormai, anche la stessa azienda casearia che trasporta il latte, i residenti a fare pressione sull'amministrazione e l'hanno fatto per diversi anni, io ho una raccolta anche di firme che rinviene addirittura dal 2013, 2012 fino ad oggi. Ed in ultimo giusto per concludere ma non credo ce ne fosse bisogno per capire del perché su quella strada, le leggo una nota di un veterinario che fa seguito alle tante diffide e tanti solleciti che abbiamo ricevuto dalle aziende agricole: "Buonasera, sono il dr. Caffò Matteo, veterinario buiatra che da anni percorre via Santa Candida per raggiungere le aziende zootecniche. Volevo informarla delle difficoltà di percorrenza che si protraggono da anni, con grosse difficoltà per tutti gli abitanti della zona, oltre che per noi che negli anni abbiamo avuto danni a pneumatici, cerchi e ammortizzatori. Possibile che non si riesca a trovare dopo tanti anni una soluzione? Ci sono raccoglitori del latte, caseifici, che non vogliono più andare a ritirare il latte, con gravi conseguenze per le aziende zootecniche". Questa anticipava la vostra interrogazione, non è successiva. Voi pensate che sia stata stimolata questa nota, è agli atti ed è del 14 di agosto. Abbiamo ancora dei giudizi di risarcimento, richiesti nei confronti del Comune per persone che hanno avuto danni, anche fisici, addirittura, per chi andava credo in bicicletta ed è una scelta importante, perché serve tante aziende. Sono quasi 7 km di strada che è davvero impercorribile. Se volete le foto le recuperiamo, ma sarebbe opportuno, se non avete idea di quello che si trova in quella strada, che è davvero impietosa e impercorribile. In più vi dico che tra gli strumenti di valutazione che sono stati adottati dall'Ufficio Tecnico abbiamo trovato un lavoro della quarta commissione degli anni '97, credo che ci fosse l'ottimo consigliere Paradiso, che nonostante il lungo lasso di tempo trascorso, questo è un lavoro eccezionale che fu svolto all'epoca che ancora oggi per molti casi abbiamo riscontrato ancora attuale. Questo lavoro della quarta commissione dell'epoca fu veramente minuzioso perché si fecero il giro di tutte le strade di campagna, misurando carraro per carraro la lunghezza, verificando all'interno di ciascuna strada di campagna il numero di aziende agricole e anche il numero di seconde case o comunque di residenze, di ville. Individuando come commissione addirittura, consigliere Liuzzi questo è importante, perché lei è Presidente della commissione, la invito veramente a valutare questo lavoro fatto all'epoca, che è attualissimo, non è cambiato granché, addirittura le condizioni del manto stradale, quindi abbiamo pessime, che rappresentano l'unica colonna quasi tutta, sufficientemente buona o buone. Questo lavoro lo siamo andati a riscoprire e devo dire che è molto utile anche ai fini della valutazione, perché quali sono gli altri criteri che sono stati adottati? L'incidenza degli insediamenti sia agricoli ma anche di residenze, perché se via Polmonara, mi chiedete perché abbiamo scelto via Polmonara, sinceramente credo che se volete andare a farvi un tuffo in qualche buca, che è diventato ormai cratere lì, vi invito a farlo, qualcuno conosce quella zona, non so chi è venuto con me. Credo che vada sventrata completamente, un lavoro importante. Anche perché è di collegamento su via Noci ed è una zona che collega tantissime aziende agricole e si affaccia su via Noci, non è stata una scelta non ponderata, una scelta anche economicamente importante che, ribadisco, se vogliamo ragionare in termini di furbizia politica, avrebbe reso molto più nel centro abitato, perché 7 km nel centro abitato significava un bell'intervento. Però ci siamo resi conto...

Consigliere Donato LUCILLA: Chiedo scusa, mi permette una domanda? Perché non è stato citato questo studio nella delibera? Avrebbe consentito anche ai consiglieri di guardarlo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Guardi, noi possiamo citarlo o non citarlo lo studio, voi mi potete dire se le scelte sono fatte con criterio oppure no, ma sostanzialmente ciò che a me interessa è che lo studio sia fatto con questo criterio, poi ovviamente potete verificare o non verificare.

Consigliere Donato LUCILLA: La motivazione, il fatto che sia più di 25 anni, del '97, è cambiato un po' il mondo in 25 anni.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, io ho detto che l'abbiamo utilizzata, stiamo continuando ad utilizzare per verificare effettivamente quello che fu rilevato nel '97 ad oggi vi posso garantire che ci sono ancora tante situazioni rimaste tal quale. È stata una sorpresa questa, non lo conoscevo questo studio, però effettivamente è uno dei criteri che anche con le prossime risorse che riguarderanno l'intervento sostenuto dalla Regione per il rifacimento delle strade, lo stiamo utilizzando, perché effettivamente strade lunghe vogliamo capire se oggi ci sono quattro residenti o se ce ne sono sei. Diciamo non è l'unico e solo criterio, l'ingegnere si è verificato puntualmente tutte le grandi viabilità. Per quanto riguarda la scelta sulle strade urbane, anche su quello, come ho già ribadito, nonostante qualcuno contesti questa scelta, ma contesta tante cose a vuoto, è giusto che prima che intervenga la politica nell'individuazione non solo delle strade, dei criteri, ci sia la predominanza del tecnico che deve valutare la incidenza e la percorrenza, il numero di veicoli, la viabilità e, ovviamente, su questo, come ho ribadito l'altra volta, poiché ho la fortuna di avere un funzionario responsabile dell'Ufficio Tecnico che ha una esperienza consolidata anche in tal senso, la sua scelta, così come vi ha detto anche lui forse l'altra volta, nasce

dalla necessità di mettere in completa sicurezza le strade di grande viabilità e di flusso, ovviamente verificando poi le condizioni e necessità di intervento. Io mi sono affidato, così come ho già detto l'altra volta, sulla sensibilità e sull'esperienza e sulla competenza tecnica, e questo dovrebbe essere più un elemento positivo per i cittadini, perché in genere quando la politica in questi casi interviene, interviene probabilmente anche con l'obiettivo di accontentare una parte o l'altra o qualcuno, cosa che è scorretta e non andrebbe fatta, ed io mi sono attenuto pedissequamente, insieme a tutti i consiglieri comunali, possono essere testimoni di questo, saranno anche forse un po' arrabbiati su questo, ma ci siamo affidati indicando dove non conoscevo alcune zone, a fare i sopralluoghi, accompagnando il dirigente a fare delle verifiche puntuali, ma è giusto che sia la parte tecnica a dare le priorità, anche perché chi ha lavorato in ANAS, chi ha lavorato tanti anni al Demanio sa benissimo anche quali devono essere le scelte adottate e su questo credo che sia più merito che un demerito da parte di questa amministrazione.

Consigliere Donato LUCILLA: Sig. Sindaco, se posso, mi perdoni, non vuole essere una polemica, ma semplicemente un chiarimento su quello che lei ha detto che non è altro che la pedissequa riproposizione della Bassanini, risorse politiche e risorse tecniche, però la politica dovrebbe dare delle indicazioni, quindi dire al tecnico: io voglio che vengano rifatte in primo luogo le vie di accesso principali alla città, che sono quelle probabilmente più importanti, in secondo luogo prendiamo in esame le macchine che passano e le persone che vivono? Lo decide la politica. Quindi secondo step noi individuiamo quelle che sono le vie a maggiore scorrimento di auto e lo decidiamo e quindi poi il tecnico individua quelle che sono le strade e interviene. È sacrosanto quello che lei dice, non deve essere la politica a dare il nome delle strade, è giustissimo, perché poi si potrebbero aprire una serie di istanze clientelari.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sa cos'è, consigliere Lucilla, lei ha ragione, siccome abbiamo l'imbarazzo della scelta su quante strade stanno da rifare, visto che nel corso di vent'anni non abbiamo preso un finanziamento...

- *Intervento del consigliere Lucilla fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ce ne sono così tanti, che gli possiamo dare 41 criteri.

- *Intervento del consigliere Lucilla fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: 900.000 euro, per quanto sia una cifra esorbitante per le casse comunali, non perché è un finanziamento sovracomunale, tolte le spese varie e anche purtroppo i costi dell'iva etc., che si ridurranno notevolmente, abbiamo veramente l'imbarazzo della scelta su questo, non solo come criteri, ma anche come emergenze. La cosa che stiamo invece cercando di far combaciare, che è la cosa più complessa, sono gli interventi che andremo a fare, per esempio, su altre opere, come il finanziamento della SISUS su via Santeramo, quindi è inutile che interveniamo oggi, evitando duplicazioni; e l'altro aspetto che stiamo valutando, così come mi ha riferito, ma aveva già preannunciato anche a voi l'assessore Pentassuglia, di qui a brevissimo uscirà un bando solo ed esclusivamente per il rifacimento delle strade rurali. Quindi alla luce anche di queste informazioni ho chiesto all'ingegnere di valutare effettivamente dove ci sono emergenze improcrastinabili, come lo è via Santa Candida, rispetto a quello che da qui a entro fine anno, magari un mese e mezzo, due mesi, non mi ha dato una data certa, ma ci sarà questo bando a cui tutti i Comuni, credo che il criterio sarà sempre lo stesso, l'estensione di superficie e la densità abitativa sarà dedicato solo ed esclusivamente alle strade di campagna. Quindi stiamo contemperando questa ipotesi rispetto alla necessità del centro abitato.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco. Prima di cedere la parola al consigliere Liuzzi, ricordo a tutti che l'interpellanza viene appunto relazionata, c'è la risposta e poi l'interpellante ha 5 minuti per dire se è soddisfatto o meno della risposta. Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Io non sono soddisfatto, lo dico subito. Qualche precisazione. Sindaco, noi non solo ci siamo recati sul posto, ma ove vorrete vi metteremo a disposizione un report che noi, come Partito Democratico, abbiamo fatto grazie ad alcuni iscritti che dice chiaramente non, perché il tema non è perché sono stati fatti lì, quella strada la conosciamo bene, sicuramente abbisognava di un intervento. Il tema è semplicemente perché non sono stati fatti anche altrove e il criterio per cui è stata scelta quella strada e altre no. Noi abbiamo un sindacato ispettivo di controllo, come consiglieri comunali, vediamo una delibera, abbiamo l'obbligo di interrogarci se quella delibera è opportuna, giusta, equa, e quindi nell'ambito di quel sindacato di controllo abbiamo visto le carte e, come dice il consigliere Lucilla, non abbiamo trovato tutta questa documentazione, corrispondenza, che lei opportunamente oggi ha citato, ma non l'abbiamo trovata nelle carte della delibera. Abbiamo visto una delibera dove delle risorse vengono messe a disposizione in un agro che è largo, come lei ha detto, 300 km, unicamente su una strada e quindi ci siamo chiesti: come mai solo su quella

strada? Prima di fare l'interpellanza ci siamo, non io personalmente e credo neanche il consigliere Filippo Martucci, ma alcuni iscritti del partito si sono fatti un giro di tutte le campagne che hanno particolarmente a cuore il tema delle aree extra urbane, oltre ad aver poi presentato alla stampa una situazione terribile sulla situazione di degrado per quanto riguarda i rifiuti, con la stessa occasione abbiamo verificato anche lo stato delle strade. E le assicuro, anzi lo ha detto anche lei, che le strade... sono quasi tutte le strade impraticabili e non mi risulta che quella strada abbia più aziende zootecniche rispetto a tante altre strade del nostro agro. Quindi lei, simpaticamente lo dico, abilmente ha spostato il tema sul perché si è fatto lì, ma la domanda non era quella, è i criteri per cui non sono stati fatti anche altrove, perché altrimenti domani può passare il principio che il gruppo consiliare del PD ha detto che è stato sbagliato a fare l'intervento lì. No, è stato giusto. Però noi essendo un gruppo consiliare attento alle delibere, ci siamo chiesti come mai solo lì, alla luce di una situazione che abbiamo verificato sul posto, che è terribile su tante altre strade, quindi era questo che chiedeva l'interpellanza e sinceramente alle domande che noi le abbiamo posto, lei non ha dato risposta, quindi in questo senso credo di parlare anche a nome del consigliere Martucci siamo non soddisfatti della sua risposta. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Liuzzi.

=====

IV Punto all'Ordine del Giorno

Mozione presentata dai consiglieri Vito Etna e Colapinto Filippo sulla riforma del Catasto.

Presidente Vito ETNA: Passiamo alla quarta proposta all'ordine del giorno. Oggetto: "Mozione presentata dai consiglieri Vito Etna e Colapinto Filippo sulla riforma del Catasto". Relaziona il consigliere Colapinto. Prego consigliere, a lei la parola.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Leggo la mozione sulla riforma del Catasto.

"I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO CHE

Il Governo italiano si è assunto l'impegno di accompagnare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con una riforma del Fisco che miri, tra gli altri obiettivi, alla sua semplificazione ed alla progressiva riduzione dell'imposizione fiscale.

Allo scopo è stata costituita una Commissione Parlamentare bilaterale tra Camera e Senato, che nel corso degli scorsi mesi ha elaborato una bozza della proposta di riforma nella quale è emersa la necessità di ridurre l'imposizione fiscale sugli italiani.

Nel documento non è stata trattata la riforma del catasto perché le forze politiche sul tema non hanno trovato un'intesa favorevole. Quindi qualsiasi riforma del catasto verrebbe dunque attuata contro le decisioni assunte dal Parlamento.

Nonostante ciò, il dibattito sulla riforma del Catasto prosegue all'interno del Governo e si incentra sulla revisione delle rendite catastali per attuare una riforma a parità di gettito.

In particolare, si discute della rideterminazione delle destinazioni d'uso dei vari immobili, distinguendoli tra ordinari, speciali e culturali. Altro cambiamento riguarderebbe l'unità di misura per la determinazione del valore patrimoniale degli immobili, che passerebbe dal vano al metro quadrato. Le banche dati immobiliari verrebbero poi aggiornate con le informazioni provenienti dalla dichiarazione dei redditi.

EVIDENZIATO CHE

Gli effetti di tali modifiche sono potenzialmente disastrosi per gli italiani.

Rivalutare le vecchie rendite catastali ai valori di mercato e passare dal criterio dei vani a quello dei metri quadri comporterebbe innanzitutto un cospicuo aumento dell'Imu sulle seconde case.

Secondo uno studio condotto da Uil, Servizio Lavoro, Coesione e Territorio, l'aumento dell'Imu sulle seconde case si dovrebbe stimare in media nazionale al 128%, con punte del 183% su Roma e del 189% su Venezia.

Una revisione delle rendite catastali impatterebbe inoltre sul peso che la prima casa ha nel calcolo dell'Isee. Rivedere gli estimi gonfierebbe l'Isee di 75 mila euro medi (+318%), sempre secondo i calcoli della Uil: quattro volte tanto, con punte di 7 volte a Palermo e 6 a Catanzaro. Molte persone perderebbero agevolazioni come sconti sulle mense scolastiche, rette degli asili nido, tasse universitarie, bonus affitti, bonus bollette, rette delle Rsa, le residenze sanitarie assistite. Altri uscirebbero da programmi di sostegno alla povertà.

Una riforma del catasto inciderebbe inoltre inevitabilmente anche sulle compravendite che, com'è noto, sono legate al valore catastale.

CONSIDERATO CHE

L'Italia e gli italiani hanno un livello di attaccamento al patrimonio immobiliare che non è paragonabile a quello degli altri Stati europei.

Da quanto evidenziato emerge come procedere ad una tale revisione produrrebbe come unico risultato quello di incidere negativamente su tale attaccamento e deprimere il mercato immobiliare in un momento in cui, invece, è assolutamente necessario rilanciarlo.

Senza dimenticare che esso è strettamente legato al rilancio dell'edilizia, ferme per decenni, e recentemente stimolata attraverso bonus che stanno dando interessanti risultati.

Compito della politica è facilitare il percorso di ripresa, non limitarlo o deprimerlo.

TUTTO CIO' PREMESSO, EVIDENZIATO E CONSIDERATO

Il Consiglio Comunale/Regionale impegna il Sindaco/Presidente e la Giunta:

- a sollecitare i propri rappresentanti di Governo ad attuare una riforma del sistema fiscale che vada davvero nella direzione di una sua semplificazione e riduzione d'imposizione nei confronti degli italiani;*
- a sollecitare altresì i propri rappresentanti di Governo ad opporsi ad una revisione del Catasto a parità di gettito e con le caratteristiche sopra evidenziate, che, contrariamente ai principi che devono muovere la riforma, aumenterebbe esponenzialmente il peso fiscale sulle seconde case e rischierebbe di escludere tante famiglie dal sistema di welfare, così deprimendo il mercato immobiliare ed in generale l'economia nazionale.*

Consigliere Filippo COLAPINTO: Grazie Presidente, se posso aggiungere giusto un sunto di questa mozione ormai nota a tutti gli italiani che sembrerebbe che questa mozione sia urgente per evitare quello che rischia essere davvero un salasso per milioni di italiani e di famiglie, con un grave danno per il mercato immobiliare, ecco, un colpo mortale alla ripresa economica post-Covid. Questo impegno è necessario affinché possa essere esclusa questa riforma che, come poc'anzi detto, aggraverebbe tante famiglie sia proprietari di seconde case e anche diciamo modificherebbe le proprie condizioni economiche indicate nei classici modelli ISEE. Quindi credo che questa assise possa esprimere in maniera favorevole il proprio voto, affinché venga rivista questa riforma presentata dal Governo Draghi. Grazie Presidente.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Colapinto. Apriamo la discussione, se ci sono interventi? Prego consigliere Paradiso, a lei la parola.

Consigliere Donato PARADISO: Vorrei subito dire che non sono d'accordo su questa mozione per una serie di motivi. Innanzitutto, il motivo principale perché l'attuale Catasto fotografa una situazione immobiliare vecchia di decenni e decenni, che necessita assolutamente di una revisione. Noi abbiamo delle grosse ingiustizie a livello di determinazione degli estimi catastali dei vari immobili presenti sul territorio nazionale e sul territorio gioiese. Ve lo posso dire anche per esperienza personale, per esperienza professionale, ci sono immobili che hanno una grossa rilevanza da un punto di vista anche di valore, presenti soprattutto nei centri storici, parlo soprattutto dei centri storici delle città dove esiste una valutazione catastale che è pari a un vecchio fabbricato popolare di periferia, mentre abbiamo immobili per esempio nelle grandi periferie urbane, ma anche nelle periferie delle nostre cittadine dove esiste un valore catastale che è superiore al valore di commercio di questi immobili. Ripeto, io per esperienza vi posso dire che molto spesso mi sono trovato a dover valutare, purtroppo, con i valori di comune commercio immobili che catastalmente risultavano o troppo bassi come valore o troppo alti in altri versi. Per cui credo che una riforma del Catasto vada assolutamente fatta, tenete conto che dopo quell'ultima riforma di trent'anni fa, che è stata una mini riforma che non è andata poi a rivoluzionare tutto il sistema del Catasto, ma ha portato solo alcune modifiche, noi parliamo di una situazione catastale che si perde nella notte dei tempi. A maggior ragione è necessaria questa riforma laddove si parla anche di determinazione delle tariffe attraverso una valutazione che tenga conto non dei vani ma dei metri quadri, come è giusto che sia. I vani non possono essere adesso un metro di determinazione delle tariffe, perché sappiamo bene che moltissimi immobili hanno situazioni tali che superfici notevoli possono avere vani limitati, come invece case anche popolari hanno un numero di vani che è superiore a immobili di grande pregio e di grande valore. A maggior ragione poi è stato già affermato ed è stato detto che questa riforma del Catasto sia per quanto riguarda i lati positivi che i lati negativi, i lati negativi per quanto riguarda la determinazione delle tariffe, entrerebbe in vigore dal 2026, per cui fino al 2026 non ci sarebbero assolutamente conseguenze da tutti i punti di vista, sia per quanto riguarda l'IMU, l'ISEE e così via. Ed è giusto pure che sia così, cioè nel senso nel momento in cui noi siamo di fronte a una necessità, ce lo chiede anche l'Europa, ed è giusto che sia così, di cominciare ad affrontare in maniera seria e rigorosa le grandi riforme di cui ha bisogno questa nostra nazione, una di questa, appunto, questa grande riforma è quella catastale. Per cui tutti gli allarmismi che si stanno creando, alcuni allarmismi di stampo anche politico credo che non siano consoni all'effettiva necessità di questa riforma. Per cui, ripeto, i motivi per cui sono contrario li ho elencati e approfitto anche di questo intervento per fare anche la mia dichiarazione di voto che è contraria a questa mozione.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Paradiso. Prego consigliere Pavone.

Consigliere Filomena PAVONE: Dunque, adesso naturalmente non ripeterò quanto Donato ha egregiamente già detto a proposito del valore anche tecnico e della necessità di intervenire sul Catasto. Io veramente invece quando la seduta del Consiglio Comunale è stata rinviata, pensavo che questa mozione i colleghi consiglieri la ritirassero visti gli eventi che poi si sono susseguiti in questi ultimi giorni e che hanno reso ancora più chiaro se mai ce ne fosse stato bisogno che è evidente che questa è una battaglia di una parte politica che ne ha fatto anche il proprio cavallo di battaglia e che sta continuando evidentemente a cavalcare, pur ricordando che sono al Governo. Poi sappiamo quello che è successo la settimana scorsa, una commissione disertata, un Consiglio dei Ministri disertato per tutta una serie di questioni, per cui sinceramente io dico che, tra l'altro per una mozione che dice che potenzialmente, perché in effetti adesso non si riesce e non si può capire, penso che il nostro Presidente del Consiglio ha chiarito veramente in maniera precisa quello che è l'obiettivo per adesso di iniziare a ragionare su una riforma del Catasto che come diceva Donato potrebbe solo nel 2026 realmente arrivare a compimento. Per cui è per questa ragione che non ritengo che un Consiglio Comunale e tanto meno io, tenuto conto che è una battaglia politica di un partito, che in questo momento, mi spiace ricordarlo, ma è al Governo, quindi ha tutti gli strumenti per poter condurre qualunque tipo di battaglia politica dall'interno addirittura. Quindi il mio voto è contrario.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Liuzzi, a lei la parola.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Per riprendere da dove ha lasciato la collega Milena Pavone. È al governo, però Salvini dice: io mi fido di Draghi e non mi fido degli altri. E quindi potrebbe pure andare via dal Governo se non si fida dei suoi partner, compresa Forza Italia, tra l'altro. Detto ciò, io intanto, fatto che sicuramente non è procedurale, però quanto meno è terminologico, capisco che si tratta, vedendo un po' in internet, di un prototipo che è stato fornito a tutti i rappresentanti della Lega, però almeno cancellare la parte che dice che "si impegna il Consiglio Regionale e il Presidente della Regione", giusto per riuscire a renderla adeguata al consesso, c'è un refuso che evidentemente non siamo nel Consiglio Regionale e non c'è il Presidente della Regione, almeno quello, una cancellatura. Detto ciò, il Catasto è stato istituito nel 1886, come tutti sappiamo, ma il processo di creazione si è concluso negli anni cinquanta del novecento, salvo alcune modifiche di poco conto il Catasto è rimasto così com'è da settant'anni a questa parte. Sicuramente c'è quello che diceva il collega Paradiso, c'è una situazione di palese illegalità in Italia che va affrontata, Draghi ha avuto modo di dire, cito testualmente: l'Italia geografica è più grande dell'Italia catastale. E quindi penso che anche per far emergere tutte quelle rendite che non sono affatto censite, una riforma del Catasto, anche per un'operazione di legittimità e di trasparenza sia assolutamente dovuta. Perché ovviamente gli immobili, come tutti sappiamo, non censiti, vuol dire che su questi non si pagano le tasse. Ovviamente anche da questo punto di vista condivido il fondato rischio che aumentando le rendite possano aumentare quindi i costi, possano esserci effetti per il discorso ISEE, ma è secondo me una falsità sostenere che la riforma del Catasto si tradurrà necessariamente in un aumento delle imposte. Perché una riforma del Catasto si può fare a parità di gettito. Se oggi il contribuente ha un immobile con una base imponibile di cento che con la riforma passerebbe a duecento, il Governo potrà ridurre le aliquote per evitare un aumento del gettito complessivo. Discorso analogo vale per il calcolo dell'ISEE, una volta rivisti i valori catastali il Governo potrebbe decidere di alzare le soglie ISEE per accedere a determinati bonus, per evitare l'esclusione di chi oggi vi accede. Non sono certamente io che darò consigli a Draghi, perché ovviamente non ne ha bisogno, ma penso che Draghi e il suo staff, e i Ministri di riferimento sapranno certamente calibrare una riforma che non vada ad incidere sulle tasche dei cittadini. Del resto Draghi l'ha già chiarito, ha già detto che la riforma del Catasto non comporterà un aumento dell'imposizione fiscale. Quindi anche in questo caso le politiche della Lega sono unicamente rivolte a cavalcare i malcontenti, anche potenziali, in chiave di consenso per probabilmente i futuri appuntamenti elettorali, perché quelli appena trascorsi non sono andati proprio benissimo da questo punto di vista. Del resto, se c'è un sistema che deve portare una riduzione delle tasse per compensare eventualmente l'aumento del Catasto o di ciò che potrebbe derivare dalla riforma del Catasto, noi potremmo anche pensare di cominciare a ridurre le tasse dal nostro Comune in maniera tale che già visto che in occasione del Rendiconto, io lo ripeto più volte, è stato detto che siamo un Comune virtuoso, con un avanzo di amministrazione di un milione e tre, se non ricordo male, 300.000 euro, ci sono tutte le condizioni da adesso in poi per pensare ad una rivisitazione dell'imposizione fiscale anche a Gioia del Colle, perché se poi ci dev'essere questo riequilibrio da una parte per un fatto di legalità e di trasparenza a far emergere tutti coloro che hanno le case e non pagano le tasse, perché questo vuol dire riforma del Catasto prima di tutto, se questo lo dobbiamo compensare con una riduzione delle tasse che possa andare a frenare eventualmente una richiesta maggiore ai contribuenti, lo potremmo fare anche a livello locale, i numeri sono a posto, un componente del collegio di revisione, quindi un organo terzo, ha detto che siamo un Comune virtuoso, quindi cominciamo ad abbassare le tasse proprio a Gioia del Colle, così cominciamo a portarci sulla scia del 2026...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Maurizio LIUZZI: Eh, così siamo di esempio anche a Roma.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Maurizio LIUZZI: Mi faccia finire, Sindaco, tanto sicuramente interverrà. Quindi io ritengo che tutto quanto sopra premesso, la richiesta contenuta nella mozione di rivedere il complessivo sistema di imposizione fiscale a livello nazionale è certamente auspicabile, quindi su questo sono d'accordo, a patto che però magari gli stessi sottoscrittori, quindi il Presidente del Consiglio ed il collega Colapinto, si facciano portavoce per una riduzione dell'imposizioni fiscali prima di tutto a Gioia del Colle, sarebbe sicuramente un segnale importante.

- *Intervento del consigliere Colapinto fuori microfono.*

Consigliere Maurizio LIUZZI: Fatemi finire, per cortesia. Quindi tanto premesso, tornando al punto, io non credo che la soluzione, quando c'è un problema di illegalità e di mancanza di trasparenza, si aggirasse dall'altra parte, quindi non fare la riforma del Catasto, ritengo sia più serio, decoroso e rispettoso dei doveri istituzionali dire che questa riforma, come ha fatto Draghi e come ha fatto il nostro partito di riferimento, la riforma del Catasto si deve fare perché è una cosa equa, perché sono settant'anni che non viene riformato, perché ci sono immobili su cui nessuno paga le tasse perché non sono stati censiti. Poi chiaramente bisogna prevenire e prevedere quegli aumenti che ci potrebbero essere, quegli effetti sulle tasche degli italiani che ci possono essere, intercettandoli per tempo sia a livello nazionale e sia a livello locale. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Lucilla.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Giusto per rispondere, trenta secondi.

Presidente Vito ETNA: Dopo, diamo la parola al consigliere Lucilla, poi la darò al consigliere...

- *Intervento del consigliere Lucilla fuori microfono.*

Consigliere Filippo COLAPINTO: Sappiamo benissimo, per rispondere, visto che mi ha citato il consigliere Liuzzi, sappiamo benissimo, a prescindere dal livello nazionale, sicuramente c'è da fare, anche una visione degli immobili, delle migliaia sicuramente di immobili fantasma, lo conosciamo quello che vuole essere questa mozione, anche un attimino seppure nel 2026 però un attimino non dare un segnale agli italiani soprattutto in questo periodo, chiudo qua, post-Covid e post-pandemia. Poi chiaramente anche il consigliere è più esperto di Catasto e quant'altro, Donato Paradiso, ci insegna va rivisto un po' tutto con più calma, ecco, anche con la Lega, che effettivamente forse in questa vicenda è contraria a quello che è il Governo Draghi. Tutto qua, niente di che. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Lucilla, a lei la parola.

Consigliere Donato LUCILLA: Credo che i consiglieri colleghi della minoranza hanno sviscerato abbastanza bene tanti punti chiave, anche l'analisi politica che è stata data del frangente. Chiaramente abbiamo ribaltato una quesitone nazionale nell'assise, quindi magari è opportuno anche fare una riflessione più ampia di quella che è la portata della riforma. Sinceramente già direi alla luce delle evoluzioni, forse già l'ha detto la collega Pavone, forse sarebbe il caso di ritirare la mozione, atteso che già gli eventi hanno superato la mozione. Se dobbiamo discutere e votare la mozione e non c'è la volontà di ritirarla, anch'io mi ricollego a quanto detto, cioè la questione della riforma del Catasto, è una riforma innanzitutto dovuta perché sono decenni che si parla di riforma del Catasto e penso siano articoli scritti da giornalisti attendibili, non certo vicini forse ad un'area di sinistra quelli che hanno ricordato come la legge delega della riforma del Catasto del 2014 fosse stata approvata all'unanimità dal Parlamento dell'epoca, Presidente del Consiglio Renzi, quindi maggioranza di centrosinistra, voti favorevoli della Lega e del movimento forse si chiamava Fratelli d'Italia, già all'epoca, che avevano votato, ricordo il fato, erano 309 favorevoli, all'unanimità, mi aveva sorpreso perché erano pochi 309 in Parlamento, però erano tutti i deputati presenti. Tra l'altro il relatore della legge delega era tale Daniele Capezzone, principale oppositore della riforma, e chi ha scritto gli articoli si è divertito a fare il confronto letterale cioè c'era il copia e incolla, un comma era stato diviso in due sotto commi e l'altro l'ha proprio copiato integralmente. Per cui cambiare l'opinione è legittimissimo, sfruttarlo solo ai fini di un tornaconto elettorale non lo vedo utile nei confronti della comunità e della collettività. Per cui la riforma del Catasto si inserisce in un discorso decennale, va fatto perché è obsoleto, va fatto perché è necessario andare in un'ottica di una tassazione equa e quindi dobbiamo andare a ricomprendere quelle che sono le storture e superarle, e soprattutto va fatto per un motivo, perché è vero che parliamo di riduzione delle tasse, ma penso che noi stiamo dimenticando un particolare che riguarderà tutta la nostra comunità in futuro e cioè dall'Europa, dalla quale qualcuno voleva uscire, usciamo dall'Europa, usciamo dall'euro, comunque ci ha dato la possibilità di superare la fase della pandemia, almeno gli effetti economici attraverso un

formidabile stimolo monetario e stimolo economico di un debito. Non dimentichiamo che questi fondi che arrivano, non è un regalo, è un debito che in qualche maniera la nostra comunità dovrà andare a ripagare in futuro. Per questo sarà importante che i progetti non si perdano in rivoli clientelari, intese, spendiamo purché spendiamo, perché dobbiamo farlo e dobbiamo farlo veloce, perché sarà un problema: quei soldi che noi spendiamo, se li spendiamo male è l'ultima opportunità che noi diamo alla nostra comunità di rimborsare poi questi debiti attraverso una tassazione equa, perché poi i debiti li ripagheremo con le tasse che noi pagheremo tra qualche anno. Cosa tassare diventa una scelta che i Governi dovranno anche ampliare, ma probabilmente questo Governo in maniera anche lungimirante si sposta a dire: piuttosto che tassare i redditi, tassiamo la proprietà. E la riforma del Catasto è un modo per intervenire su questo genere di modifiche della ripartizione del gettito, perché poi la riforma può essere a parità di gettito una volta individuati i contribuenti che devono pagare, quindi si sposta il peso fiscale dai produttori di reddito ai percettori di rendita. È una riforma che dovrà essere decisa in futuro perché non sarà la riforma del Catasto a decidere questo ma saranno i legislatori del momento a dover prendere una decisione su come intervenire e su cosa fare, ammesso che invece i fondi che arrivano non siano investiti in maniera produttiva e migliorativa e riescono a rimettere i conti in equilibrio di tal che non ci sia necessità di dover rimborsare il debito, ma sia il reddito prodotto a rimborsare il debito che è stato contratto in questa fase. Per cui torno a dire la mia proposta sarebbe quella che la mozione venga ritirata perché non ha molto senso discuterla, atteso che gli eventi l'hanno completamente superata. Nell'ipotesi in cui si debba o comunque si voglia discutere e votarla, mi sono ricollegato un po' anche a quello che hanno detto i consiglieri, la mia posizione è assolutamente contraria per le argomentazioni che ho esposto poc'anzi.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Lucilla. Prego Sindaco, a lei la parola.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Diciamo che su questa discussione, anche a livello nazionale, ci sono posizioni contrastanti, differenti e contraddittorie perché se da un lato è vero che c'è la necessità un po' di riorganizzare e di verificare tutta quella che è la situazione catastale nel nostro paese, è anche vero che con le promesse che arrivano da diverso tempo, anche da questo Governo, così come da tutti gli ultimi Governi, sulla questione che non ci sarà aumento di tasse si dice una frottola inenarrabile a cui non crede neanche lo stesso Draghi, probabilmente, perché sono chiacchiere assolutamente necessarie a superare l'ostacolo. C'è un obbligo che ci impone l'Europa, così come tutte le cose che l'Europa ci impone, tante volte non si tratta di essere europeisti o antieuropeisti, si tratta di mantenere quelle condizioni di reciprocità che chi ha sottoscritto dal '57 l'avvio di una cooperazione comune, all'epoca riusciva a mantenere, oggi non c'è più, perché se da un lato l'Europa impone all'Italia anche con un vincolo probabilmente quasi, diciamo così, ricattatorio nell'erogazione delle risorse, quest'obbligo che l'Europa da tempo ci sollecita, non da tantissimo, ma è da qualche anno, è anche vero che io sono esattamente contrario rispetto all'idea di dover supinamente decidere anche i tempi in cui devono essere realizzate le riforme giuste. Se io fossi il paese Italia in questo momento, chiederei anche all'Europa di verificare se la Germania, per esempio, rispetti pedissequamente quelle norme che riguardano l'inquinamento proveniente dall'utilizzo dei carboni. Nell'energia delle fonti rinnovabili la Germania non è certamente adempiente. La Germania è uno dei più grandi produttori di carbone, è uno dei più grandi inquinanti al mondo e quindi su quello l'Italia sonnacchia quando deve far valere i propri diritti. Io sono europeista convinto, l'ho studiato, ho fatto anche con grande piacere la mia tesi di laurea sull'Europa, però quel principio di reciprocità degli obblighi non viene mai rispettato a favore sempre diciamo dell'Italia. Così come quello stesso obbligo che hanno i paesi dell'unione Europa di avviare una politica di riconversione delle industrie e delle produzioni nucleari, non tutti hanno avviato questo percorso, quindi l'Europa o c'è sempre e le norme valgono per tutti oppure non è... questa è una norma che impone l'Europa al Governo Draghi, sotto un profilo anche abbastanza pesante, che è quello degli aiuti, quello degli interventi economici, perché altrimenti questa riforma sarebbe rimasta lettera morta per decenni ancora. Diciamo le cose politicamente come stanno. E quindi l'Italia in questo momento che ha bisogno di tutto ciò che dall'Europa può arrivare, sotto il profilo economico, sta ottemperando a questa situazione, cosa che altri paesi d'Europa sugli obblighi dell'ambiente non fanno. Ho fatto gli esempi delle questioni delle centrali atomiche che si trovano a pochi metri da casa nostra e quello del carbone che la Germania continua tranquillamente a produrre. E quindi su questo l'idea che non ci sia un incremento delle tasse sugli immobili non ci credo, anche perché qualcuno stuzzicava facendo anche un po' di sarcasmo, sull'idea che anche questa amministrazione debba abbassare. Evidentemente distratto dalle questioni politiche romane non si è reso conto che già prima della pandemia avevamo ridotto al minimo la tassazione sull'occupazione del suolo pubblico per quelle aziende che pagano per poter avviare e allestire le proprie impalcature che comunque in genere per le occupazioni, così come abbiamo riesteso la fascia su chi ha reddito zero e puntualmente negli ultimi due anni prima di noi, quindi parlo del periodo commissariale e non alla precedente amministrazione, si vedeva arrivare la notifica della tassa dei rifiuti ed erano soggetti che noi stessi Comuni manteniamo da un punto di vista economico, soggetti fragili. E quindi non solo ci abbiamo rimesso le notifiche ed il costo di notifica, ci abbiamo rimesso tempo e queste persone ovviamente così come non hanno la possibilità economica di potersi mantenere, di mantenere la propria famiglia noi ci siamo resi conto che qualcosa andava eliminato e l'abbiamo fatto. Quindi qualche passo anche prima che arrivassero i cosiddetti fondi

dall'Europa nel suo piccolo questa amministrazione l'ha fatta. Continueremo laddove ci siano le condizioni a farlo. Io non ritengo che sia sbagliato che questo argomento non venga preso, diciamo così, con una delega in bianco come ha fatto il Governo, ma che ci sia una discussione seria e che si valuti effettivamente la ricaduta che potrà avere, perché avrà una ricaduta, proprio alla luce delle considerazioni di tutti, una revisione catastale, vuoi o non vuoi comporterà una revisione del valore dell'immobile e quindi automaticamente se sin da ora le parti politiche non trovano anche le compensazioni necessarie a rimodulare quella che sarà poi ovviamente l'applicazione delle aliquote, comporterà un aumento delle tasse. E siccome su questo dovremmo essere tutti d'accordo, che siamo fin troppi come cittadini vessati e tartassati, in linea di principio una mozione che ha una valenza soltanto, probabilmente, di richiamare l'attenzione sull'importanza che può avere questo, far sentire anche la pressione degli enti locali che, tra l'altro, sono poi destinatari anche delle applicazioni di queste norme, con tutto ciò che ne compete, credo che non ci sia da scandalizzarsi a prescindere che purtroppo possa essere presentata o meno da un partito, io ritengo che nella visione completa della proposta, valutare attentamente e far sentire pressioni su chi dovrà oggi decidere oggi, così come è avvenuto in passato, voglio dire, non c'è da stare sereni su questo, c'è un obbligo, lo dobbiamo ottemperare, ovviamente su questo gli accordi invece di fare una delega in bianco il Governo poteva già prevedere una effettiva compensazione dell'incremento con quello che doveva essere una inalterazione del gettito. Anche perché se dobbiamo stare al fatto che le tasse non dovevano aumentare, alla promessa classica di ogni Governo, tranne quelli locali che non lo promettono mai, sostanzialmente non abbiamo grandi poteri impositivi, se non sulle aliquote minime, benzina, gas e luce cominceranno a rendere la vita insostenibile agli italiani, andranno ad annullare, questa è la realtà su cui il Governo ancora oggi deve farci capire come possiamo compensare queste situazioni, ad annullare tutti gli effetti positivi che questa ripresa economica sta portando sui territori. Io l'altro giorno ho fatto benzina, davvero conviene andare a piedi. Sarà questa forse la ragione per cui gli italiani prima o poi comincino ad arrivare al sentimento rispetto all'utilizzo dei mezzi alternativi, perché davvero diventa pesante fare un pieno. Sull'autostrada a 1.79, è aumentata ancora di più. Quindi parliamo ormai di un lusso, utilizzare la macchina sta diventando un lusso. E quindi ecco perché laddove si toccano le tasse, chi fa demagogia o no, non mi interessa, io dico che una revisione catastale se non è accompagnata da un accordo istituzionale tra le forze di Governo, ma in generale dalle forze politiche del paese all'interno del Parlamento comporterà seri rischi. Ed io su questo vorrei che ci fosse attenzione. Siccome la mozione è diretta a porre attenzione su questo argomento, io non vedo perché non debba votarla favorevolmente. Non impegna nessuno, ma soltanto cerca di stimolare un dibattito che garantisca che questa riforma non vada ad incidere sulle tasche sugli italiani. Sostanzialmente è questa. Quindi può averla presentata la Lega, se l'avesse presentata il PD l'avrei votata lo stesso favorevolmente, perché guardo il merito che è la provenienza delle proposte.

Presidente Vito ETNA: Grazie sindaco. Se non ci sono altri interventi? Prego consigliere Martucci, a lei la parola.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Grazie. Innanzitutto vorrei dire, ho sentito un po' di cose, alcune delle quali ritengo, a mio modesto avviso, sbagliate. Per quanto riguarda il principio di reciprocità, Sindaco, a cui lei faceva riferimento, ritengo che per far valere questo principio di reciprocità, ammesso che non ci sia, sia necessario avere un'Europa più forte. Cioè la misura della capacità di una istituzione di incidere sulle istituzioni, almeno da un punto di vista geografico, sotto ordinate si misura in base alla forza che ha, ma se noi continuare a minare alle fondamenta di queste istituzioni dicendo sostanzialmente che fa figli e figliastri, è difficile che questo possa avvenire. Poi ho sentito parlare di aumento di tasse. Partendo dal fatto che una situazione è particolare perché effettivamente Fratelli d'Italia, che è fuori dal Governo, è contraria, la Lega è contraria, però mi pare che ad esempio Forza Italia dopo una leggerissima resistenza iniziale si sia detta favorevole alla riforma del Catasto. E lo è, a mio parere, giustamente, perché un'altra cosa che si diceva è aumento delle tasse. Mi pare che lo stesso Draghi al quale si può dire di tutto ma non parlare a vanvera, come si diceva una volta, ha garantito che il gettito resterà uguale. Cosa significa questo? Evidentemente questo significa se il gettito rimane uguale e oggi ammonta a circa 40 miliardi, significa che ci sarà una distribuzione migliore degli oneri, cioè verrà superata quella brutta situazione che viviamo oggi nella quale una casa al centro di Roma sostanzialmente, per via di questo Catasto che appunto non è ancora stato riformato, vale dal punto di vista catastale, evidentemente c'è anche qua una sperequazione rispetto invece al valore reale, vale quanto una casa nella periferia di Roma. Ma io cito Roma ma potrei citare anche Gioia del Colle. A Gioia del Colle ci sono delle case nel centro storico o nel centro della città che dal punto di vista catastale valgono molto meno di case che sono state edificate successivamente in periferia. E questa io la ritengo una grave forma di sperequazione. Non solo, ma l'altro obiettivo, oltre all'allineamento delle tariffe, l'altro obiettivo della riforma del Catasto sarebbe l'emersione dei famosi immobili fantasma che oggi ammontano non a migliaia, consigliere, di unità, ma secondo le stime a un milione, cioè oggi c'è una evasione, perché dobbiamo chiamarle con i loro nomi, una evasione che riguarda un milione di immobili.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Fantasma.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Per cui 40 milioni... No, tu dicevi migliaia. No, è un milione di immobili. Questo significa che...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Filippo MARTUCCI: Ho capito, noi stiamo...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Filippo MARTUCCI: Però se mi lasciate completare il ragionamento, poi, se volete, continuiamo a dibattere, ci mancherebbe altro. Dicevo, un milione di case fantasma che oggi non pagano le tasse e questo è un fatto grave. Anche perché, tornando al discorso di prima, se 40 milioni erano e 40 milioni rimangono, significa che introdurre un milione di immobili che esistono e che oggi non pagano le tasse, finirà comunque per praticare una riduzione, cioè a parità di gettito è evidente che ci sarà un riallineamento. Il tema dell'ISEE, delle altre cose che esistono in questo momento e che è inutile nascondere, rispetto a quello io voglio ricordare che si tratta di una legge delega e voi sapete bene che quando c'è una legge delega che per altro riguarda non solo la riforma del Catasto ma riguarda molti altri elementi che verranno verificati, scusatemi, una piccola digressione, credo che sia stato già detto, ma se non è stato detto lo ribadisco io, la riforma del Catasto è stata inserita nel PNRR, per cui non solo va fatta per una questione di serietà istituzionale, perché basta, le case fantasma, basta che una casa al centro valga quanto una casa in periferia, va fatta anche perché *pacta osservanda sunt*, dicevano i latini, quando prendi un impegno lo devi mantenere, così come...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Filippo MARTUCCI: No, non è così, perché la Germania ha fatto le riforme con Schreger, mi pare, dopodiché Schreger non è stato rieletto negli anni novanta. In Italia negli anni novanta, negli anni duemila, le riforme non si sono mai fatte, perché si aveva paura delle elezioni successive e adesso deve venire qualcuno a dirci: guarda che devi fare le riforme. Non è mettere il coltello alla gola, è ammodernarsi, aggiornarsi, seguire il passo dei tempi, cosa che altri paesi, probabilmente, parlo della Germania che conosco, non so gli altri paesi ma immagino di sì, hanno già fatto automaticamente pagando poi lo scotto di non essere rieletti. Cercando di ritornare a quello che stavo dicendo, promettendovi di non divagare ulteriormente, la legge delega, dicevo, che prevede comunque i decreti delegati. Cioè ci saranno altri passaggi in Parlamento che consentiranno comunque di superare le difficoltà che venivano espresse precedentemente e che se noi leggiamo cristallizzate in questo momento la situazione obiettivamente esistono. In conclusione cosa voglio dire? Se noi, naturalmente è un atto simbolico, sono d'accordo con te, ma se noi ci opponiamo e riteniamo che sia sbagliato stiamo avallando gli evasori, stiamo avallando quelle situazioni speciose a cui facevo riferimento prima di gente che abita in periferia o finanche alle case popolari e sono catastalmente lette come delle case al centro della città, cioè stiamo avallando queste situazioni, che, secondo me, noi che rappresentiamo la comunità, noi che siamo politici, dovremmo quanto meno opporci a queste cose. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Martucci.

Prego, possiamo procedere con la votazione della proposta di delibera.

Chiusa la discussione il Presidente pone in votazione per alzata di mano la mozione così come esposta dal cons. Colapinto. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti 17

Assenti ==

Votanti 16

Astenuto 1 (Milano Rosario)

Favorevoli 11

Contrari 5 (Paradiso, Martucci, Liuzzi, Pavone, Lucilla)

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la mozione presentata dai consiglieri Vito Etna e Filippo Colapinto sulla riforma del catasto come in premessa riportata;

UDITI gli interventi dei consiglieri che hanno preso parte alla discussione in precedenza riportati

VISTO l'esito della votazione

DELIBERA

DI APPROVARE la mozione presentata dai consiglieri Vito Etna e Filippo Colapinto sulla riforma del catasto, in premessa riportata.

V Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2020, art. 11-bis del D.lgs. n. 118/2011 e S.M.I.

Presidente Vito ETNA: Proposta n. 5 all'ordine del giorno, oggetto: "Approvazione del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2020, art. 11-bis del D.lgs. n. 118/2011". Invito a relazionare il vice Sindaco, l'assessore Giuseppe Gallo.

Assessore Giuseppe GALLO: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Oggi viene portato alla attenzione del Consiglio Comunale il Bilancio Consolidato. Chiaramente è l'ultimo Bilancio Consolidato dell'ente in quanto, come ben sappiamo, l'unica società inserita nel cosiddetto perimetro di consolidamento, ovvero la nostra ex municipalizzata, la SPES S.p.A., è stata messa in liquidazione e, dopo l'assegnazione dell'immobile al Comune, si procederà alla sua cancellazione dal registro delle imprese dopo che il Comune stesso ha approvato, in data 30 luglio, il bilancio finale di liquidazione. Il processo che porta alla formazione di un Bilancio Consolidato, come ben sappiamo, è abbastanza complesso, in quanto innanzitutto vanno individuati quelli che sono gli organismi, le società quindi controllate e collegate, che entrano a fare parte del Gruppo di Amministrazione Pubblica, quindi il così detto perimetro di consolidamento, poi vengono acquisiti i bilanci dalle stesse società, vengono riclassificate in modo tale da avere una uniformità nella valutazione stessa, nei criteri di valutazione, poi vengono contabilizzate quelle che sono le operazioni tra gruppo e le rettifiche di consolidamento e si procede al consolidamento dei bilanci stessi. Nel caso del nostro Ente è stato applicato il metodo del consolidamento globale integrale in quanto l'ente controlla al 100% la società SPES S.p.A. in liquidazione. Quindi si è proceduto a sommare quelli che sono i valori delle singole... dell'ente e della SPES e poi si è proceduto appunto alle rettifiche di consolidamento. Poi c'è un'ulteriore procedura, quella che porta all'invio di questi flussi finanziari in formato XBRL alla banca dati delle pubbliche amministrazioni. Quindi un procedimento abbastanza complesso che porta via molto tempo, energie e quant'altro. Comunque siamo arrivati all'ultimo bilancio consolidato, che andiamo appunto ad approvare. Ora, in merito ai numeri, essendo la società SPES in liquidazione, quindi non essendoci state delle operazioni infragruppo nel corso del 2020, le rettifiche di consolidamento sono state abbastanza semplici in quanto si è proceduto semplicemente ad eliminare dal bilancio dell'ente la partecipazione e il capitale netto della partecipata. Quindi non è stato così complicato come sicuramente è avvenuto negli anni scorsi. È rimasto, ma come gli stessi Revisori dei Conti del Comune di Gioia hanno evidenziato, è rimasto il disallineamento tra debiti e crediti della SPES, e quindi considerato appunto l'approvazione del bilancio finale di liquidazione non si è proceduto ad effettuare nessuna operazione di questo tipo. Ora, siamo, sia io che il responsabile del servizio finanziario, a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito al bilancio. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Come consuetudine apriamo una piccola parentesi per eventuali chiarimenti tecnici, insomma, da porre soprattutto al funzionario di riferimento. C'è qualche chiarimento da chiedere? Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: La cosa che emerge subito, lo diceva alla fine l'assessore Gallo, non è stato ancora risolto, ma ormai siamo in fase di chiusura, quel disallineamento che esiste tra crediti vantati dalla SPES nei confronti del Comune e ciò che il Comune ritiene invece che debba essere dato alla SPES. È un disallineamento mi pare di quasi 400.000 euro, dai 400 ai 500.000 euro ed è un problema che ci portiamo da anni. Io quello che chiedo adesso, anche al funzionario, se effettivamente alla fine siamo riusciti a capire qual è il motivo di questo disallineamento che a grandi linee so quali sono le motivazioni che hanno portato a questa situazione, però è bene che venga ulteriormente chiarito il motivo per cui esiste questa diversità di valutazione da parte del Comune rispetto alla società SPES. Poi un'altra domanda riguarda la destinazione dell'immobile e se si sta cominciando a pensare eventualmente alle ipotesi di destinazione di quel sito che è abbastanza importante anche.

Presidente Vito ETNA: Prego dr. Laforenza.

Funzionario dr. LAFORENZA: ...relativamente a quando, al tempo quando la SPES prestava dei servizi per conto del Comune come la pubblica illuminazione ed altri. Noi abbiamo preso atto del verbale dei Revisori dei Conti e della SPES che, ancora una volta, ribadiscono di avere dei crediti nei confronti del Comune per circa 700-800.000 euro, anche se hanno creato tra le passività un fondo che in qualche modo non li fa pesare sul bilancio poi questi

crediti. Allo stesso tempo abbiamo fatto, unitamente ai nostri Revisori dei Conti, una analisi attenta, puntuale di quelli che potevano essere i crediti da riconoscere effettivamente alla SPES da parte del Comune, li abbiamo visti uno per uno anche in collaborazione con l'Ufficio Tecnico che conosceva le vicende. Ora, la domanda è: ad un certo punto, atteso che ci sono delle contestazioni da una parte e dall'altra e atteso che si è arrivati alla fine della storia della SPES con la liquidazione, si estinguono questi rapporti di credito-debito per confusione, confusione tra il creditore e il debitore. Quindi non ha senso continuare a perseguire le ragioni dell'uno o dell'altra parte, quando la parte è diventata una sola e non ci dovrebbero essere neanche creditori della SPES che hanno interesse a che questi crediti vengano rimborsati alla SPES. Quindi la direzione è quella della chiusura del bilancio della SPES con l'assorbimento da parte del Comune delle sue attività e delle sue passività e quindi il netto patrimoniale che ne verrà fuori e l'estinzione della partecipazione stessa. Chiaramente il tutto darà luogo ad una variazione di bilancio che stiamo per proporre o col bilancio 2022 o comunque una variazione ad hoc, forse anche a novembre in sede di assestamento stiamo vedendo un po' come si chiude anche l'acquisto dell'immobile. Sulla domanda della vendita dell'immobile non posso rispondere. So che sono stati, varie volte, effettuati dei tentativi di vendita che non sono andati a buon fine o al momento mi risulta che lo prenderà in carico il Comune con tutti annessi e connessi, perché diventa un immobile con la sua gestione, le sue spese. Questa è la mia risposta.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Magari su questa risposta sarebbe opportuno una risposta più politica, quindi invito l'assessore Gallo a rispondere.

Assessore Giuseppe GALLO: Per ora ci limitiamo anche al tecnico, visto che comunque è una scelta obbligata essendo stati risultati vani i tentativi di vendita dell'immobile. Quindi l'immobile passerà alla disponibilità dell'ente, è già fittato per gran parte alla NAVITA, valuteremo in futuro anche sulla base di quello che potrebbe essere il futuro della gestione dei rifiuti a Gioia. Comunque ad oggi è subentrata di fatto la NAVITA nel contratto. Noi siamo subentrati...

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Assessore Giuseppe GALLO: 2.500.

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Assessore Giuseppe GALLO: No, non tutto.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Ci sono altri chiarimenti? Okay, possiamo aprire la discussione ora, discussione politica. Chi si prenota per intervenire? Prego consigliere Lucilla.

Consigliere Donato LUCILLA: La questione della partecipata SPES è una questione che risale a tanti anni fa. Prima si chiedeva la genesi di questi termini, una parte chi è stato in Consiglio Comunale, come me, come il Sindaco all'epoca, ricorda quanti debiti fuori bilancio venivano portati in Consiglio Comunale per prestazioni non contrattuali che venivano rese dalla SPES. Parliamo nell'ordine di milioni di euro che negli anni sono stati riconosciuti dall'ente oltre a quelli contrattualmente previsti. Poi si è venuto a creare questo disallineamento, perché alcune prestazioni che la SPES riteneva, non trovavano corrispondenza in quelli che erano i documenti presenti nel Comune e questo ha generato una grossa criticità gestionale che la mia amministrazione, quando ero Sindaco, si è trovata ad affrontare anche in costanza di una variazione normativa perché il Bilancio Consolidato è una novità che è stata introdotta, e il dr. Laforenza può confermarlo, proprio in quegli anni, nel 2015 o 2016, il primo è stato proprio quello che abbiamo portato noi nel 2017. Nel 2016 è stato introdotto e nel 2017 abbiamo fatto il primo Consolidato e lì ricordo come si diceva la sedia comoda, l'attuale assessore che diceva: Sindaco, in 10 giorni si risolve questa questione. Quindi adesso la mia domanda è: come mai nei tre bilanci successivi non si è risolta, atteso che all'epoca c'era anche un socio di minoranza a cui dover dare conto, che poi ha esercitato il proprio diritto di recesso e ha abbandonato la società, quindi negli anni successivi il Consolidato ha riguardato solo il Comune e la partecipata. Ricordo quei dibattiti dove con molta enfasi si diceva "si può risolvere in 10 giorni", tra l'altro consapevolmente che un Bilancio Consolidato non è altro che la somma di bilanci già approvati, non c'è possibilità di modificare quel bilancio, atteso che ormai sono già approvati. Sostanzialmente noi oggi andiamo a sommare, e devo dire che io qui forse un piccolo dubbio sulla possibilità di poter sommare stralciando ex post la voce dei crediti ce l'ho, nel senso che o lo faceva il bilancio della SPES prima, perché io dalla relazione dei Revisori leggo che invece è stato fatto in sede di consolidamento l'elusione del fondo con il credito, che però è tutto nel bilancio della SPES.

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Donato LUCILLA: C'era nel Consolidato anche e poi passava pari-pari nel Consolidato. Invece adesso mi sembra che il Consolidato sia uscito sia il fondo che il credito.

Assessore Giuseppe GALLO: C'è sempre stato.

Consigliere Donato LUCILLA: È rimasto anche fondo nel Consolidato?

Assessore Giuseppe GALLO: Alla fine però. Il Consolidato è fine 2020. Poi tutto questo diciamo è stato chiuso con il bilancio finale di liquidazione e preso atto di questa situazione.

Consigliere Donato LUCILLA: Esatto.

Assessore Giuseppe GALLO: Io non ricordo di avere mai detto in che in 10 minuti si poteva risolvere...

Consigliere Donato LUCILLA: In 10 giorni. Posso prendere il verbale, assessore.

Assessore Giuseppe GALLO: In 10 giorni si poteva risolvere. Il problema della SPES è un altro...

Consigliere Donato LUCILLA: È vero che adesso con la trasparenza è diventato impossibile recuperare i documenti, ma il verbale ce l'ho io, l'ho ritrovato, se vuole gliela leggo la dichiarazione, ha detto: "In 10 giorni si risolve". Quindi vorrei chiedere adesso che è diventato assessore perché in tre anni, cioè in tre bilanci, io solo uno ne ho approvato e non potevo intervenire e naturalmente l'avrei potuto fare nel bilancio successivo, atteso che il Consolidato va a sommare le partite che erano state fatte già. Quindi i bilanci già approvati si sommavano, non si poteva intervenire in fase di Consolidato, ma semmai nel bilancio successivo si sarebbe potuto intervenire nel fare alla fine quello che poi è sostanzialmente un intervento tecnico, perché il fondo era stato già istituito dalla SPES, cioè quei crediti erano stati già stornati e durante la mia amministrazione facemmo forse l'ultimo riconoscimento, non so se poi è stato fatto recentemente altro riconoscimento di debito fuori bilancio, però già in quella occasione nella mia amministrazione facemmo un riconoscimento di debiti della SPES importante. Tutto ciò che si poteva riconoscere venne riconosciuto, poi non so se sono stati... Dicevo, ricordo che anche riconoscemmo quello che... non so se poi ultimamente, mi sfugge, sono stati fatti altri riconoscimenti di debiti fuori bilanci, però in quella occasione in cui facemmo la ricognizione proprio all'avvio del Consolidato fu proprio quello di individuare quello che era possibile riconoscere e venne riconosciuto alla SPES le ultime fatture. Alla fine si trattava solo di una partita contabile, perché la SPES aveva già accantonato negli anni precedenti un fondo rischi proprio per stornare queste somme di dubbia esigibilità, atteso che ovviamente se non ci fosse stata da parte dell'ente una documentazione tecnica a supporto di quella attività che la SPES asseriva di aver effettuato, non si sarebbe mai potuto procedere al riconoscimento di quei debiti, mancandone i presupposti per il riconoscimento in Consiglio Comunale. Quindi dicevo questo, poi perché in questi anni la SPES ormai non era più operativa, era in liquidazione, un solo socio, non si è provveduto a fare questi aggiustamenti e quindi arrivare a definire la situazione il cui gran lavoro era stato già fatto.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Lucilla.

Assessore Giuseppe GALLO: Chiedo scusa, se...

Presidente Vito ETNA: Prego.

Assessore Giuseppe GALLO: Innanzitutto sembra che l'amministrazione Lucilla sia stata l'unica ad approvare i debiti fuori bilancio riconosciuti dal Comune di Gioia. In realtà...

Consigliere Donato LUCILLA: No, ho detto: i debiti risalgono a prima, precedenti, all'amministrazione precedente.

Assessore Giuseppe GALLO: Ci sono state anche le vecchie amministrazioni, anche l'amministrazione Povia, anche, se non ricordo male, anche il commissario straordinario approvò dei debiti fuori bilancio e anche noi, tutto ciò che è stato possibile ricostruire in ordine a questi debiti fuori bilancio è stato fatto dagli uffici. Ciò che è rimasto fuori, non è stato possibile riconoscere perché l'ufficio ha ritenuto di non doverlo riconoscere, ma è l'Ufficio Tecnico non appunto la SPES.

Consigliere Donato LUCILLA: Questo è chiaro, l'ho detto, abbiamo detto la stessa cosa, solo che non ha risposto alla mia domanda.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Paradiso, a lei la parola.

Consigliere Donato PARADISO: Io vorrei fare solo una breve riflessione, proprio perché ci troviamo ad approvare quasi certamente l'ultimo Bilancio Consolidato, il che significa che è la fine definitiva della SPES, della società SPES. Una riflessione che vorrei fare e su questo purtroppo devo dire che sono stato sempre in polemica rispetto anche all'amministrazione Lucilla sulla questione SPES, perché io ritengo che la SPES avrebbe avuto ancora un futuro, non soltanto nel campo della gestione rifiuti, ma anche in altri campi, quale la gestione del verde, l'ambiente e così via. Per cui la decisione di chiudere definitivamente la SPES, presa nel 2017, se non ricordo male, è stata, secondo me, ripeto, senza alcuna polemica, senza voler ritornare su fatti su cui abbiamo ampiamente discusso, è stato un errore politico. Un errore anche per la città. Per cui io prendo atto naturalmente di questo Bilancio Consolidato con i chiarimenti anche che sono stati dati. Purtroppo gli ultimi due-tre anni, mi rendo conto di tutte le problematiche anche tecniche che hanno portato a ritardare la chiusura della SPES, che ha comportato purtroppo negli ultimi tre anni una serie di spese, perché negli ultimi tre anni la SPES è stata soltanto una fonte di debito, di spesa per quanto riguarda sia i compensi ai Revisori, compenso all'amministratore, compensi vari. Per cui questo ha comportato un aggravio per lo stesso Comune. Finalmente siamo arrivati, ripeto, alla fine di questa storia e purtroppo prendo atto con rammarico della fine di questa società che era nata con grandi prospettive e con grandi possibilità e con grandi potenzialità non soltanto per il nostro territorio, per la città di Gioia del Colle ma per un territorio molto più ampio perché la SPES avrebbe potuto gestire le situazioni varie, anche a livello extra territoriale e a livello naturalmente non soltanto gioiese. E poteva essere un modello perché altre città si stanno ponendo adesso il problema di crearsi delle società partecipate quando noi invece questa società ce l'avevamo già.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Paradiso. Prego consigliere Capano, a lei la parola.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Il consigliere Paradiso mi ha anticipato, perché oggi si pone fine alla vicenda SPES, che non avrebbe dovuto avere fine. Io ritengo che la politica è stata miope in questi 15 anni, per incompetenza, per mancanza di visione futura? Forse perché non conosceva quello che era l'atto costitutivo e quello che la SPES si era prefissa. Ancora oggi, se andiamo sul sito della SPES GIOIA leggiamo quelli che sono i punti per cui era nata: la raccolta rifiuti, il verde, la pubblica illuminazione, fotovoltaico. Ma è chiaro che in questi anni, quando a proposito del fotovoltaico ne venivano acquistati quattro e ne venivano messi in funzione tre, è chiaro che la SPES veniva definita una società che non doveva andare più avanti. Abbiamo visto anche oggi e ne subiamo ancora oggi le conseguenze di quello che è il verde, abbiamo dovuto affidare esternamente la gestione del verde con tutti i problemi annessi e connessi. Quindi ripeto ancora una volta: la politica è stata miope. E il colpo di grazia l'abbiamo avuto negli ultimi anni quando probabilmente c'era ancora la possibilità di salvare la SPES con il rilancio, con un piano industriale, parlo al plurale, mi ci metto anche io, non siamo stati in grado, non abbiamo avuto coraggio, non abbiamo avuto le competenze? Questo non lo sapremo mai. Oggi si pone fine sì, con l'acquisizione di un immobile. Beh, devo dire è ben poca cosa, perché come diceva il consigliere Paradiso prima, non si è saputo leggere fra le righe su quelle che erano le potenzialità della SPES, su quello che avrebbe potuto fare su Gioia e al di fuori, sui paesi limitrofi, con un piano industriale. Non abbiamo avuto il coraggio. E come al solito queste mancanze poi ricadono a getto sulla collettività. Ci si lamenta del verde, abbiamo dovuto fare salti mortali con quello che si poteva fare, finalmente dopo anni l'amministrazione è riuscita in gran parte a risolvere i problemi del verde, ma era tutta un'opera che avrebbe potuto fare tranquillamente la SPES. Quindi io oggi non sono soddisfatto, io oggi non sono felice che si pone fine ad un capitolo che avrebbe potuto rappresentare notevole sviluppo anche a livello occupazionale su Gioia per l'azienda. Quindi io mi sento nel dovere, a nome del gruppo Mastrangelo Sindaco, di ringraziare tutti gli operatori, tutti i dipendenti della SPES che in questi anni hanno lavorato per tutto il Comune e per tutti i gioiesi. Quindi, ripeto, non è una vittoria, non è una conclusione positiva, ma è una sconfitta per tutta la città di Gioia del Colle. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Martucci.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Grazie. Io vorrei unirmi a quello che è stato detto poc'anzi dai colleghi Paradiso e Capano. Gioia ha potuto contare per molti anni sui servizi che sono stati garantiti dalla SPES, con dei risultati che sono stati sotto gli occhi di tutti, basta fare una passeggiata a Piazza Pinto oggi per rendersi conto di quello che era il verde 10 anni fa e quello che è il verde oggi. Ma al netto di queste considerazioni, io sento parlare molto spesso indifferentemente dalle situazioni politiche, dai diversi schieramenti, di questi fantomatici debiti fuori bilancio che venivano approvati dal Consiglio Comunale per quanto riguarda la SPES, quasi come se fossero delle regalie, dei passaggi di denaro. Guardate, io seriamente quando ho sentito queste cose non so se devo sorridere o devo arrabbiarmi. Per chi stava in Consiglio Comunale, c'eri tu, c'era Donato, ma c'ero anche io in quegli anni, sappiamo bene che avevamo una città che era molto più estesa di quella che c'era quando era stato sottoscritto il contratto, quindi ogni anno era necessario riconoscere degli aumenti di costi sostanzialmente dovuti al fatto che molte strade non esistevano nel momento in cui era stato sottoscritto il contratto e quindi naturalmente mi

sembra una cosa talmente logica da essere addirittura parossistico doverlo stare a dire qua, naturalmente andava riconosciuto il debito. Così come quando cadeva il ramo piuttosto che...

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Filippo MARTUCCI: Io lo sto dicendo a tutti.

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Filippo MARTUCCI: Sto guardando tutti. Non vi dovete sentire... Oh, non si può parlare più? Siamo tutti sensibili.

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Filippo MARTUCCI: Io sono abituato a parlare, poi uno se vuole ascoltare si prende il verbale e se lo legge, non sono abituato ad aspettare che entri qualcuno per cominciare a parlare. Ma al netto di questo, poi mi interrompete e mi fate perdere ogni volta... ti perdono, Giuseppe, non ti preoccupare. Io voglio attenzionare questa cosa, perché non succede solo in Consiglio Comunale, è successo anche nel partito che venissero tirati fuori questi debiti fuori bilancio. "E va beh, ma voi pagavate", erano debiti nell'ordine di centinaia di migliaia di euro, ma erano dei debiti dovuti, dei debiti fuori bilancio dovuti, a fronte comunque di un pagamento più basso del canone alla SPES, dovuto al fatto che la città era più piccola o che c'erano degli interventi straordinari per i quali tu chiamavi e loro rispondevano. Non so oggi cosa succede con l'azienda privata. Al netto poi del fatto che dicevate voi, cioè le prospettive che potevamo avere, anche in termini di PNRR, di energia pulita e quant'altro. Solo questo, grazie. Naturalmente io parlo, ma non mi rivolgo, i miei interlocutori è l'intero Consiglio Comunale.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Martucci. Prego consigliere Benagiano.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Grazie Presidente. Purtroppo devo associarmi a quanto detto dai colleghi che mi hanno preceduto, perché prima di tutto io la vivo anche in maniera diversa avendo svolto le funzioni di amministratore delegato di quella azienda. Effettivamente oggi siamo davanti all'ultimo atto e quindi alla cessazione definitiva di un'azienda che per noi era un valore aggiunto. Probabilmente nata con dei propositi ottimi, ma alcune volte gestiti anche male, perché inizialmente forse era stata presa come l'azienda che doveva risolvere determinati problemi. I debiti fuori bilancio vengono fuori non solo da quanto detto dal collega Martucci, e cioè dal fatto che magari la zona di spazzamento si era notevolmente ampliata, lasciando il contratto a un costo iniziale che naturalmente non poteva coprire i costi sostenuti dall'azienda, ma è pur vero che inizialmente l'azienda era stata disponibile nei confronti dell'Ente alla manutenzione delle lampade votive solo per un mese nei confronti del Comune e questo si è protratto per anni a costo zero. E vi posso garantire che invece il costo per la SPES era quasi di 5-6.000 euro mensili. Quando poi la gestione ha iniziato a chiedere conto al Comune, la SPES è stata anche accusata di interruzione di pubblico servizio, però chi poi ha l'onere gestire, deve necessariamente fare tutto quello che è obbligato a fare se non ne risponde lui personalmente. Gli altri debiti fuori bilancio sono stati gli aumenti dei costi di conferimento agli impianti. Io ad aprile 2010, quando sono stato nominato amministratore, avevo un costo di conferimento all'impianto di 48 euro tonnellata, ho lasciato a gennaio 2012 con un costo di conferimento di 111 euro a tonnellata. E questo purtroppo è stato riconosciuto come debito fuori bilancio, ma invece era un costo che l'ente avrebbe dovuto riconoscere immediatamente all'azienda, in quanto in partenza era nato male il contratto, non si può fare un contratto a prezzo unico di servizio e conferimento all'impianto, il costo del conferimento non lo decideva certamente la SPES, ma lo decideva il commissario straordinario e quindi la SPES doveva soltanto pagare per continuare a conferire. Quindi tutto questo ha comportato poi una serie di crediti che l'azienda aveva nei confronti dell'ente che non erano confortati da documentazione qui in Comune e che quindi sono stati riportati come debiti fuori bilancio. Ma è bene pure sottolineare che oggi noi non solo abbiamo chiuso un'azienda che era da esempio per tanti Comuni limitrofi, ma da questa azienda abbiamo ricevuto anche dei soldi, oltre all'immobile. Quindi significa che negli anni era stata gestita anche in una certa maniera e che non c'erano assolutamente i presupposti per poter chiudere quell'azienda. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Benagiano. Prego consigliere Liuzzi.

Si allontana il cons. Martucci – Presenti 16

Consigliere Maurizio LIUZZI: Solo un chiarimento, Presidente. Noi siamo nella discussione del Bilancio Consolidato? Quindi stiamo anticipando anche la discussione dell'acquisizione al patrimonio dell'immobile? Stiamo facendo un tutt'uno?

Presidente Vito ETNA: Ha ragione.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Quindi siamo sul bilancio?

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Maurizio LIUZZI: Io avrei voluto fare lo stesso rilievo del consigliere Paradiso, quindi quello sui debiti-crediti con la controllata sul bilancio. Sulla SPES, visto che ne stiamo discutendo, sono pressoché d'accordo con gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, Martucci, Paradiso, una volta tanto anche con quello di Benagiano, e aggiungo che in effetti, io non ero consigliere comunale, ma ricordo da attento lettore che su quel famoso bando, tra l'altro, con cui poi è stato affidato all'esterno il servizio, era stato inserito un emendamento proprio dal gruppo consiliare del PD che diceva che a pari condizioni si sarebbe dovuta preferire la SPES che era proprio nell'ottica del mantenimento in vita del rapporto con la controllata. Quindi a maggior ragione c'erano forse addirittura anche i presupposti giuridici e amministrativi per poter procedere in tal senso. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Se non ci sono ulteriori... Prego Sindaco, a lei la parola.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Diciamo stride un pochetto una questione importante rispetto al merito, facendo emergere come anche in questo caso nessuno lo ha chiesto, nessuno ne ha fatto oggetto di discussione, neanche nei precedenti Consigli Comunali sui meriti e sui demeriti riguardante una situazione di consolidata, diciamo così, collaborazione tra il Comune che era l'ente appaltante e la ex SPES S.p.A., perché capisco che forse la foga del primo Consiglio, ma a voler su questo argomento fare quasi una questione di merito che non sta né in cielo e né in terra veramente mi stuzzica e mi sollecita un intervento che non avrei dovuto fare probabilmente, perché chi mi ha preceduto è stato molto più esauritivo. Voglio solo ricordare, ma lo farò indirettamente visto che chi ha stuzzicato questa discussione, chi ha stimolato questa discussione non c'è. Che io ricordo quando ero consigliere comunale nella prima amministrazione di centrodestra di questa città, noi trovammo una situazione debitoria difficile da gestire che era nata da due fattori fondamentali che su questo nel corso degli anni, quando si parla di speculazione e demagogia politica, qualcuno è stato veramente bravo a farlo, uno era dovuto al mancato adeguamento ISTAT previsto dall'appalto che su un appalto di diversi milioni di euro, accumulato in otto-nove anni, aveva portato una situazione debitoria importante. Quindi al di là delle considerazioni nel corso degli anni che si sono espresse su questo argomento, qui nessuno ha alterato una situazione di rapporto creditorio e debitorio rispetto al servizio svolto. Il debito più importante rinveniva dal mancato adeguamento ISTAT negli anni. Per cui se facciamo un conteggio su un appalto che oggi è a 4 milioni ma più o meno era sempre lo stesso, forse un po' inferiore, nessuna amministrazione, tutti, centro, destra, sinistra, nel corso degli anni aveva provveduto, al di là dell'incremento tariffario che è il secondo aspetto che ha generato, una situazione sostanzialmente evidente di accumulo debitorio. Ed è il primo argomento. Quindi i grandi interventi che sentivo, adesso ci riprendiamo le paroline dei verbali, riguardano soprattutto chi ha mistificato questa situazione in maniera scorretta e generando nella città una situazione che non era quella. Quando si parlava di debiti, la SPES doveva fallire, tutte chiacchiere a vuoto, i cui fatti oggi danno una dimostrazione contabile estremamente diversa. C'erano servizi in cui anche per una pessima abitudine che si è avuta negli anni, si è protratta negli anni con le diverse amministrazioni per cui anche il servizio aggiuntivo che molto spesso era necessario, che poteva essere, ipotesi, la caduta di un albero e quindi il costo della rimozione e dello smaltimento dell'albero caduto così, non avveniva correttamente, nel senso che bisognava fare un impegno di spesa, poi la determina, poi l'affidamento. Tante volte si faceva una semplice comunicazione e la SPES, che era comunque partecipata per l'88% dal Comune, eseguiva l'intervento e metteva agli atti il credito perché aveva un costo extra contrattuale. Quando poi i dirigenti si sono succeduti e dovevano riconoscere quell'intervento nessuno ha mai voluto prendersi la responsabilità del suo predecessore. Senza fare nomi, ma dal 2006 mi pare nel corso degli anni si sono avuti diversi dirigenti dell'Ufficio Tecnico nessuno riconosceva il lavoro o meglio l'ordinativo di specifico intervento fatto dal suo predecessore e quindi si accumulava. Detto questo, ovviamente, nel corso di un paio di anni soprattutto c'è stato un aumento vertiginoso del costo del conferimento in discarica che, e qui siamo più o meno ormai diventati amministratori con un po' di esperienza, almeno di almeno quasi 3 anni, sfido chiunque a riuscire indipendentemente dalla amministrazione, non ne faccio né un merito, né un demerito nei confronti di nessuno, ma dico i fatti così almeno i gioiesi, visto che la stiamo chiudendo, possono ricordare meglio le situazioni, diventa difficile se nel corso di un anno c'è un incremento del 30 e del 40% del conferimento del costo in discarica, cioè non solo contabilmente ma anche in fase di recupero, di individuazione delle somme per coprire questo costo non tutte le amministrazioni, anzi diciamo nessuno è in grado di fare le magie contabili. Purtroppo vi dico che ci sono state amministrazioni che hanno dovuto subire questo incremento vertiginoso nel periodo di crisi della chiusura della discarica di Conversano, ci sono stati momenti davvero difficili per chiunque abbia dovuto fare i conti con questa situazione relativa allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e quindi se prima costava il servizio 3 milioni di euro, nello stesso anno bisognava far fronte ad un incremento di costo del 30% in

più, quindi parliamo di 800-700, 500.000 euro che erano somme che viaggiavano tipo inflazione sudamericana, per capirci. Quindi nessuno sostanzialmente ha commesso grandi errori, omissioni o situazioni di criticità. Devo dire che l'unico elemento da stigmatizzare e che oggi non avviene più anche perché non abbiamo più un'azienda diretta, una nostra partecipata, era quella di, anche molto spesso per urgenza, di commissionare anche tramite una e-mail, quindi senza un atto amministrativo formale, che è l'impegno e la determina di spesa, i lavori che venivano individuati come extra contratto. Poi c'è stato anche un contenzioso, qualcuno dimentica invece di parlare di riconoscimenti che c'era stato un contenzioso a lungo tra la SPES e il Comune, con tutte le amministrazioni ed oggi siamo qui a celebrare il funerale sostanzialmente di una azienda che, così come ha detto il consigliere Paradiso, con il quale ho condiviso davvero non una battaglia politica, perché ribadiamo io e il consigliere Paradiso abbiamo idee politiche differenti, ma sulle questioni di merito della città abbiamo fatto valere in tutti i modi possibili la ponderazione di una scelta che andava fatta con più prudenza, per cui oggi noi siamo nelle condizioni, purtroppo, che tutto ciò che c'era stato propinato come utile e necessario nella trasformazione di una municipalizzata, che è la posizione mia e di Paradiso, e non so di chi più stava insieme a noi in Consiglio Comunale, qual era? Era un'azienda che svolge un servizio essenziale, ed io lo dico da persona non di sinistra e lui lo diceva da persona sicuramente di buonsenso, non doveva se non per ragioni ovviamente di evidente impossibilità economica o gestionale essere delegato ad un privato e rimango convinto di questa idea, io ne sono più che convinto, perché? Perché noi avevamo già un'ossatura importante, noi economicamente avevamo una municipalizzata che è stata cessata con un avanzo che forse è l'unico caso in Italia dove anziché parlare di carrozzone potevamo parlare di un'azienda sana che ha liquidato tutti i propri dipendenti avendo accantonato correttamente e regolarmente tutti i TFR. Non lo fa nessuno di questi tempi quando parliamo di società municipalizzata, ed un servizio così importante è stato valutato come più conveniente quello di un privato. Io non voglio fare speculazioni politiche né ricordare i verbali, come iniziamo a fare, quindi il buongiorno si vede dal mattino, qualcuno vuol togliersi il sassolino dalla scarpa, però lo facesse con le persone che l'hanno mandato a casa non con noi. È meglio che non vado a prendere io i verbali, perché la convenienza economica, Donato, che noi stiamo aspettando ancora... poi si bagnano anche il cosiddetto biscotto nella tazza da loro preparata perché loro stessi, anche negli ultimi Consigli, come forza politica mi dicevano come mai ancora non c'è il beneficio economico per i cittadini. Io lo chiedo a chi ha fatto quella scelta perché non c'è ancora ad oggi il beneficio economico, invece loro rivoltano la responsabilità a noi che abbiamo subito, perché noi quella scelta la subimmo e non era veramente un discorso né di voler mettere il bastone tra le ruote, né di fare un'opposizione sterile, era di merito. Noi avremmo potuto mantenere forse una delle poche municipalizzate italiane in attivo con una situazione economica forte e che da quello che ho sentito oggi io in qualità di Presidente ANAC dagli altri Sindaci dell'ARO fu sollecitata una valutazione diversa all'allora amministrazione perché erano pronti a entrare, da quello che mi è stato riferito dagli attuali Sindaci, e faccio nome e cognome, quindi non dico bugie, che fu più volte sollecitata l'amministrazione a non prendere quella scelta, perché, faccio un esempio, il Comune di Sammichele il giorno stesso era pronto a venire e ad entrare nella municipalizzata e ampliare ancora di più il bacino di utenza da servire, facendo sì che i costi potessero essere spalmati. Vado oltre. Mi pare che anche Acquaviva avesse sollecitato con grande insistenza questa scelta, che non fu neanche presa in considerazione. E oggi gli stessi Comuni stanno valutando insieme al Comune di Gioia l'ipotesi di ritornare a gestire in proprio il servizio dei rifiuti. Allora su questo diciamo io sono dispiaciuto e sono convinto che le posizioni allora assunte non erano posizioni di contrapposizione politica ma di ragioni e di merito, e la storia oggi sta dando torto a quella decisione e sta dando ragione a chi, insieme agli altri Sindaci oggi sta rivalutando questa ipotesi, con una differenza sostanziale che ormai la SPES è liquidata. Abbiamo sostenuto costi importanti, abbiamo dovuto in 24 mesi, non è che abbiamo avuto le chiavi della SPES, c'era un contenzioso spaventoso della SPES, al di là del Comune che qualcuno forse negli anni avrebbe potuto anche forse cominciare a stringere e non l'ha fatto nessuno. Abbiamo dovuto approvare come assemblea dei soci una serie di ratifiche riguardanti il contenzioso in essere che comportava più costi di gestione, perché senza la chiusura del contenzioso l'azienda, soprattutto dove eravamo parte convenuta, non avrebbe potuto chiudersi perché si ribaltava il contenzioso sul Comune. Quindi qui abbiamo fatto anche a tempo di record, in tempo di pandemia una chiusura e una liquidazione della società. E ciò comporterà, sia chiaro ai consiglieri, non soltanto il dovuto pagamento del trasferimento da SPES GIOIA S.p.A. a Comune di Gioia dell'immobile che potrebbe costare, su questo stiamo valutando anche se rivedere l'ultima valutazione di stima, un importante costo del trasferimento sotto l'aspetto impositivo, perché? Perché secondo noi anche quella valutazione di 900.000 euro è arrivata fino alla soglia dei 650, non è mai arrivata nessuna offerta, quindi potremmo rivedere anche questo aspetto, perché io ritengo che se nessuno si è mai presentato a 650.000 euro, quella valutazione di stima di 900.000 euro possa essere oggetto di revisione, servirebbe solo al Comune anche per avere una giusta valutazione e una giusta tassazione su questo trasferimento. Ma chiudo dicendo soltanto una cosa, che al di là delle posizioni legittime che ognuno ha assunto all'epoca, quello che dicono i consiglieri da questo punto di vista credo che ci sia forse una sostanziale unanimità, noi forse avremmo iniziato con più fatica e più difficoltà la raccolta "porta a porta", avremmo raggiunto le percentuali con sicuramente maggior fatica, maggior impegno e anche con più tempo, ma di sicuro oggi quella società sarebbe stata oggetto di intervento su un ambito molto più ampio che avrebbe riguardato altri Comuni e saremmo stati tra i primi Comuni ad avere una municipalizzata in grado di gestire un servizio che, secondo quello che dovrebbe

essere il buonsenso, deve rimanere un servizio pubblico. Io rimango coerentemente fermo su questa idea, anche alla luce di quello che poi è stato un risultato di vantaggio, che io non ho visto, ma che guarda caso mi viene anche in questo caso richiesto da chi fece una scelta ponderata proprio sulle ragioni di convenienza economica, che non ha visto nessuno. Io non l'ho vista. Non so se i cittadini l'hanno vista, su questo al di là delle aliquote che si raggiungono comunque con maggiore impegno da parte degli stessi dipendenti, che sono sempre loro, non è che sono venuti marziani, c'è stata una riorganizzazione importante sì...

Consigliere Donato LUCILLA: C'è stata una forte assunzione.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...però alla luce anche dei servizi che ci sono oggi, che vengono affidati all'esterno, perché qualcuno mi parla sempre del verde, il verde è stato gestito nel periodo commissariale anche con un bando e al di là delle contestazioni dei cittadini noi abbiamo una gestione di controllo su quell'appalto che non ha mai elevato una contestazione. Quindi anche su questo poi quando ci riorganizzeremo cercheremo di capire quanto possa essere strutturato meglio questo tipo di appalto perché fino a quando c'era la SPES GIOIA S.p.A., come qualcuno dell'opposizione ha detto, sicuramente il verde veniva gestito in maniera differente, sicuramente veniva gestito in maniera molto più conveniente sotto l'aspetto economico e alla fine queste lamentele non so se c'erano prima, ma da quello che ricordo io funzionava con molta più efficacia ed efficienza avremmo potuto mantenerle.

Presidente Vito ETNA: Grazie.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non aggiungo altro, mi dispiace soltanto di come siano andate le cose.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco. Se non ci sono ulteriori...

Consigliere Donato LUCILLA: Presidente, però credo che in questo sia stato richiamato un po'...

Presidente Vito ETNA: Non è stato richiamato, se vuole può fare una dichiarazione di voto, consigliere Lucilla, non è stato nominato da nessuno.

Consigliere Donato LUCILLA: La precedente amministrazione, quindi ha richiamato in ballo quella che è stata la mia attività.

Presidente Vito ETNA: Può fare la sua dichiarazione di voto. Faccia la sua dichiarazione di voto, quello sì.

Consigliere Donato LUCILLA: Un piccolo passaggio tanto stiamo parlando di un argomento importante, sono rapido negli interventi, mi conoscete, però credo che sia giusto restituire la verità storica, perché quello che voglio fare è semplicemente un richiamo a quella che è la situazione in vigore al momento. C'erano interventi normativi tesi alla riduzione delle partecipate che dovevano i bilanci in utile e prima che arrivasse la gestione Mancazzo e poi Diomede, il bilancio della SPES era costantemente in perdita. Quindi rientrava nell'ambito della normativa prevista a livello nazionale per quanto riguarda le partecipate da dismettere. In più c'è da dire una cosa: il Covid è stato devastante per la società ma dal punto di vista dell'amministrazione è quasi una manna dal cielo, perché sono stati tolti tutti i vincoli, sono stati sciolti molti dei vincoli che c'erano, sono state alleggerite le procedure, è stato fatto un qualcosa che negli anni non era possibile fare. Sul fatto che la SPES non possa fare la raccolta differenziata non l'ha deciso la politica ma c'è una relazione agli atti, ne abbiamo discusso in Consiglio Comunale, fatta dalla SPES stessa che dice: in assenza di nuove assunzioni importanti, avevano bisogno di raddoppiare la forza lavoro per poter partire con la differenziata "porta a porta" non sarebbero potuti partire. All'epoca ricorderete bene vigevano delle normative stringentissime sulla riduzione del personale, non sulla possibilità di fare assunzioni. Per cui noi avremmo potuto o non tenere fede a quello che era un bando di gara già fatto dall'ARO prima che si insediassero la mia amministrazione, perché la gestione unitaria della raccolta dei rifiuti era stata stabilita precedentemente con una gara fatta e aggiudicata a livello sovracomunale nell'ambito della normativa regionale che stabiliva come gestire il ciclo dei rifiuti nell'ambito delle unità territoriali. Quindi si inseriva in un contesto che è completamente diverso da quello che c'è oggi. Oggi c'è una visione diversa rispetto alla possibilità assunzionale, la capacità di spesa degli enti che qualche anno fa non c'era. Quindi è normale che si è inserito in quel contesto ed è stato ampiamente discusso e relazionato, agli atti ci sono tutte le relazioni che erano state fatte sui possibili sviluppi della SPES.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Donato LUCILLA: Non è che le facevo io le relazioni, le facevano gli ingegneri della SPES.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Donato LUCILLA: Senza poter assumere, ma si partiva dalla possibilità di assumere, che non c'era, era normativamente vietato.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Donato LUCILLA: Ne stanno molti di più. Ne stanno molti di più, Johnny, sono molti di più, hanno dovuto fare un sacco di assunzioni.

Presidente Vito ETNA: Va bene! Andiamo avanti. Andiamo avanti.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Vito ETNA: Andiamo avanti.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Vito ETNA: Consigliere Lucilla, per le prossime volte, però non mi metta più in difficoltà, perché aveva già parlato e non era stato nominato, quindi poteva fare una dichiarazione di voto più che altro nel rispetto delle regole e per il giusto funzionamento del Consiglio, insomma. Solo per questo.

Consigliere Donato LUCILLA: Scusate, se si parla di quella che è stata l'attività svolta dalla amministrazione, non mi si cita, ma si cita l'attività è la stessa cosa. Non è che se dico il precedente Sindaco e non dico Donato Lucilla, non l'ho nominato. Anche perché oltre tutto quanto tempo ho richiamato, due minuti? Quanto è durato l'intervento?

Presidente Vito ETNA: No no, va bene. Più che altro per dare un indirizzo al suo inizio di percorso con questa amministrazione. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Possiamo procedere con la votazione.

Chiusa la discussione, il Presidente pone in votazione per alzata di mano il provvedimento in esame.

Si registra il seguente esito che viene proclamato dal Presidente:

Presenti 16

Assenti 1 (Martucci)

Votanti 11

Astenuti 5 (Paradiso, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Lucilla)

Favorevoli 11

Segue la votazione, sempre per alzata di mano, per il conferimento della immediata eseguibilità al provvedimento. Si registra il seguente esito che viene proclamato dal Presidente:

Presenti 16

Assenti 1 (Martucci)

Votanti 11

Astenuti 5 (Paradiso, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Lucilla)

Favorevoli 11

Ad esito di ciò

Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- con il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi – è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile degli enti territoriali, in attuazione della legge n. 42/2009;
- detta riforma, in virtù delle modifiche apportate dal d.lgs. n. 126/2014, è entrata in vigore per tutti gli enti locali a partire dal 1° gennaio 2015;

Richiamato in particolare l'articolo 11-bis del d.lgs. n. 118/2011 il quale dispone quanto segue:

Art. 11-bis *Bilancio consolidato*

1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.

2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:

a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;

b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 174 del 28/7/2021, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è proceduto ad approvare l'elenco degli organismi che rientrano nel perimetro di consolidamento dei bilanci, di seguito indicati:

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO 2020 (elencati per tipologia)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	MOTIVI DEL CONSOLIDAMENTO	METODO DI CONSOLIDAMENTO
SOCIETA' CONTROLLATE			
S.P.E.S. GIOIA SPA	100%	Società pubblica controllata	Integrale

Visto l'articolo 151, comma 8, del d.lgs. n. 267/2000, il quale prevede che gli enti locali approvano il bilancio consolidato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento;

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 09/7/2021 con la quale è stato approvato il rendiconto della gestione dell'esercizio 2020, redatto secondo lo schema approvato con d.lgs. n. 118/2011;

Visto il bilancio consolidato dell'esercizio 2020, composto dal conto economico e dallo stato patrimoniale, che si allegano al presente provvedimento sotto le lettere **A)** e **B)**, quali parti integranti e sostanziali;

Ricordato che il bilancio consolidato è uno strumento che consente di rappresentare "in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate", consentendo di:

- "sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico" (p.c. del bilancio consolidato, all. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011);

Vista altresì la relazione sulla gestione comprendente la nota integrativa al bilancio consolidato, che si allegano al presente provvedimento sotto la lettera **C)** quale parte integrante e sostanziale;

Visto lo schema di bilancio consolidato dell'esercizio 2020 (approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 204 del 10/09/2021 e proposto al Consiglio per l'approvazione), composto dal conto economico e dallo stato patrimoniale che si allegano al presente provvedimento sotto le lettere **A)** e **B)**, quali parti integranti e sostanziali;

Dato atto che permane il disallineamento dei valori relativi ai saldi reciproci crediti/debiti tra il Comune di Gioia del Colle e la Società SPES Gioia Spa:

- il liquidatore della S.p.e.s., con apposita nota (pervenuta al ns. Ente con prot. nr.0008348/2021 del 18/03/2021) riporta la situazione dei debiti/crediti con il Comune di Gioia del Colle al 31/12/2020, da cui si rilevano crediti verso il Comune di Gioia del Colle per totali €. 789.091,36. Inoltre, specifica l'esistenza di un fondo svalutazione crediti appositamente accantonato, ammontante ad € 669.561,00 (allegato D);
- con verbale n. 31 del 31/5/2021 il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Gioia del Colle, previo confronto tra l'asseverazione prodotta dalla Spes Gioia Spa in liquidazione e le notizie e la documentazione acquisita dal Comune di Gioia del Colle, rileva, al 31 dicembre 2020: totale debiti nei confronti della società

Spes Spa in liquidazione per € 279.066,62 e totale crediti nei confronti della società Spes Spa in liquidazione per € 67.199,65 (allegato E);

- *la nota integrativa al bilancio consolidato specifica, relativamente ai crediti/debiti, a pag. 30, la modalità utilizzata per l'elisione dei suddetti crediti/debiti.*

Ritenuto di dover provvedere alla elaborazione del bilancio consolidato 2020;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 e 147 del tuel dal responsabile del servizio finanziario. Dr. Raffaele Laforenza;

Acquisito il parere favorevole dell'organo di revisione ed allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Visto il D.lgs. n. 267/2000;

Visto il D.lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Visto il vigente Regolamento sui controlli interni;

Visti gli esiti delle votazioni innanzi riportati e trascritti

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 11-bis del d.lgs. n. 118/2011, il bilancio consolidato dell'esercizio 2020 del Comune di Gioia del Colle, composto dal conto economico e dallo stato patrimoniale, il quale risulta corredato dei seguenti documenti:
 - relazione sulla gestione, comprendente la nota integrativa, che si allegano al presente provvedimento sotto le lettere A), B), C) quali parti integranti e sostanziali;
2. di dare atto che il conto economico consolidato si chiude con un risultato dell'esercizio di €. 2.775.114,38 così determinato:

Risultato economico consolidato	€. 2.775.114,38
<i>di cui: di pertinenza del gruppo</i>	€. 2.775.114,38
<i>di cui: di pertinenza di terzi</i>	==

di dare atto che lo stato patrimoniale si chiude con un netto patrimoniale di € 54.521.375,78, così determinato:

Patrimonio netto consolidato	€ 54.521.375,78
<i>di cui: di pertinenza del gruppo</i>	€ 54.521.375,78
<i>di cui: di pertinenza di terzi</i>	==

3. dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Tuel., stante l'urgenza di provvedere.

=====

Consigliere Donato PARADISO: Presidente, posso?

Presidente Vito ETNA: Ci deve fare una proposta? Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Stamattina abbiamo presentato, i consiglieri della minoranza hanno presentato un ordine del giorno da sottoporre alla discussione e approvazione del Consiglio Comunale che riguarda i gravi fatti che sono avvenuti sabato scorso a Roma. Voi sapete che secondo regolamento un ordine del giorno che viene presentato dopo la conferenza dei capigruppo e dopo che è stato già convocato il Consiglio deve essere portato in Consiglio e il Consiglio decide se poterlo discutere nella stessa seduta odierna. Per cui io chiedo che l'ordine del giorno venga sottoposto all'attenzione dei consiglieri, perché si decida di discuterlo in data odierna e, inoltre, chiedo Presidente che i due ordini del giorno, questo nel caso fosse autorizzato a discuterlo oggi stesso e l'altro relativo alla ex Ansaldo possano essere discussi quanto prima, prima di altri punti e quindi ci possa essere un anticipato di questi due punti all'ordine del giorno.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Andiamo per gradi. Per prima cosa votiamo se inserire all'ordine del giorno, appunto, l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Liuzzi, Martucci, Milano, Donato Paradiso e Filomena Pavone. Quindi votiamo per l'inserimento all'ordine del giorno come prossimo punto.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Presidente, ma si può avere l'ordine del giorno presentato da loro? Io non ce l'ho ancora, giusto per dargli preliminarmente uno...

Presidente Vito ETNA: Magari il consigliere Paradiso o chi per lui, insomma, se ne può dare una veloce lettura per tutti.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Era giusto per avere idea.

Consigliere Donato PARADISO *"IL CONSIGLIO COMUNALE Riunitosi in data 11 ottobre c.m., in merito ai gravi fatti avvenuti sabato 9 ottobre a Roma dove, durante la manifestazione organizzata contro il green pass, sono state messe in atto, tra l'altro, azioni violente e intimidatorie nei confronti delle forze dell'ordine e dei giornalisti, esprime sdegno e preoccupazione per il gravissimo attacco di stampo fascista alla sede della CGIL nazionale. Tutte le forze democratiche hanno il dovere di farsi parte attiva affinché sia contrastato e debellato, con gli strumenti della democrazia, ogni tentativo di un ritorno ad una stagione indegna e vergognosa. Il Consiglio Comunale, facendo proprie le parole del Presidente Pertini, secondo cui "il fascismo non è una opinione. E' un crimine", auspica che i responsabili di tali aggressioni siano assicurati alla giustizia e che possa realizzarsi un clima di sereno confronto democratico, senza ambiguità e connivenze con le forze più retrive e violente della nostra società".*

Presidente Vito ETNA: Sindaco, voleva intervenire?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, volevo dire solo una cosa: al di là dell'ordine del giorno che possiamo discutere anche subito, chiederei al Consiglio soltanto l'approvazione del punto relativo all'acquisizione al patrimonio dell'immobile, perché? Perché siccome quell'immobile oggi con il subentro anche di NAVITA etc., ci sono questioni tecniche tra il conduttore e il proprietario e oggi la proprietà è un po' in bilico, perché non siamo ancora proprietari non avendo fatto l'atto, la SPES è cessata e se c'è da fare degli adeguamenti che mi dicono essere importanti e anche immediati sulla raccolta delle acque, qualcosina tecnica, non si può definire questa situazione se non formalizziamo, solo questo vi chiedo. Approviamo questo e poi discutiamo...

Consigliere Donato PARADISO: Se il Presidente è d'accordo, noi votiamo prima l'acquisizione all'ordine del giorno di oggi e poi passiamo all'acquisizione dell'immobile.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Solo perché è urgente.

Presidente Vito ETNA: Va bene. Passiamo quindi al sesto punto...

Consigliere Donato PARADISO: No, votiamo prima se trattare oggi l'ordine del giorno.

Presidente Vito ETNA: Allora votiamo e sarà inserito come ultimo punto, poi eventualmente approviamo il sesto e poi lo anticipiamo.

- *Intervento del consigliere Ferrante fuori microfono.*

Presidente Vito ETNA: Accenda il microfono, consigliere Ferrante.

- *Intervento del consigliere Ferrante fuori microfono.*

Presidente Vito ETNA: Quindi votiamo l'inserimento all'ordine del giorno dell'oggetto presentato dai consiglieri di minoranza.

Il Presidente, ai sensi dell'art. 80 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, invita il Consiglio Comunale a decidere sulla trattazione dell'argomento proposto in coda all'o.d.g. della seduta.

Il Consiglio approva alla unanimità.

=====

VI Punto all'Ordine del Giorno

Acquisizione al patrimonio comunale immobile sede della Società SPES GIOIA S.p.A. ubicato in Gioia del Colle alla via G. D'Annunzio n. 76/78.

Presidente Vito ETNA: Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, il sesto: "Acquisizione al patrimonio comunale immobile sede della Società SPES GIOIA S.p.A. ubicato in Gioia del Colle alla via G. D'Annunzio numeri 76/78". Relaziona il vicesindaco, assessore Gallo.

Assessore Giuseppe GALLO: Grazie Presidente. Come più volte ribadito, soprattutto in occasione del Consiglio Comunale della mattina del 30 luglio, il bilancio finale di liquidazione della società SPES S.p.A. si è chiuso con una gestione che vogliamo definirla positiva, nel senso che al termine della liquidazione non ci sono debiti, la società si è chiusa senza particolarmente debiti, cioè senza debiti, si è proceduto nei tre anni della procedura di liquidazione, come ha già detto il Sindaco, ad eliminare, ad effettuare delle transazioni con anche dei fornitori che vantavano dei crediti e quindi si è di fatto data al Comune, all'ente una situazione finanziaria assolutamente sana. Oltre a questa situazione sana, si è naturalmente con il bilancio finale di liquidazione si è dato atto che l'immobile di proprietà della SPES passasse in quanto il Comune è unico socio della società SPES S.p.A., passasse al Comune. Quindi oggi in Consiglio Comunale prendiamo atto ulteriormente di questa situazione e da un punto di vista formale, anche se già il Sindaco ha approvato il bilancio finale di liquidazione con destinazione dello stesso immobile al nostro Ente, facciamo un atto formale di passaggio, quindi un passaggio tecnico-formale dalla società SPES in liquidazione al Comune di Gioia del Colle, dopodiché una volta fatto questo si provvederà naturalmente ad andare dal notaio nei prossimi giorni, tra pochi giorni e dopodiché saranno ultimate le procedure di cancellazione dal registro imprese della società SPES.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Ci sono interventi nella discussione? Prego consigliere Lucilla.

Consigliere Donato LUCILLA: Ritengo che questo non sia altro che un passaggio squisitamente formale, dal momento che gli effetti della traslazione sono insiti nella procedura di liquidazione della società, con confusione del patrimonio all'interno del Comune che è l'unico proprietario. Quindi si può dar corso alla chiusura della società, atteso che, come è stato ricordato, sono stati estinti anche i contenziosi e questo mi premeva anche dire, però il contenzioso più grosso che aveva la SPES era stato risolto durante la mia amministrazione, quindi non è che non si è intervenuti sul contenzioso per ridurlo come è stato detto prima, ma anzi si è intervenuto in maniera importante nel ridurre il contenzioso anche nella nostra gestione, perché quello col socio di minoranza è stato chiuso proprio tre-quattro anni fa, era un contenzioso importante.

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Donato LUCILLA: Ce n'erano tanti, però si è intervenuto sulle varie cause che c'erano. Quindi non è che non si è intervenuti sulla gestione delle cause, ma si è intervenuti. Per quanto riguarda l'acquisizione dell'immobile, come dicevo, ritengo un atto squisitamente dovuto da parte dell'assise perché poi è richiesto semplicemente dal fatto che è di competenza del Consiglio la gestione del patrimonio comunale, patrimonio immobiliare altrimenti era un atto consequenziale a quello che era stato già assunto nei fatti, nelle delibere dei soci della SPES.

Si allontana il cons. Liuzzi – Presenti 15

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Lucilla. Se non ci sono altri interventi... prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Molto brevemente, io mi rifaccio anche a ciò che diceva il Sindaco per quanto riguarda poi la valutazione di questo immobile, che effettivamente un valore di bilancio mi sembra un po' eccessivo rispetto al valore reale, se effettivamente, come dice giustamente il Sindaco, nonostante tre tentativi, mi pare, quattro tentativi di vendita...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Donato PARADISO: Dopo quattro tentativi di vendita all'asta di quell'immobile si una base d'asta di 650.000 euro e nessuno è intervenuto e non è stato acquisito, vuole dire che effettivamente il valore di mercato di quell'immobile credo che è ben al di sotto dei 900.000 euro. Siccome poi questo incide in maniera determinante sul costo dell'atto, perché voi sapete che poi c'è un'imposta di registro molto alta, il Comune purtroppo, come i privati, paga, dovrebbe pagare un'imposta di registro del 9%, per cui è una stortura notevole, mi rendo conto che...

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Consigliere Donato PARADISO: Per cui naturalmente una acquisizione ad un valore più basso comporta migliaia di euro di risparmio per lo stesso ente, di valutare questo fatto.

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Presidente Vito ETNA: Grazie.

Consigliere Donato PARADISO: Quant'è il valore catastale?

- *Intervento dell'assessore Gallo fuori microfono.*

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Paradiso. Se non ci sono ulteriori interventi, passerei alla votazione della delibera.

Chiusa la discussione, il Presidente pone in votazione per alzata di mano, il provvedimento in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 15

Assenti 2 (Martucci, Liuzzi)

Favorevoli 15

Segue la votazione, sempre per alzata di mano, per il conferimento della immediata eseguibilità. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 15

Assenti 2 (Martucci, Liuzzi)

Favorevoli 15

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Il Comune di Gioia del Colle è socio unico e detentore del 100% delle quote azionarie della SPES GIOIA SPA, società in house;
- La suddetta società è stata posta in liquidazione giusta verbale assembleare del 11.5.2018;
- Il Liquidatore del SPES GIOIA SPA, ha depositato il bilancio finale di liquidazione in data 20.7.2021, completo dei pareri resi dai Revisori dei Conti e dalla Società di Revisione Legale;
- In data 30.7.2021 è stata convocata l'assemblea dei soci per deliberare sul bilancio finale di liquidazione e procedere alla chiusura di tutte le attività societarie;
- Con deliberazione n. 64 del 30/07/2021 il Consiglio Comunale ha preso atto del bilancio finale di liquidazione della SPES GIOIA SPA con i relativi pareri allegati;

Considerato che è necessario acquisire l'immobile sede della società e di proprietà della stessa, insistente su via G. D'Annunzio nn. 76/78 distinto in catasto al Fg. 44 ptc. 1039 sub. 3, al patrimonio del Comune di Gioia del Colle;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTI gli esiti delle votazioni innanzi riportati e trascritti

DELIBERA

Per quanto in premessa:

1. Di acquisire l'immobile aziendale già sede della SEPS GIOIA SPA ubicato in via G. D'Annunzio nn. 76/78, distinto in catasto al Fg. 44 ptc. 1039 sub. 3, al patrimonio del Comune;
2. Di demandare al responsabile dell'ufficio patrimonio all'adozione di tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento;
3. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

=====

Consigliere Donato PARADISO: Presidente, posso fare la proposta di anticipare gli ultimi due punti all'ordine del giorno, cioè l'ordine del giorno sulla questione ex Ansaldo e quella relativa agli avvenimenti di sabato, di anticiparli e discuterli ora?

Presidente Vito ETNA: Quindi la proposta del consigliere Paradiso è quella di anticipare, in ordine, il punto n. 11 e il punto all'ordine del giorno aggiuntivo che è diventato il punto n. 12. Tutto chiaro? Passiamo alla votazione.

La proposta viene approvata alla unanimità

=====

Rientra il cons. Maurizio Liuzzi – Presenti 16

=====

VII Punto all'Ordine del Giorno ex Punto XI

Impegno da parte del Consiglio Comunale ad approfondire la situazione dell'insediamento industriale AC BOILERS, ex ANSALDO, e la condizione occupazionale dei dipendenti della sede di Gioia del Colle. Ordine del Giorno presentato dai consiglieri comunali Maurizio Liuzzi, Filippo Martucci, Rosario Milano, Donato Paradiso e Filomena Pavone.

Presidente Vito ETNA: Punto n. 11, oggetto: "Impegno da parte del Consiglio Comunale ad approfondire la situazione dell'insediamento industriale AC BOILERS, ex ANSALDO, e la condizione occupazionale dei dipendenti della sede di Gioia del Colle. Ordine del Giorno presentato dai consiglieri comunali Maurizio Liuzzi, Filippo Martucci, Rosario Milano, Donato Paradiso e Filomena Pavone". Prego consigliere Pavone, a lei la parola.

Consigliere Filomena PAVONE: Do lettura, senza neanche fare grandi premesse, perché adesso abbiamo più o meno esplicitato quanto sta accadendo, come sappiamo, neanche per la prima volta in questo stabilimento, quello che è anche uno stabilimento storico, per cui è evidente che proprio per la storia di questo insediamento industriale e naturalmente anche per l'impatto che lo stesso ha sulla nostra città è chiaro che l'amministrazione comunale non sarebbe neanche la prima volta ma nel momento in cui si presenta una situazione in effetti critica è chiaro che debba avere un ruolo, per cui questo è l'intento diciamo di questo ordine del giorno. Procedo con la lettura del testo dell'O.d.G.:

"ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI: MAURIZIO LIUZZI, FILIPPO MARTUCCI, ROSARIO MILANO, DONATO PARADISO E FILOMENA PAVONE AI SENSI DELL'ART.83 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, SECONDO CUI: "GLI ORDINI DEL GIORNO CONSISTONO NELLA FORMULAZIONE DI UN VOTO POLITICO-AMMINISTRATIVO SU FATTI O QUESTIONI DI INTERESSE DELLA COMUNITÀ CHE PER I LORO RIFLESSI LOCALI, NAZIONALI OD INTERNAZIONALI, INVESTONO PROBLEMI POLITICO-SOCIALI DI CARATTERE GENERALE":

IMPEGNO DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE AD APPROFONDIRE LA SITUAZIONE DELL'INSEDIAMENTO INDUSTRIALE AC BOILERS, EX ANSALDO, E LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI DIPENDENTI DELLA SEDE DI GIOIA DEL COLLE.

I sottoscritti consiglieri comunali Maurizio Liuzzi, Filippo Martucci, Rosario Milano, Donato Paradiso e Filomena Pavone,

PREMESSO che l'insediamento produttivo di cui all'oggetto rappresenta, oltre che una presenza storica, anche un bacino occupazionale importante, seppur largamente ridimensionato nel tempo; che le potenzialità di detto insediamento sono state messe a rischio da anni di tagli e di mancati investimenti, nonostante l'allocazione della stessa rappresenti, sia dal punto di vista logistico che strutturale, oggettivamente, un benefit per le società che vi operano; che lo stabilimento di Gioia del Colle è sede di attività di sperimentazione di nuovi prodotti industriali da parte del CCA e dell'Itea; che allo stato attuale si è di fronte ad un calo delle attività di produzione con la conseguenza che circa i due terzi dei dipendenti sono in cassa integrazione, con la prospettiva che diventino, a breve, la totalità. **VISTE** le congiunture economiche favorevoli ad un potenziamento delle attività produttive nel Mezzogiorno e ad una riconversione green dei principali insediamenti industriali ancora legati a vecchi modelli produttivi, alla luce dei fondi europei e nazionali per la ripresa e la resilienza; le preoccupazioni dei dipendenti in merito alle incognite sul futuro dell'azienda; **IMPEGnano IL CONSIGLIO COMUNALE DI GIOIA DEL COLLE**

1. A favorire l'apertura di un tavolo tecnico con i referenti regionali, le organizzazioni datoriali e sindacali, i responsabili della società AC Boilers, cui partecipi una rappresentanza consiliare e, ove fosse già stato istituito, a richiedere ufficialmente di farne parte. 2. A esperire qualunque iniziativa che possa portare la società AC Boilers a chiarire il piano industriale che riguarda lo stabilimento di Gioia del Colle. 3. A inviare il presente ordine del giorno alle autorità competenti in materia.

Si allontanano i conss. Colapinto, Capano, Milano Marianna – Presenti 13

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta di ordine del giorno così come presentata dal cons. prof.ssa Pavone. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti e votanti 13

Assenti 4 (Martucci, Colapinto, Capano, Milano Marianna)

Favorevoli 13

VISTA l'ordine del giorno presentato dai consiglieri comunali Paradiso Donato, Pavone Filomena, Martucci Filippo, Liuzzi Maurizio e Milano Rosario;
VISTO l'esito della votazione

DELIBERA

DI APPROVARE l'ordine del giorno relativo alla situazione dell'insediamento industriale AC BOILERS, ex Ansaldo, e alla condizione occupazionale dei dipendenti della sede di Gioia del Colle, in premessa riportato:

=====

VIII Punto all'Ordine del Giorno ex Punto XII

Ordine del Giorno presentato dai consiglieri comunali Maurizio Liuzzi, Filippo Martucci, Rosario Milano, Donato Paradiso e Filomena Pavone, ai sensi dell'art. 83 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale: "Condanna dell'aggressione alla sede della CGIL avvenuta in data 9 ottobre a Roma".

Presidente Vito ETNA: Passiamo al dodicesimo punto all'ordine del giorno, ex dodicesimo punto: "Ordine del Giorno presentato dai consiglieri comunali Liuzzi, Martucci, Milano, Paradiso e Pavone, ai sensi dell'art. 83 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale: "Condanna dell'aggressione alla sede della CGIL avvenuta in data 9 ottobre a Roma". Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Naturalmente questo ordine del giorno si rifà ai gravi avvenimenti che sono avvenuti sabato a Roma durante la manifestazione organizzata dai green pass, che ha avuto come appendice altrettanto violenta anche l'assalto al Pronto Soccorso dell'Ospedale Umberto I, da parte di una ventina di manifestanti. Sono fatti veramente gravi che hanno scioccato un po' l'intero paese, hanno creato veramente una situazione di profondo disagio e profonda preoccupazione anche da parte di tutti noi che invece crediamo che al di là delle diversità di opinioni politiche, debba sempre prevalere il confronto sereno sui vari temi. Per cui quelle scene di violenza che abbiamo visto in televisione contro le Forze dell'Ordine, contro i giornalisti e l'assalto alla CGIL dove è stata quasi distrutta una sede storica di un sindacato che è un sindacato che come tutti i sindacati difende i lavoratori, è stato veramente tremendo per cui speriamo e spero che non si ripetano più queste scene, che si possa effettivamente arrivare ad un confronto più democratico. Se approviamo questo ordine del giorno forse siamo tra i primi in Italia come Consiglio Comunale ad approvare questo ordine del giorno perché ci siamo trovati proprio stamattina a dovere celebrare questo Consiglio per cui credo che saremmo se non i primi ma sicuramente tra i primi a formulare ed approvare eventualmente, ripeto, questo ordine del giorno di condanna dei fatti avvenuti sabato. Ve lo leggo nuovamente:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Riunitosi in data 11 ottobre c.m., in merito ai gravi fatti avvenuti sabato 9 ottobre a Roma dove, durante la manifestazione organizzata contro il green pass, sono state messe in atto, tra l'altro, azioni violente e intimidatorie nei confronti delle forze dell'ordine e dei giornalisti,

esprime

sdegno e preoccupazione per il gravissimo attacco di stampo fascista alla sede della CGIL nazionale.

Tutte le forze democratiche hanno il dovere di farsi parte attiva affinché sia contrastato e debellato, con gli strumenti della democrazia, ogni tentativo di un ritorno ad una stagione indegna e vergognosa.

Il Consiglio Comunale, facendo proprie le parole del Presidente Pertini, secondo cui "il fascismo non è una opinione. E' un crimine",

auspica

che i responsabili di tali aggressioni siano assicurati alla giustizia e che possa realizzarsi un clima di sereno confronto democratico, senza ambiguità e connivenze con le forze più retrive e violente della nostra società"

Rientrano i conss. Colapinto, Capano e Milano Marianna – Presenti 16

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Paradiso. Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi sulla proposta di delibera? Prego consigliere Lucilla.

Consigliere Donato LUCILLA: Ringrazio i consiglieri per aver portato all'attenzione dell'assise questo documento che ritengo oggettivamente impossibile da non condividere. Chiaramente non lo avevo sottoscritto semplicemente perché non ero ancora entrato nell'assise, altrimenti avrei sottoscritto anch'io come mozione unitaria della minoranza questo documento che, secondo me, è soprattutto nella frase finale che dà il senso di quello che vuole essere il senso, cioè che non ci debbano essere ambiguità e connivenze con le forze più lesive e violente della nostra società. Perché il timore che quello che sia accaduto possa essere una spia, un segnale di preoccupazione che una certa frangia della popolazione possa poi sfociare in maniera violenta in un clima particolarmente pesante dovuto alle difficoltà economiche della pandemia, una serie di limitazioni che abbiamo vissuto sulla nostra pelle, che quindi possono sfociare verso la violenza è un rischio che esiste e che chiaramente

potrebbe essere ridotto se unitariamente e senza ambiguità tutte le forze politiche si mettano chiaramente a difesa delle istituzioni e della corretta convivenza civile, anche con posizioni diverse, ma purché non sfocino mai in violenze o altro. Quindi credo che proprio il senso sia in una presa di posizione senza ambiguità, perché poi è chiaro che esistono dei fenomeni elettorali per cui alcune forze non vogliono prendere delle posizioni per paura di perdere un potenziale consenso elettorale che però credo di fronte a situazioni di violenza o di rischio debbano essere definitivamente accantonati e fare fronte comune, atteso che poi non penso che ci sia nessuno che possa non condividere diciamo la censura verso questo genere di comportamenti al di là ovviamente poi delle conseguenze penali dei singoli che dovranno essere perseguite. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Colapinto.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Non posso che essere d'accordo a quanto i colleghi consiglieri di minoranza hanno espresso con questo documento, però, ahimè, bisogna anche prendere atto di quello che il cittadino italiano purtroppo oggi sta vivendo sulla propria pelle. C'è da rispettare anche quelle persone non violente e contrarie al green pass, che hanno partecipato a questa ormai famosa, alle cronache mondiali, questa manifestazione legittima. Fatto sta anche dalla semplice famiglia, al padre e alla madre che oggi si chiedono forse anche credono che il vaccino sia giusto o meno per i propri figli, quindi questo purtroppo, caro Donato Paradiso, in questo caso cito il più anziano, con cui vado molto d'accordo, purtroppo l'Italia se lo doveva aspettare. Vedo Donato che sorride, questa è l'Italia che purtroppo mette e lascia nell'incertezza le persone. A prescindere dagli atti violenti che vanno naturalmente contestati, ma, ahimè, sia dal singolo e dal piccolo cittadino bisogna farsi delle domande. Stamattina sempre ricordo il consigliere Lucilla, a cui non ho dato nemmeno un benvenuto, mi dispiace, prima l'ho dimenticato, lo faccio adesso, organizzare e dare una impronta anche al cittadino gioiese sul sensibilizzare diciamo il metodo da adottare per la vaccinazione e garantire quelli che sono gli effetti a seguito della stessa. Io personalmente, captando un attimino quello che è lo Stato in generale, lo Stato italiano, prima si parlava anche di SPES, non sono intervenuto, però purtroppo l'Italia è questa. Queste sono le conseguenze che tutti noi che viviamo questo periodo storico del nostro paese dobbiamo a volte sopportare. Sicuramente condanniamo questi episodi ma, ahimè, è lo Stato italiano che in questo momento critico non dà certezze ai propri concittadini. Grazie Presidente

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Presidente Vito ETNA: Può fare benissimo il suo intervento, più che rispondere.

Consigliere Filomena PAVONE: Volevo rispondere perché quanto già esplicitato in queste venti righe, penso che dia già l'idea. Quando però tu dici che è assolutamente condivisibile però bisogna capire il cittadino italiano, ti devo ricordare, e anche come dici tu coloro che magari sono contrari al green pass, tant'è vero che sabato c'era una manifestazione, si era data la possibilità perché viviamo in un paese democratico in cui tutti hanno la libertà di pensarlo ma anche di manifestare, quindi non è che lo Stato italiano in questo momento semplicemente vessa i cittadini, dà anche la possibilità, come era stato fatto evidentemente sabato, di manifestare pacificamente una posizione, condivisibile, dal punto di vista mio assolutamente indivisibile, in un paese come il nostro questa opportunità era stata data. Quindi credo che adesso partire con questa premessa non rende bene l'idea, perché è proprio per questo, proprio perché siamo un paese libero in cui ognuno può manifestare anche il proprio dissenso rispetto a quella che è una linea, perché poi, ricordiamoci, non è un obbligo, perché non esiste l'obbligo vaccinale, è una linea che naturalmente si può anche non essere d'accordo, però adesso da qui a dire che...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Però uno si deve, tra virgolette, aspettare ed eventualmente mettere in preventivo che seppure si stanno scornando i genitori se vaccinare o meno i propri figli, chiaramente queste manifestazioni, dove vedono anche dei facinorosi, fascisti o meno, quindi è chiaro che questi avvenimenti l'Italia li deve, ahimè, subire seppur contestabilissimi.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Capano, a lei la parola.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Premesso che siamo in democrazia e quindi c'è la possibilità di manifestare e quindi rendere pubblico il proprio pensiero, così come credo che allo stato attuale il non obbligo del vaccino ognuno è libero di poter credere o meno in quelli che sono i risultati della scienza, io dico soltanto una cosa: questi sono delinquenti, i delinquenti vanno puniti. Fino a quando in Italia daremo la possibilità di far usare violenza e non da ultimo le premesse le abbiamo avute in quel rave che c'è stato dove c'è stata la possibilità che per giorni migliaia di persone hanno potuto, in maniera illegittima, riunirsi e probabilmente, forse, per questione di ordine pubblico, non si sono usati i modi forti, però non credo che non c'erano le premesse da parte dello Stato nel sapere che... voglio dire, se c'è stata la possibilità che gente si riunisse, quindi c'era stata ampia divulgazione, il fatto che lo Stato non intervenga e fino a quando non interverrà

in maniera incisiva oggi anche con le punizioni e dovranno essere delle punizioni esemplari nei confronti di questi delinquenti, perché vanno chiamati e vanno appellati solo con questo termine, delinquenti, la realtà sarà sempre la stessa. E probabilmente tra qualche mese assisteremo ad una nuova manifestazione dove ci dovrebbero essere tutte le credenziali per poter far sì che il cittadino italiano possa manifestare pacificamente il proprio pensiero, il risultato non cambierà, avremo una nuova devastazione, quindi massima solidarietà nei confronti della sede della CGIL, massima solidarietà nei confronti delle Forze dell'Ordine e massima solidarietà verso i sanitari che per due anni stanno affrontando una pandemia mettendosi a disposizione di tutti i cittadini italiani che si sono visti violentare in un pronto soccorso in un modo oltremodo schifoso. Quindi fino a quando lo Stato non interverrà con punizioni esemplari noi non riusciremo ad eliminare questi problemi, perché vanno appellati solo in questo modo. Sono dei delinquenti!

Presidente Vito ETNA: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Proprio due cose al volo. La prima è che credo che non ci siano tanti commenti su quello che è successo a Roma, mi fa rabbrivire un attimino andare ex post a ricollegare, a creare un nesso eziologico tra quello che lo Stato faccia o non faccia e certi episodi. Cioè a me fa obiettivamente rabbrivire. Intanto io poi voglio capire da un altro canto chi è lo Stato. Se lo Stato è rappresentato dal Governo, al Governo ci siamo tutti quanti noi, tranne Fratelli d'Italia, quindi dire ogni volta lo Stato, lo Stato siamo noi. I rappresentanti dello Stato, alcuni rappresentanti dello Stato, alcuni rappresentanti del Governo hanno parlato, quando si parlava di alcune misure anti Covid, quindi a favore del vaccino, a favore del green pass, hanno parlato di provvedimenti di stampo razziale. Cioè noi ci dobbiamo preoccupare anche di quello che alcuni politici fanno ogni giorno che hanno una rilevanza, con tutto il rispetto per noi politici, molto ma molto ma molto più importante ed estesa, motivo per cui mezza parola che essi dicono diventa un comando, un ordine per tutta una serie di persone tra cui anche persone evidentemente con un cranio disabitato, quali quelli che hanno assaltato la sede della CGIL a Roma. Siamo d'accordo che sono delinquenti ma a volte i delinquenti con mezze frasi di alcuni importanti esponenti politici, vengono portati a poter sviluppare il loro odio razziale, il loro fascismo presso la prima sede che si trova davanti, giustificata dalla prima manifestazione, pseudo manifestazione. Quindi queste sono le cose. A me quando qualcuno, qualche tempo fa, mi veniva a parlare di fascismo e quindi della necessità di costruire una casa, lo dico davvero con sincerità, una casa antifascista a Gioia del Colle, io dentro di me pensavo che fosse non voglio dire esagerato, quanto meno fosse una preoccupazione non reale. Quando sono andato ad alcuni incontri che ha organizzato meritoriamente l'ANPI di Gioia del Colle dove si parlava della costituzione di una casa antifascista, io magari ho pensato di poter proporre, di poterla chiamare progressista, di poterla chiamare di riformatori, di poterla chiamare in altro modo, perché forse l'antifascismo era una cosa ormai acquisita a tutti quanti noi, e quindi se ci doveva essere un distinguo, il distinguo era più che altro su una ideologia più progressista, riformista, non sovranista piuttosto che antifascismo, convinto del fatto che l'antifascismo fosse, ripeto, una cosa ormai acquisita. Quando vedo invece gli episodi di ieri mi rendo conto che forse la casa dell'ANPI a Gioia del Colle deve essere chiamata proprio antifascista, perché evidentemente il valore dell'antifascismo non è ancora un valore comune a tutti quanti noi. E quindi con forza, io intanto vi dico che il 30 settembre scorso abbiamo deliberato come assemblea del Partito Democratico, questa collaborazione con l'ANPI e con tutte le altre forze che io mi auguro non siano solo le forze di centrosinistra, ma siano tutte le forze di sinistra, di centro e di destra che siano contrarie al fascismo. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Liuzzi. Ci sono ulteriori interventi? Prego consigliere Milano, a lei la parola.

Consigliere Rosario MILANO: È evidente che è un po' difficile parlare di quello che stiamo osservando, anche perché non c'è distanza né emotiva e né temporale e quella necessaria per capire questo tipo di fenomeni, ma è evidente, secondo il mio modestissimo avviso, che a fronte di una legittima o non legittima rabbia popolare, tra l'altro io conosco diverse persone che hanno delle posizioni critiche nei confronti del vaccino per diversi motivi, non c'è solo una questione meramente, diciamo così, passeggera o far parte della contestazione, sono obiezioni di carattere etico, per le sperimentazioni che sono state fatte, persone che hanno una condizione di salute particolare, quindi non è tutto da derubricare come no vax vuol dire mentecatto, è arrivato il momento, secondo me, di aprire anche una discussione su questo punto. Ma all'interno di questo contesto e all'interno della rabbia popolare che evidentemente per motivi del genere, che io posso comprendere anche la frustrazione del lavoratore al quale nella dialettica della relazione industriale che è già abbastanza sbilanciata a loro sfavore, subisca probabilmente una forma di ricatto, quindi è arrivato il momento che discutiamo anche di questo, ma ovviamente quello che è accaduto a Roma non c'entra quasi nulla con questo, è il tentativo da parte di una frangia che è composta da ex simpatizzanti del fascio, neofascisti, chiamiamoli come volete che li dobbiamo chiamare, che cercano di cavalcare questa legittima o illegittima presa di posizione da parte dei cittadini, per motivi loro, perché sono scomparsi dalla parte politica del paese e tentano in un modo o nell'altro di rientrare. Basta parlare di Roberto Fiore che è una persona piuttosto nota a tutti, basta ricordare che Roberto Fiore era stato anche

accusato per la strage di Bologna, era andato in Inghilterra dove il Governo Thatcher ha rifiutato l'estradizione ed è tornato in Italia solo quando i suoi reati sono andati in prescrizione con un sacco di soldi fatti all'estero, ci sono anche delle puntate di inchieste giornalistiche e che addirittura è entrato anche nel Parlamento europeo grazie al fatto che Alessandra Mussolini ad un certo punto gli ha lasciato il posto all'interno della lista Alternativa Sociale. E quando Capano dice di legalità è appunto questo, perché un personaggio come Roberto Fiore in molti altri paesi non avrebbe la possibilità di girare liberamente per andare a organizzare questi tipi di exploit di carattere, perché a tutti quanti hanno ricordato un po' l'assalto alle camere del lavoro degli anni venti. Quindi l'equazione fascismo e quello che stiamo vivendo adesso è semplice. La realtà forse è più complessa ma sicuramente, e con questo condivido quello che dice il collega Liuzzi, continuare a dire che il fascismo non esiste, il fascismo è passato, non fa bene a nessuno, perché così come il fascismo, così come altre ideologie, io non ne faccio una questione di parte, sono latenti e siccome non si è trattato di una malattia temporanea il fascismo ma ha delle sue fondamentali sociologiche occorrerebbe, come sottolinea il collega Liuzzi, non abbassare ma la guardia. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Milano.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Giusto di risposte in senso allo Stato...

Presidente Vito ETNA: Una risposta veloce, perché non avrebbe diritto di parlare.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Sì sì. Volevo capire...

Consigliere Maurizio LIUZZI: Al consigliere non gliel'ha permesso.

Presidente Vito ETNA: No no, gliel'ho permesso. Conferma, consigliere Lucilla, le ho permesso di parlare o no?

Consigliere Filippo COLAPINTO: Va beh, Donato ha detto...

Presidente Vito ETNA: Va beh...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Volevo fare anche la domanda al consigliere Liuzzi, erano tutti fascisti quelli che hanno organizzato la manifestazione dei camper, 10.000, 100.000 persone? La colpa di chi è?

Presidente Vito ETNA: Va bene, grazie. Il Sindaco aveva chiesto la parola, prego.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sostanzialmente questo ordine del giorno è condivisibile per la condanna e la fermezza che bisogna esprimere in questi contesti, sempre e comunque, al di là di chi sia la parte politica che si intrufola in una, secondo me, legittima manifestazione che poi è sfociata in una manifestazione di violenza. Quindi che siano fascisti, che siano anarchici che distruggono città, che siano redentisti, che siano di qualunque estrazione politica, non è che la condanna, ci svegliamo e la facciamo solo per chi personalmente non meriterebbe neanche di poter avere la candidatura in un contesto democratico. Quindi io che non ho problemi a riconoscere che ci sono gli estremismi che hanno fatto male al nostro paese e che devono stare lontani dalla politica, anche se una osservazione la vorrei fare. L'altro giorno anche a Firenze un giornalista di Fan-Page è stato veramente per poco non linciato da parte di una folla, dove a Firenze non c'era nessun estremismo di destra, c'erano cittadini, personalmente che sbagliano, ma che manifestavano con veemenza, violenza, con grande rabbia una posizione che, ho detto, io non condivido, ma che se non fosse intervenuta la DIGOS, il giornalista di Fan-Page non ne sarebbe uscito indenne. È ovvio che poi in questi contesti un segretario dell'ultimo Partito Comunista Italiano, Marco Rizzo, se non vado errato, che contesta fermamente la posizione del Governo assunta in ordine al green pass, quindi una posizione che nasce alla base di questa contestazione su cui ognuno può esprimere liberamente il proprio pensiero, rispetto all'obbligo che ricade sul lavoratore di doversi poi munire e pagare, una discussione giustamente andava stimolata, perché? Perché se è vero che ci obbligano, ed è giusto che sia così, io la condivido la scelta, al green pass per accedere nei luoghi pubblici e soprattutto sui luoghi di lavoro, a questo punto avrebbe avuto più efficacia e più senso fare una cosa meno diretta, cioè quella di obbligare tutti a fare il vaccino, solo che il Governo non ha la spina dorsale o il contesto scientifico tale da poter adottare questo provvedimento. Non ci nascondiamo, io avrei preferito: vacciniamoci tutti, però tu poi mi devi garantire tutto ciò che ne consegue da quest'obbligo. Ma la discussione che si pone, non voglio spostare l'argomento su fascisti, Sandro Pertini, fermo restando che io aggiungerei a questa mozione, se vogliamo essere coerenti: da qualunque matrice politica esse non siano caratterizzate le violenze, perché non è che se lo fanno i No Global, non facciamo l'ordine del giorno, contestualizziamolo, va bene, ma l'auspicio è questo.

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Vedete la differenza? Io non mi tiro indietro, non mi crea problemi, però siccome ho sentito anche persone di Gioia parlare ancora di comunismo, nel senso pieno, senza riuscire a capire che anche il comunismo è stata dittatura, anche il comunismo insieme al fascismo vanno assolutamente condannati, io ce l'ho questa forza politica perché sono nato senza dovermi giustificare, anche se qualcuno oggi viene tirato in ballo sulle candidature, che qui abbiamo ancora i Cesare Battisti che per recuperarlo ci abbiamo messo 50 anni, non è che se la passano tanto peggio di... lasciamo stare questi contesti, che gli estremismi io ho il coraggio di dire che siano di destra o di sinistra vanno combattuti, io ce l'ho il coraggio, non so quanti a sinistra possano dire la stessa cosa.

- *Intervento del consigliere Milano fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Quindi puoi usare violenza. Quello di sinistra... io parlo di violenza, non di apologia. L'apologia la do per scontata, la Costituzione ce lo dice. Io parlo di violenza.

Presidente Vito ETNA: Facciamo terminare l'intervento del Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Questo non depone a vantaggio di questa mozione, perché io sto parlando che la classe politica di un paese moderno ha l'obbligo di condannare qualsivoglia forma di violenza, dall'estrema sinistra all'estrema destra, indifferentemente, a me non cambia.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Se voi siete convinti ed io lo dico con grande sincerità che forse rappresenta lo 0001 non sia in quel momento soltanto un'aggiunta ad una situazione di grave disagio sociale che si avverte in alcune frange del paese, condivisibile o no, voi pensate che abbia tutta questa forza un partitello che, secondo me, ho detto, non meriterebbe neanche di stare nelle schede elettorali, io sono molto tranquillo e lo posso dire, ma siete convinti che non ci sia un malessere che non è governato bene in questo momento, che è sottovalutato? Guardate che a Firenze gli estremisti non erano di Forza Nuova, lì c'era gente con la maglia col simbolo A, che vuol dire essere anarchico, che è tutto fuorché fascista. Non mettete il prosciutto davanti agli occhi, dobbiamo discutere di queste cose, perché? Perché anche a sinistra Marco Rizzo, che è l'ultimo segretario del Partito Comunista dice che non può ricadere sull'operaio e sul lavoratore il costo del, purtroppo, tampone se non ha fatto il vaccino, perché altrimenti si commette una stortura a danno della fascia più debole, perché ci saranno aziende che potranno permettersi di fare i tamponi ogni 48 ore se è quello non molecolare, ogni 72 se è quello molecolare, che costa il triplo, su questo le parti sociali se la stanno ponendo questa questione. Poi se vogliamo entrare nel merito, condanniamo qualunque forma di violenza. Voi sareste in grado di aggiungere sia di destra che di sinistra? Io sì, sono libero.

Consigliere Filomena PAVONE: ...come dice, se ci fosse stato l'obbligo vaccinale perché, come diceva il Governo mettiamo che avesse trovato la forza di farlo, staremmo qui magari a discutere della stessa cosa, che non è possibile, quindi il punto è proprio questo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: E te la prendi con l'ultima catena...

Consigliere Filomena PAVONE: Siamo in un paese fortunatamente democratico, che si basa su dei valori assolutamente antifascisti, ma quando ci sono questo tipo di eventi non si può neanche... cioè non ha senso neanche andare a tirar fuori ed a ritirare gli altri estremismi. Adesso è questo e di questo dobbiamo occuparci, quindi ricontestualizziamo, tra l'altro come diceva giustamente il consigliere Milano, l'assalto, se lo vogliamo chiamare così, alla camera del lavoro, come lei sa, ha un valore altissimamente simbolico quando parliamo di fascismo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Figurati, io ricordo le sezioni del Movimento Sociale dove il buon maresciallo è stato picchiato da otto anarchici, fu mandato in ospedale.

Consigliere Filomena PAVONE: È nato per questa ragione per cui ci sembra l'occasione per contestualizzare...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No no, guardate, io non mi sottraggo a nessun obbligo.

Presidente Vito ETNA: Non ci sovrapponiamo, facciamo finire il Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Voglio sintetizzare il mio pensiero, se mi è consentito, perché voi fate un riferimento anche storico-ideologico, che a me può piacere come non può piacere, perché se voi mi citate Pertini,

io vi dico che a me è sufficiente la Costituzione e la legge Scelba che mi impedisce di poter essere fascista. A me uno che ha baciato la tomba di Tito non piace.

Presidente Vito ETNA: Facciamo finire il Sindaco. Se ci accavalliamo non ci ascolta nessuno.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...non certamente era un democratico, era uno che ha portato la democrazia nel paese, quindi ci sono aspetti che la sensibilità di un documento da condividere andrebbero valutati pure, per me. È come se vi parlassi di Giovanni Gentile.

- *Intervento del consigliere R. Milano fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Siamo d'accordo, condanniamo. Io ho già espresso pubblicamente la condanna, la devo ribadire qui? Non ho problemi.

Consigliere Rosario MILANO: ...sono stati anche beccati dalla Polizia e che avevano un passato abbastanza clamoroso.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Possono marcire in galera, sono d'accordo con voi, perché fanno male...

Consigliere Rosario MILANO: ...gli anarchici di Genova e faremo un altro punto.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma devi stare qua a sottoscrivere anche contro la sinistra, non è che poi vi tirate indietro. Io non mi tiro indietro. È giusto che sia così, la violenza non ha una matrice politica, secondo me.

Consigliere Rosario MILANO: ... quando si mangeranno qualche bambino in pubblico...

Presidente Vito ETNA: Va bene.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma io l'ho già fatto prima della vostra mozione. L'unica cosa che sarebbe opportuno sempre valutare in questi contesti è che alla fine per quanto possa essere deprecabile un argomento di questo tipo, cioè non dovremo neanche discutere, io sono convinto che questa gente all'idea mia che oggi destra fa soltanto del male e quindi sono d'accordo con voi che li condannerei, non ho problemi perché la mia destra è una destra che non ha nulla a che vedere con questa gente, con queste persone. Sono cresciuto...

- *Intervento del consigliere R. Milano fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: In democrazia è bello che ognuno possa dire...

Presidente Vito ETNA: Va bene, Sindaco ha finito? Prego consigliere Casamassima, a lei la parola.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Volevo intervenire anch'io su questo punto innanzitutto per dire che obiettivamente questo punto all'ordine del giorno era stato anche anticipato dalla comunicazione che il Presidente aveva fatto all'inizio di questo Consiglio Comunale, dove parlava a nome di tutto il Consiglio Comunale, ma soprattutto a nome, sto parlando io, quindi a nome mio, condannando già questi episodi che sono avvenuti ed esprimendo solidarietà nei confronti di chi aveva subito questi attacchi. Ma anche perché abbiamo un po' sviscerato l'argomento citando anche tutto quello che riguarda il motivo della manifestazione, il green pass, il vaccino e quant'altro. Prima si parlava dell'obbligo vaccinale che effettivamente non c'è, però è chiaro che su questo tema un po' di confusione si è creata, parliamoci chiaro, se non esiste un obbligo vaccinale però sostanzialmente si va verso un obbligo, tra virgolette, di green pass, credo che le due cose non possano viaggiare su strade parallele ma quanto meno ad un certo punto si incrociano, perché se io non ho il green pass non posso frequentare una pizzeria, non posso andare al cinema, non posso frequentare luoghi pubblici, di fatto sostanzialmente mi stai dicendo che io o mi vaccino oppure non ho la libertà di fare vita sociale, di fare una vita pubblica. Quindi sostanzialmente diciamo che è ovvio che questo tipo di manifestazione che in democrazia sono consentite, ma è giusto che ci siano, perché qualcuno possa esprimere un dissenso rispetto ad un argomento che ha creato una confusione globale, ritengo che è giusto che sia così, però è evidente che quello che è avvenuto sabato, come è stato già detto anche da chi mi ha preceduto, ci sono state sostanzialmente delle infiltrazioni di persone che hanno partecipato a una manifestazione avendo un obiettivo completamente diverso, perché se si mettono in atto azioni di quel genere e di quel tipo che possono essere soltanto chiamate come azioni di violenza, di imposizione di quello che può essere ma nemmeno, non è neanche un modo di vedere e un modo di pensare, perché quello è un obiettivo completamente diverso che nulla ha a che fare con una manifestazione. La manifestazione in democrazia è semplicemente voler manifestare il proprio modo di vedere e di condividere o

meno una posizione, ma in questo caso, a prescindere, come già è stato detto ma io lo voglio ribadire, a prescindere da quella che può essere sia la matrice politica, la matrice ideologica di quello che uno può avere, però sostanzialmente questo tipo di azioni ovviamente devono essere condannate e condivido quello che diceva il collega Capano in questo caso l'unico termine da utilizzare nei confronti di queste persone per definirle sono delinquenti. I delinquenti per come la vedo io devono, a prescindere, essere condannati però è evidente che a volte questo non avviene, ma non solo da un punto di vista etico da parte della società, però probabilmente anche da un punto di vista di legge, di giustizia, questo non avviene sempre vuoi per la difficoltà, non lo so, anche a livello burocratico, a livello di leggi che forse vanno in contraddizione l'una con l'altra, molte volte questo fatto non accade. Quindi volevo semplicemente anch'io evidenziare la condanna che effettivamente dev'essere portata a questo tipo di azioni violente che possano provenire da qualsiasi parte della nostra società. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Consigliere Liuzzi, voleva aggiungere qualcosa?

Consigliere Maurizio LIUZZI: Sì, perché citato, non a titolo di favore. Solo a titolo regolamentare perché citato.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Due cose. Uno, io davvero non capisco perché si continui a parlare su questo tema del green pass, del vaccino. Il tema qua è semplice: condanniamo o no politicamente quella aggressione? Le cause, i retro-pensieri, le riserve mentali non fanno parte dell'ordine del giorno, quindi il tema...

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Maurizio, era il motivo della manifestazione!

Consigliere Maurizio LIUZZI: Io non vorrei essere interrotto. Ogni volta che parlo io, mi interrompete o dico cose che non considerate o sono cose che non vi fanno comodo. Probabilmente tutti e due. Detto ciò, quindi non si parla di green pass, quello poi uno legittimamente lo va a discutere nelle sedi opportune, con le modalità consentite dalla legge. Quindi il tema è unicamente se condannare o meno questo atto. Due, lodevole la comunicazione iniziale del Presidente del Consiglio, ma una comunicazione iniziale ha un effetto politico completamente diverso, fatta anche a nome di tutti, da quello dell'art. 83 con cui è stato rubricato correttamente questo ordine del giorno. Lo ricordo e lo leggo a me stesso, almeno il primo comma: gli ordini del giorno consistono nella formulazione di un voto politico-amministrativo su fatti o questioni di interesse della comunità che per i loro riflessi locali, nazionali ed internazionali investono problemi politico-sociali di carattere generale. Lo ricordo a me stesso, per dire che la differenza tra una comunicazione fatta a nome di tutti meritoriamente, dal Presidente del Consiglio, è una cosa completamente diversa tra un voto, auspicio, unanime di questo ordine del giorno.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Liuzzi. Se non ci sono ulteriori interventi...

Consigliere Domenico CAPANO: Se c'è la possibilità, però voglio dire non...

Presidente Vito ETNA: Se c'è la possibilità? Volevo solo fare una dichiarazione di voto io per conto del mio gruppo. Dunque, io ringrazio i consiglieri di minoranza, non tutti, ringrazio Maurizio Liuzzi, Filippo Martucci, Rosario Milano, Donato Paradiso e Milena Pavone per l'occasione che state dando a questo Consiglio Comunale di esprimersi contro un atto vile, un atto commesso da alcuni delinquenti che si sono mischiati in una folla. In una folla che per la maggior parte protestava democraticamente non certo sulla vaccinazione, ma sul green pass. Questo va specificato. Dico questo perché il gruppo Lega voterà a favore di questa mozione, non tanto perché vengono citate alcune fazioni di pseudo-fascisti, ma perché la Lega sarà sempre dall'altra parte di tutto ciò che è illegale. Quindi in questo caso, all'interno di queste folle, ci sono stati solamente dei delinquenti, quindi non mi va di parlare e di concentrare l'attenzione né su alcuni movimenti politici che possono essere estremi, dai quali noi prendiamo le distanze, che possono essere di destra o di sinistra, vorrei porre l'attenzione sul discorso della legalità e magari approfondire, un invito che faccio a tutti di approfondire maggiormente quello che era l'iter di quella manifestazione, perché ci sono alcune persone che manifestavano democraticamente, migliaia di persone hanno manifestato democraticamente contro un sistema, quindi non contro la vaccinazione, non c'erano vax o no vax, non era quello il discorso. Quindi io accolgo anche diciamo Maurizio Liuzzi... l'auspicio che ci ha dato Maurizio Liuzzi, quello appunto di concentrare l'attenzione su questo discorso. Noi prendiamo le distanze da ogni tipo di delinquenza e quelli che hanno aggredito la sede della CGIL erano solamente dei delinquenti, non certo politici, perché di politico non avevano nulla e noi, ribadisco, prendiamo le distanze, con qualsiasi loro si sono esposti. Grazie.

Prego consigliere Capano, dichiarazione di voto per il gruppo Mastrangelo Sindaco.

Consigliere Domenico CAPANO: Sì, una breve premessa. Io sinceramente non ho gradito molto quello che è stato suggerito prima circa il fatto che bisogna essere riduttivi esclusivamente nell'andare ad approvare o meno una mozione e quindi rimanere nell'alveo di quelle poche o tante righe che sono state scritte. Dico questo perché tutti quanti noi abbiamo una mente e quindi siamo liberi tranquillamente di esporre il proprio pensiero cercando di ricondurre a quelle che potrebbero essere le cause o le concause che hanno portato, in maniera ingiusta, in maniera violenta, a compiere delle azioni che vanno sicuramente condannate sotto tutte e con tutte le forze possibili ed immaginabili. Quindi noi abbiamo, voglio dire, libertà di pensiero, anche perché, tra parentesi, siamo qui in Consiglio Comunale, è l'assise dove viene coinvolta tutta la città, quindi è anche bene confrontarci su quelli che sono i temi che vengono portati all'ordine del giorno. Ritornando a noi, il gruppo Mastrangelo Sindaco vota favorevolmente questa mozione. Grazie.

Si allontana la cons. Pavone – Presenti 15

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Altre dichiarazioni di voto? Prego consigliere Casamassima.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Faccio la mia dichiarazione di voto a nome del gruppo Fratelli d'Italia, riprendendo in parte quello che dicevo prima, forse sono stato anche compreso male. Io quando facevo riferimento alla comunicazione del Presidente del Consiglio a inizio Consiglio Comunale era semplicemente per rimarcare la volontà di condannare queste azioni che poi sono oggetto della mozione presentata dai consiglieri di minoranza. Quindi non era nel volere dire che una mozione presentata, diciamo, non era utile rispetto a quello che poi era stato comunicato a inizio Consiglio, ma era semplicemente per rimarcare il fatto di condividere questa condanna, diciamo, delle azioni che sono state messe in atto sabato. Detto questo, ovviamente, se è stato allargato il discorso a tutto quello che riguardava la manifestazione, come diceva il collega Capano, è per cercare di tentare di capire quelle che sono state sia le motivazioni che hanno portato alla manifestazione che poi è sfociata in quel modo, quindi nel volere fare un discorso più ampio. Detto questo, il gruppo Fratelli d'Italia voterà favorevolmente questa mozione. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, procederei con la votazione.

Chiusa la discussione il Presidente pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno presentato dal cons. Paradiso ed in premessa riportato. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 15

Assenti 2 (Martucci, Pavone)

Favorevoli 15

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

APPROVA l'ordine del giorno in premessa riportato.

=====

A questo punto il Presidente propone una sospensione della seduta per riprenderla alle ore 15,00. La proposta messa in votazione viene approvata con 13 voti a favore e 2 Astenuti (Liuzzi e Milano Rosario).

La seduta viene pertanto sospesa alle ore 13,55. Si riprende alle ore 15,15. Fatto l'appello risultano presenti 11 consiglieri ed assenti 6 (Etna, Martucci, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario, Lucilla).

Preside la seduta il Vice Presidente sig. Domenico Capano.

IX Punto all'Ordine del Giorno ex Punto VII

Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lettera a), D.lgs. 267/2000, a seguito sentenza n. 1280/2020 resa dal Giudice di Pace nella causa civile tra Resta Antonio +1 e il Comune di Gioia del Colle.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Riprendiamo con il punto 9 ex 7, oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lettera a), D.lgs. 267/2000, a seguito sentenza n. 1280/2020 resa dal Giudice di Pace nella causa civile tra Resta Antonio +1 e il Comune di Gioia del Colle". Relaziona l'assessore Gallo.

Assessore Giuseppe GALLO: Grazie Presidente. Trattasi di una causa intentata a seguito di un incidente stradale occorso il 22 luglio 2017, a seguito di una buca sul manto stradale. Quindi un atto di citazione del 29 agosto 2018, il Comune si è costituito in giudizio, dopodiché c'è stata la sentenza del Giudice di Pace e, a fronte una sorte capitale 737 euro, il Comune ora paga la somma complessiva di 2.493,08. È stata portata anche questa proposta in Prima Commissione, ha avuto il parere della prima commissione, e, niente, c'è da pagare 2.493 euro.

Entra il cons. Milano Rosario – Presenti 12

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie assessore. Ci sono interventi? Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Ne abbiamo parlato in commissione credo per l'ennesima volta di questo problema, perché, come vedete, da questa delibera a fronte di un danno per 737 euro siamo arrivati a pagare 2.493 euro per spese legali e spese del C.T.U. Questo per dire comunque che è necessario, soprattutto in casi particolari, laddove il danno è evidente, dove effettivamente c'è anche la presenza dei Vigili Urbani, io credo, crediamo e siamo tutti concordi anche con i colleghi della commissione che bisognerebbe assolutamente attivare procedure di transazione, di mediazione, di accordo prima di arrivare a sentenza. Questo effettivamente farebbe risparmiare al Comune migliaia e migliaia di euro, perché di questi debiti fuori bilancio con questi eccessi di spese extra ne stiamo vedendo tante. Per cui credo che bisognerebbe fare una riunione con tutti i funzionari addetti al servizio per trovare delle soluzioni condivise che possano evitare di far caricare di spese extra il Comune soprattutto, ripeto, in alcuni casi particolari.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie a lei. Passiamo alla votazione, se non ci sono altri interventi.

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano il provvedimento in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:
Presenti 12

Assenti 5 (Etna, Martucci, Liuzzi, Pavone, Lucilla)

Votanti 10

Astenuti 2 (Paradiso, Milano Rosario)

Favorevoli 10

Segue la votazione per alzata di mano di conferimento della immediata eseguibilità.

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:
Presenti 12

Assenti 5 (Etna, Martucci, Liuzzi, Pavone, Lucilla)

Votanti 10

Astenuti 2 (Paradiso, Milano Rosario)

Favorevoli 10

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- con atto di citazione proposto il 29 agosto 2018 i sig.ri Resta Antonio e Resta Tommaso rappresentati e difesi dagli Avv.ti Felix Garzelli e Antonia Cantore con studio legale a Noci in Via Cappuccini, 45 , convenivano in giudizio innanzi al Giudice di Pace di Bari il Comune di Gioia del Colle, in persona del Sindaco p.t., al fine di accertare e risarcire il danno subito dal veicolo di loro proprietà in data 22 luglio 2017 a seguito dell'impatto con una profonda buca presente sul manto stradale in Via Giovanni XXIII, direzione Ospedale Paradiso;
- l'amministrazione comunale ritenne necessario e opportuno costituirsi e resistere al su citato giudizio affidandone la difesa e rappresentanza all'Avv. Stefania Capozzi, dipendente dell'Ente in qualità di professionista legale e il giudizio venne iscritto al numero di R.G. 10042/2018;
- dopo l'istruttoria dibattimentale espletata attraverso documentazione prodotta dai danneggiati, di risultanze istruttorie e delle attività peritali del dott. Osvaldo Del Mistero nominato dal Giudice, la causa veniva rimessa in decisione e, con Sentenza n. 1280/2020 resa in data 17/08/2020, il Giudice di Pace di Bari Avv. Massimo Nicola Minerva, definitivamente pronunciandosi, così ha disposto:

- *“Accerta e dichiara la responsabilità, in via esclusiva, del convenuto, condanna il Comune di Gioia del Colle, in persona del sindaco p.t., al pagamento in favore degli attori Resta Antonio e Resta Tommaso della somma complessiva di euro 737,00, oltre interessi dalla domanda;*
- *Condanna, altresì, il Comune di Gioia del Colle al pagamento delle spese e compensi del presente giudizio che liquida, in favore degli attori, in euro 1.400,00 (di cui euro 600,00 per spese comprensive di C.T.U., il cui adempimento resta a carico degli attori), oltre rimborso forfettario ed oneri come per legge”;*

RAVVISATA la necessità ed urgenza di provvedere al riconoscimento della legittimità del predetto debito così come di seguito specificato:

Sentenza G.d.P. n. 1280/2020

Sorte Capitale	€	737,00
Interessi dal 22.7.2018 al 5.5.2021	€	7,28
Totale Sorte Capitale	€	744,28
Onorario Avvocato	€	800,00
Spese al 15%	€	120,00
CAP al 4%	€	36,80
IVA al 22%	€	210,50
Totale Onorario Avv. Garzelli	€	1.167,30
Onorario CTU Dott. Del Mistero	€	581,50
TOTALE Generale	€	2.493,08

RITENUTO che l'importo complessivo da versare a carico dell'Ente pari ad €. **2.493,08** rientra nella fattispecie di debito fuori bilancio di cui all'art. 194, co.1, lett. A) del D. Lgs. N. 267/2000;

DATO atto che ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitti di interessi in capo al soggetto che appone il visto di regolarità tecnica al presente provvedimento;

VISTO il parere favorevole dei Revisori dei Conti reso con verbale n. 53 del 16/09/2021, in atti;

VISTI e Richiamati:

• il Decreto Sindacale n. 30 del 20.10.2020 che ha conferito la direzione dell'Area Legale all'Avv.

Stefania Capozzi;

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 con la quale in data 25/3/2021 è stato approvato il D.U.P. 2021-2023, ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000;

- la delibera di C.C. n. 34 del 19.04.2021 di approvazione del bilancio di previsione 2021/2023;

- la delibera di Giunta Comunale n.84 del 20.04.2021 con la quale è stato approvato il Peg finanziario 2021/2023;

VISTI:

o il T.U. approvato con il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

o il D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni;

o lo Statuto comunale;

o il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

o il Regolamento comunale di contabilità;

o il Regolamento comunale sui controlli interni;

VISTO che ai sensi dell'art. 6 bis della Lg n.241/90 e s. m. i. non sussiste conflitto di interesse in capo al Responsabile del Servizio;

DATO ATTO che il presente provvedimento diverrà esecutivo dopo l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio di ragioneria;

PROPOSTA l'immediata esecutività del provvedimento stante l'urgenza a provvedere in merito;

Visti gli esiti delle votazioni innanzi riportati e trascritti

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono trascritti e riportati:

- 1. DI RICONOSCERE** il debito fuori bilancio così come descritto in premessa per un importo complessivo di €. **2.493,08**;
- 2. DI DARE ATTO** che tale somma è stata prevista sul Titolo 1, Missione 1, cap. 1882, art.475 del bilancio 2021-2023, gestione competenza;
- 3. DI TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla Procura Generale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002;
- 4. DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000.

=====

Entrano i conss. Lucilla e Liuzzi – Presenti 14

=====

X Punto all'Ordine del Giorno ex Punto VIII

Approvazione nuovo regolamento del corpo di Polizia Locale conforme alla Legge Regionale n. 37 del 14 dicembre 2011 e al regolamento regionale n. 11 dell'11 aprile 2017.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Passiamo adesso al punto 10, ex 8. Oggetto: "Approvazione nuovo regolamento del corpo di Polizia Locale conforme alla Legge Regionale n. 37 del 14 dicembre 2011 e al regolamento regionale n. 11 dell'11 aprile 2017". Interviene il consigliere Benagiano.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Grazie Presidente. Discutiamo oggi l'approvazione del nuovo regolamento adeguato al regolamento regionale del corpo di Polizia Locale, già rinviato nello scorso Consiglio per approfondimenti. La Prima Commissione ha avuto un incontro con il Comandante del Corpo, il dr. Filippo Ferrante, e quindi in sua presenza e quindi con il suo parere tecnico anche, la Prima Commissione ha emendato il regolamento.

Do lettura dell'emendamento:

"I sottoscritti Consiglieri Comunali, componenti la Prima Commissione permanente, Andrea Benagiano, Filippo Colapinto e Donato Paradiso, dopo aver esaminato il testo del "Regolamento del Corpo di Polizia Locale", hanno ritenuto emendare il testo così come di seguito indicato:

- art. 10 lettera b) eliminare la dicitura "riferita agli Ispettori che svolgono attività di coordinamento, e ai Sovrintendenti, Assistenti a Agenti che svolgono attività di servizio";
- art. 10 lettera c) eliminare la dicitura "riferita al comandante del Corpo, e agli ufficiali cat. D addetti al coordinamento e al controllo";
- art. 42 aggiungere nel titolo la dicitura "... o di controllo";
- art. 42 sostituire con il seguente testo "Gli appartenenti al Corpo, indicati nel prospetto E) dell'art. 9 del regolamento Regione Puglia n. 11/2017, a cui è conferita la simbologia di grado di cui all'allegato C), svolgono compiti che comportano il coordinamento o il controllo delle attività svolte dal restante personale di categoria "C", nel rispetto delle direttive impartite dai superiori gerarchici ai quali sono tenuti a riferire sull'esito delle operazioni effettuate, oltre i compiti del personale di cui al prospetto F) dello stesso articolo del regolamento Regione Puglia n.11/2017 (attività di servizio) nonché ai sensi della declaratoria di mansioni prevista dal C.C.N.L. vigente."

Vice Presidente Domenico CAPANO: Ci sono altri interventi?

Consigliere Donato PARADISO: Siccome abbiamo avuto modo di approfondire questo regolamento in tre sedute di commissione, se non ricordo male, questo non è altro che un regolamento che viene adeguato, in maniera abbastanza precisa, al regolamento regionale che è del 2017 che poi è il regolamento che viene poi adottato in quasi tutti i Comuni della Puglia, quindi è un adeguamento che riguarda l'organizzazione della Polizia Urbana, i gradi, addirittura viene specificato il tipo di divisa che dovrebbe essere messo, le stellette, un regolamento molto molto preciso quello fatto dalla Regione Puglia, a cui poi si sono adeguati tutti i regolamenti locali di Polizia Urbana. Quegli emendamenti poi sono stati fatti proprio perché erano al di fuori probabilmente delle direttive date dal regolamento e anche perché le norme che sono inserite in quella lettera b) e c) dell'art. 10 sono norme che fanno riferimento a norme nazionali che naturalmente valgono per il nostro regolamento, senza alcuna altra specificazione. Per questo abbiamo ritenuto opportuno, come commissione, eliminare i successivi periodi che andavano forse a definire ed a restringere anche il campo di azione degli stessi regolamenti. Per cui in fin dei conti, nonostante sia un regolamento molto corposo, perché effettivamente è corposo, non è altro che un adeguamento vero e proprio, ripeto, un adeguamento già approvato a livello regionale. Poi non lo so se articolo per articolo si vuol vedere, non lo so. Presidente non so se...

L'emendamento posto in votazione per alzata di mano ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 14

Assenti 3 (Etna, Martucci, Pavone)

Favorevoli 14

Vice Presidente Domenico CAPANO: Adesso dobbiamo passare al regolamento. Ci sono interventi? Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie. Io non ho dubbi che il regolamento sia rispettoso della legge regionale, mi fido anche, ovviamente, oltre che dell'operato degli uffici che l'hanno redatto, anche del lavoro della commissione e quindi le parole di Donato Paradiso in questo senso sicuramente mi agevolano, per quanto è già in revisione il regolamento nella seconda commissione regionale. Lo adeguiamo con un po' di ritardo, tanto che, ripeto, la seconda commissione già lavora per un nuovo regolamento. Detto ciò, io l'unico auspicio, noi sul discorso in

generale del traffico e delle problematiche della viabilità a Gioia del Colle abbiamo portato in Quarta Commissione il tema non più tardi che una settimana fa, avendo anche in audizione il comandante della Polizia Locale. Il tema è reale, nel senso c'è un problema traffico, un problema viabilità a Gioia del Colle che, a detta del comandante, volendo un attimo riassumere quello che ha riferito, è anche legato, ovviamente al netto dell'inciviltà di alcuni cittadini su cui chiaramente... al netto di una situazione di sensibilità degli stessi, l'amministrazione può fare ben poco, però è anche legato ad un problema, mi sembra di capire, di fabbisogno del personale, ci spiegava il comandante, c'era anche il consigliere Rosario Milano, oltre che i consiglieri Ferrante e Milano Marianna, che era legato anche al fatto che il fabbisogno è insufficiente e comunque ci sono a ruota 5-6 vigili nelle strade di Gioia del Colle che evidentemente non riescono a assicurare un controllo tale da svolgere una funzione preventiva oltre che sanzionatoria. In questo senso, leggendo il regolamento, io leggevo all'art. 19, leggo testualmente che "il fabbisogno del personale di ruolo addetto al corpo di Polizia Locale è determinato prevedendo almeno una unità operativa per ogni 700 abitanti, incrementata dalla percentuale del 5% di posti da riservare al personale amministrativo per lo svolgimento di compiti istituzionali". Ripeto, per quanto è emerso anche nei lavori della commissione, della quarta, che stiamo portando avanti, pare che questo corpo di Polizia Municipale oggi non abbia una dotazione in tal senso, appunto perché, ripeto, pare che ci siano 18 unità di cui solamente 5-6 si occupino del controllo del territorio. Quindi da questo punto di vista, se poi consideriamo anche ciò che è anche emerso in sede di quarta commissione, che da tempo chiediamo in commissione una rivisitazione del piano del traffico, ci è stato assicurato dall'assessore forse un anno e mezzo fa che era in emanazione e redazione, ma ad oggi ancora noi non vediamo questo nuovo piano del traffico a Gioia del Colle, se questo lo aggiungiamo ai parcheggi sconsiderati che tanti cittadini fanno, sicuramente il quadro non è dei migliori. Quindi io quello che dico è solamente questo: auspico che l'approvazione e la successiva applicazione di questo regolamento non comporti di fatto, alla luce anche delle modifiche di natura prettamente amministrativa, in ultima analisi, in maniera diretta o indiretta quella di ridurre ancora di più il numero delle unità per strada, perché sarebbe ancor più difficile riuscire a gestire una situazione che già, secondo quello che è il mio modo di vedere, ma anche quello di tanti cittadini, è allo sbando. Grazie.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Liuzzi.
Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione.

Si passa alla votazione, per alzata di mano, del regolamento così come modificato. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Etna, Martucci, Pavone)

Votanti 11

Astenuti 3 (Liuzzi, Milano Rosario, Lucilla)

Favorevoli 11

Segue la votazione, sempre per alzata di mano, per il conferimento della immediata eseguibilità. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Etna, Martucci, Pavone)

Votanti 11

Astenuti 3 (Liuzzi, Milano Rosario, Lucilla)

Favorevoli 11

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con deliberazione del Commissario Straordinario n.104 del 24/4/2008 fu approvato il regolamento del Corpo di Polizia Municipale;

VISTA la deliberazione del Commissario Straordinario, con i poteri della Giunta Comunale, n.23 del 7/3/2012 con cui si adeguava il predetto regolamento alla legge Regione Puglia n.37 del 14/12/2011;

VISTO il Regolamento Regionale n.11 del 11/4/2017 "Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale" ai sensi dell'art.12 della legge regionale n.37/2011, ed in particolare:

- l'art.1, lett. c) definisce i simboli distintivi di grado e le onorificenze;
- l'art.6, 1° co. sancisce che i simboli distintivi di grado hanno funzione simbolica e mirano a distinguere l'ordinazione dei ruoli e delle funzioni nella polizia locale, e non incidono sullo stato giuridico ed economico del personale;
- l'art.6, 3° co. sancisce che le funzioni e le attività dei Corpi di Polizia Locale sono svolte in base alla distinzione tra funzioni dirigenziali, attività di coordinamento e controllo, attività di controllo, attività di

coordinamento e attività di servizio; tale articolazione rappresenta criterio univoco di classificazione del relativo distintivo di grado;

- l'art.9 disciplina i gradi degli ispettori, sovrintendenti, assistenti ed agenti di Polizia Locale per gli Appartenenti alla categoria C con i prospetti E) ed F);
- l'art.10, 1° co. prevede che il riconoscimento formale dei distintivi di grado per il comandante è disposto con decreto sindacale;
- l'art.10, 2° co. prevede che compete al comandante, nella stretta osservanza dello stesso regolamento regionale, l'attribuzione dei competenti distintivi di grado per il personale in organico;
- l'art.10, 9° co. prevede l'adeguamento dei modelli organizzativi del Corpo alle nuove disposizioni;

RITENUTO quindi di dover adeguare il cit. regolamento comunale al regolamento regionale n.11 del 11/4/2017, e alla legge regionale n.5 del 27/2/2020;

DATO ATTO che con nota prot. n.6706 del 26/2/2021 è stata data preventiva comunicazione ai Componenti della R.S.U. della bozza di deliberazione e della bozza aggiornata del regolamento comunale del Corpo di polizia locale;

VISTA la nota prot. 425/2021 datata 28/2/2021 della UILFPL di Bari, protocollata al n.7100 del 4/3/2021;

ESPERITO il confronto con le rappresentanze sindacali unitarie e territoriali nella riunione della delegazione trattante tenutasi alle ore 09,30 del giorno 05 marzo 2021, convocata dal Presidente della delegazione trattante con e-mail del 3/3/2021 h.12,33;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n.52 del 9/3/2021, esecutiva, con cui si demandava al comandante del Corpo di Polizia Locale la predisposizione del nuovo regolamento del Corpo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, che dovrà essere conforme alla legge Regione Puglia n.37 del 14/12/2011 e al Regolamento regionale n.11 del 11/4/2017;

VISTO il quesito prot. n.7734 del 10/3/2021 trasmesso dal comandante alla Commissione tecnico-consultiva per la Polizia Locale presso la Sezione Enti Locali della Regione;

LETTO il riscontro della Regione, prot. n. AOO_188/0001504 del 02/7/2021, protocollato al n.18975 del 5/7/2021 del Comune, da cui si evince in particolare che:

1. in base a quanto previsto dal CCNL del 31/3/1999, allegato A) – declaratoria degli appartenenti alla categoria C, le c.d. figure ad esaurimento”, ovvero divenuti sottufficiali a seguito di concorso interno ed immesse in servizio nel profilo di istruttore di vigilanza in data 15/11/1999, cat. “C” a cui si attribuiscono i gradi di “ispettore”, anche coordinando altri addetti, provvedono alla gestione dei rapporti con tutte le tipologie di utenza relativamente all’unità di appartenenza;
2. i compiti assegnati agli appartenenti al ruolo “ispettore” assorbono tutti quelli delle qualifiche inferiori appartenenti alla stessa area vigilanza e classificazione personale.
Il prestatore di lavoro deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o alle mansioni equivalenti nell’ambito dell’area di inquadramento.
Tutte le mansioni ascrivibili a ciascuna categoria, in quanto professionalmente equivalenti, sono esigibili.
3. La qualità di ufficiali di polizia giudiziaria deve essere determinata in base a norme statali quali, in particolare, l’art.5 della legge n.65 del 7/3/1986;

CONSIDERATO che il suindicato art.5 L.65/1986, legge-quadro sull’ordinamento della polizia municipale, alla lett. a) attribuisce la qualifica di ufficiale di P.G. ai responsabili del Corpo e agli addetti al coordinamento e al controllo, personale di categoria D) secondo i contratti collettivi nazionali di lavoro;

VISTA la proposta di delibera di approvazione n.77 del 28/7/2021 del nuovo regolamento elaborata dal comandante del Corpo di Polizia Locale;

CONSIDERATO che la proposta del nuovo regolamento è stata esaminata dalla 1° Commissione Consiliare Permanente, convocata con nota prot. n.25509 del 10/9/2021, nella seduta del 14/9/2021 ore 16,30, in cui è stato ascoltato il comandante, e sono state apportate precisazioni all’art.10, 1° co. lett. b);

VISTI il parere ex art.49 del D. Lgs. n.267/’00 riportato in calce al presente atto;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D. Lgs. n. 267/2000;

RITENUTO di attribuire al presente atto la immediata eseguibilità;

VISTI gli esiti delle votazioni innanzi riportati e trascritti;

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** il nuovo regolamento del Corpo di Polizia Locale composto da n. 69 articoli, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, recependo in toto il Regolamento Regione Puglia n.11 del 11/4/2017 e la legge regionale n.5 del 27/2/2020;
2. **DI RICONOSCERE** con decreto del Sindaco i distintivi di grado al comandante del Corpo;
3. **DI INCARICARE** il comandante del Corpo di attribuire con successivi atti al Personale in organico i competenti distintivi di grado;
4. **DI TRASMETTERE** copia del nuovo regolamento, ad esecutività della presente, alla Regione Puglia, Assessorato agli Enti Locali;
5. **DI DARE ATTO** che il nuovo regolamento comunale del Corpo di Polizia Locale costituisce appendice, parte integrante e sostanziale del Regolamento Generale degli Uffici e dei Servizi del Comune di Gioia del Colle;
6. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134, 4° co del D. Lgs. n.267/2000.

=====

XI Punto all'Ordine del Giorno ex Punto IX

Approvazione regolamento per la gestione delle Terre Demaniali di uso civico.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Passiamo al punto n. 11 ex 9, oggetto: "Approvazione regolamento per la gestione delle Terre Demaniali di uso civico". Interviene il dr. Giovinazzi, prego.

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Buongiorno a tutti. Sono Lorenzo Giovinazzi, molti di voi sanno che di recente collaboro con l'ufficio ambiente e patrimonio del dr. Santoiemma. Da quando sono arrivato, ho collaborato anche alla redazione di questo nuovo regolamento per la gestione delle terre di uso civico e siamo arrivati finalmente ad una redazione definitiva. In concreto questo regolamento serve a mettere un po' ordine nella gestione delle varie tipologie di terreni ad oggi gravati dal cosiddetto livello e riuscire ad individuarne la corretta provenienza per la gestione corretta dei canoni annuali che dovrebbero essere versati dagli utenti utilizzatori di questi terreni, dico dovrebbero perché in effetti a Gioia del Colle, come in numerosissimi Comuni, si è persa questa sana abitudine di versare il canone annuale, e spingere eventualmente gli utilizzatori ad affrancare questi terreni versando le quote che abbiamo individuato o meglio abbiamo individuato le metodologie di calcolo per i canoni di affrancazione in modo che diventino definitivamente proprietari degli immobili e svincolino definitivamente anche l'impegno a versare i canoni. La procedura è stata complessa, lo sarà ancora in futuro perché gli uffici catastali, ex uffici catastali, oggi Agenzia del Territorio, Agenzia delle Entrate, ha progressivamente assimilato, con un'unica tipologia, le varie sfaccettature di questa antica tradizione, lasciando a noi il compito di districarci nella reale provenienza di questi terreni, a seconda quindi della provenienza che si tratti di terre di antico livello piuttosto che quote o uso civico nel vero senso della parola, andremo ad individuare il canone originario, lo andremo ad aggiornare con le metodologie di aggiornamento ISTAT e, con dei fattori correttivi che sono poi elencati e dettagliati nel nuovo regolamento, proporremo agli utenti di svincolare o di versare periodicamente i canoni previsti dalla normativa. Questo è un po' il lavoro che abbiamo svolto fino ad ora e che ci proponiamo di fare prossimamente per riorganizzare questi territori. Sono stato forse troppo veloce, ma questo è un po'...

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie. Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Delle domande. Innanzitutto questo è un regolamento che riguarda soltanto i terreni sottoposti a uso civico, non gli altri terreni?

- *Intervento del consigliere Lucilla fuori microfono.*

Consigliere Donato PARADISO: Solo uso civico, vero?

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: I territori di Gioia del Colle si distinguono in tre tipologie, c'è l'antico livello classico che è quello derivante tendenzialmente da territori...

Consigliere Donato PARADISO: Che non fa parte del regolamento?

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Non fa parte di questo regolamento. All'interno però di questa grossa famiglia che gli uffici catastali ci hanno costretti a mettere tutto insieme, ma andremo noi a distinguerli, ci sono i territori derivanti dalle quotazioni ed i territori derivanti dal vero e proprio uso civico. Per quelli di uso civico noi abbiamo un elenco dettagliato, corrispondente a foglio, particella, superficie e canone originario e con questo elenco, ahimè, in formato cartaceo, ma che stiamo provvedendo a digitalizzare, riusciamo a risalire esattamente alla posizione e alla estensione dell'unità e a verificare poi alla data odierna chi sono i proprietari. È un po' più complicato per le terre invece derivanti dalle quotazioni perché i registri in nostro possesso si limitano ad individuare il primo proprietario, eventualmente i successivi fino al 1950-60, ma non ci danno mai i riferimenti catastali, per cui siamo costretti a sovrapporre le piante originali frazionate in quote, aiutandoci con le dimensioni riportate in questi registri manuali dell'800 e le sovrapponiamo alle attuali distribuzioni catastali per verificare a quali particelle corrispondono. Nei due casi il meccanismo di rivalutazione del canone e di calcolo della somma di affrancazione coincide abbastanza, si parla sempre di rivalutazione ISTAT, con un riferimento iniziale differente a seconda di qual era la data a cui i nostri ultimi dati fanno risalire l'aggiornamento e da lì aggiorniamo alla data odierna. Esigiamo gli ultimi cinque canoni non esatti, corretti anche con l'interesse legale, e aggiungiamo un importo pari a 20 annualità per confezionare l'importo finale di affrancazione. Ci comportiamo nello stesso modo, ma è l'individuazione del terreno e il canone originale che è diverso e anche di diversa difficoltà di interpretazione, questo...

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Sì, 20 volte, 5 con gli interessi. Dobbiamo individuare esattamente il canone iniziale.

Consigliere Donato PARADISO: Abbiamo idea dell'estensione totale di questi terreni?

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Purtroppo no, perché non essendo digitali non abbiamo provveduto a verificare velocemente. Di quelli derivanti dalle quotazioni avevo una valutazione sommaria, se mi dà un momento gliela trovo. Quelle le abbiamo, si parla di circa 78 ettari più altri 45, si parla all'incirca di 120 ettari, frazionati in, non le dico quante unità, ma insomma. Tra l'altro stiamo già lavorando in questa direzione, nel senso che molti privati arrivano già con l'interesse a svincolare, stiamo già provvedendo anche se non abbiamo ancora un regolamento approvato.

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Esatto. Esatto.

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Esatto.

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: No, perché poi gli importi effettivamente erano irrisori, anche con l'aggiornamento non si arriva mai a cifre significative, per cui effettivamente è conveniente.

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Sì, perché quando parliamo di livello e tale è perché non rientra né negli elenchi commissariali e né in quelli delle quotazioni, siamo costretti, per normativa regionale, ad assimilare a canone annuale il reddito dominicale, che obiettivamente abbiamo è più alto.

Consigliere Donato PARADISO: Un'ultima cosa, chiedo scusa, adesso non ricordo l'articolo, l'ho letto qualche giorno fa e non ricordo bene, l'articolo che riguarda le rivalutazioni per i terreni che non sono in zona agricola, sono in zona o residenziale o in zona industriale, ci sono delle percentuali di aumento. Se non ricordo male la percentuale di aumento delle zone residenziali è inferiore rispetto a quelle inserite nelle zone industriali, se non ricordo male. Se ce l'ha sotto mano l'articolo, adesso sto andando...

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Sì, ce l'ho sotto mano. Abbiamo un incremento del 20% sia che si tratti di zona A, di zona B, di zona C, per estensioni inferiori a 500 metri quadri del corpo di fabbrica, mentre ha ragione, è più alto trattandosi di zone D.

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Credo che arrivi da una valutazione un po' anche di come si sono comportati altri enti che hanno già provveduto prima di noi, non so darle una risposta.

Consigliere Donato PARADISO: Però non mi sembra corretto da un punto di vista di equità.

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Diciamo che, ripeto, è stata una valutazione, noi abbiamo collaborato con il dr. Mastromarco, che ci ha coadiuvati nella redazione di questo regolamento, che è un esperto di terre demaniale e di questo genere di argomenti, lui ci aveva fornito dei range sulla scorta di quello che succede un po' nelle altre amministrazioni e abbiamo un po' centrato questi range per cui non c'è una vera risposta, cioè non c'è una scelta mirata nel volerlo tenere più alto.

Consigliere Francesco DONVITO: Potrebbe essere dai punti, dalla zona? Da dove si trovano? Potrebbe essere anche quello?

Consigliere Donato PARADISO: No, se ne parla genericamente in zona D, cioè può essere qualsiasi zona.

Consigliere Francesco DONVITO: Tu dici qualsiasi zona...

Consigliere Donato PARADISO: Cioè è più alta la percentuale di aumento rispetto alle zone A, B e C che sono le zone di espansione, le zone residenziali, non mi sembra...

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Fino a 500 metri quadri.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Donato PARADISO: Però non mette una limitazione per le zone D anche come superficie.

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Può essere che sia quello che abbia spinto...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Vice Presidente Domenico CAPANO: Sindaco, il microfono. Grazie.

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Oltre i 500 metri per quanto riguarda le zone A, B e C c'è un incremento del 25...

Consigliere Donato PARADISO: Però è sempre inferiore alla zona B, comunque.

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Sì.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Che differenza di volumetrie?

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Sostanzialmente la verità è che in zone residenziali quasi sempre si rimarrà al di sotto dei 500 del primo step, perché difficilmente avremo zona A diciamo terreni con possibilità di edificazione fino a 500 metri quadri. Questo succederà probabilmente nelle zone periferiche. Questo è un po' immagino anche la...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: In Zona D?

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: In zona D fino a 500 metri c'è l'incremento del 25, oltre i 500 del 30.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, volevo capire che differenza di volumetrie può esprimere l'area in base alla destinazione.

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Il fattore da valutare è la superficie, non abbiamo fatto valutazioni volumetriche.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: O li allineiamo?

Consigliere Donato PARADISO: Noi come Consiglio possiamo comunque rettificare quei dati?

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Possiamo assolutamente...

Consigliere Donato PARADISO: A meno che non cerchiamo di capire se c'è una logica dietro questi incrementi.

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Li proviamo a verificare che non esiste...

Consigliere Donato PARADISO: In commissione è stato visto?

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Assolutamente sì, possiamo produrre...

Consigliere Francesco DONVITO: Almeno di là può darsi che possiamo capire perché valgono di più e di meno.

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Possiamo produrre degli elaborati e quindi diluiamo sul territorio comunale dove si trovano esattamente queste aree per capire a cosa si va incontro rispetto a questi incrementi, perché no.

Consigliere Francesco DONVITO: Esatto.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie dr. Giovinnazzi. Altre domande, interventi?

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Consigliere Donato PARADISO: Se c'è una motivazione, non so. È urgente approvarlo questo regolamento?

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Noi ci lavoriamo da un po' e le richieste sono numerose e volevamo avere...

Consigliere Donato PARADISO: Non credo che siano casi troppo frequenti questi delle zone non agricole, la maggior parte sono in zona agricole.

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Sono terreni agricoli, sì.

Consigliere Donato PARADISO: Però dobbiamo cercare di capire se c'è una logica dietro questa differenza di incrementi.

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Perché no, approfondiamo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non ci eravamo capiti che può essere...

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Sì, la verità è che potrebbe essere, appunto, questo, cioè che in zone edificabile 500 metri quadri hanno comunque un fattore volumetrico minore...

Consigliere Donato PARADISO: Sì, in zona edificabile sì, però oltre i 500 metri comunque il 25% inferiore in ogni caso alla zona D, quindi possiamo avere dei terreni di 10.000 metri che sviluppano una volumetria notevole però hanno un incremento inferiore a una zona industriale dove naturalmente inserisce una volumetria inferiore. Per cui non è la volumetria credo che sia la logica che sta dietro questi incrementi. O ci sarà dell'altro o probabilmente sono delle scelte che poi deve fare il Consiglio, sinceramente...! Io sarei dell'avviso che prima di fare qualsiasi modifica, se lo rinviemo alla prossima seduta del Consiglio Comunale, lo rimandiamo in quarta commissione, si cerca di parlare anche con il tecnico che ha stilato il regolamento e poi andiamo poi di nuovo in Consiglio. Questa è la proposta che faccio, poi...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Possiamo sospendere questo provvedimento, lui si attiva per verificare se il...

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Con il nostro collega con cui abbiamo redatto...

- *Intervento del consigliere Lucilla, del Sindaco e del Segretario Generale fuori microfono.*

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Che non ci siano lì riferimenti di incrementi stabiliti, potrebbe essere. Proviamo a fare una verifica al volo.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sospendiamo questo punto, se lui riesce a darci una risposta a breve, che siamo obbligati perché è prevista una circolare, bene; se invece è una discrezionalità dell'ente commisurata all'incremento... vediamo solo questo, magari lo sospendiamo e lo concludiamo dopo.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Quindi mi pare di capire che sospendiamo il punto 11 ex 9 e andiamo avanti. Votiamo per la sospensione.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Questo punto lo posticipiamo all'ultimo.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Questo è il penultimo, ce n'è un altro.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Dovreste votare l'anticipazione del punto.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Votiamo per l'inversione dei punti, per cui il punto 11 ex 9 lo posticipiamo e andiamo avanti con il punto 12 ex 10. Quindi votiamo per il posticipo.
Favorevoli? All'unanimità.

=====

XII Punto all'Ordine del Giorno ex Punto X

Ratifica delibera di Giunta Comunale n. 200/2021: "Variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2021/2023 (art. 175, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000).

Vice Presidente Domenico CAPANO: Passiamo al punto 12 ex 10, oggetto: «Ratifica delibera di Giunta Comunale n. 200/2021: "Variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2021/2023 (art. 175, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000)". Relaziona l'assessore Gallo.

Assessore Giuseppe GALLO: Grazie Presidente. Si tratta di una ratifica di una variazione adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale attinente ad un contributo che il Comune di Gioia ha ricevuto per euro 3.000 in relazione ad una edizione bis del 2021 legata ai boschi didattici. Il Comune ha partecipato a questo avviso pubblico, ha ricevuto la somma di euro 3.000 e quindi d'urgenza abbiamo in Giunta inserito di fatto nel nostro bilancio questa somma in entrata e in uscita. Sono legate alla promozione appunto delle scuole didattiche e questo è il fine, l'oggetto dell'avviso pubblico.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie assessore. Ci sono interventi? No.
Possiamo passare alla votazione? Votiamo.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano, il provvedimento in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Etna, Martucci, Pavone)

Votanti 10

Astenuti 4 (Paradiso, Liuzzi, Milano Rosario, Lucilla)

Favorevoli 10

Segue la votazione, sempre per alzata di mano, per conferire l'immediata eseguibilità al provvedimento. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Etna, Martucci, Pavone)

Votanti 10

Astenuti 4 (Paradiso, Liuzzi, Milano Rosario, Lucilla)

Favorevoli 10

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 175, commi 4 e 5 del d.lgs. n. 267/2000, modificato e integrato dal d.lgs. n. 118/2011, che dispone quanto segue:

- "le variazioni di bilancio possono essere adottate dall'organo esecutivo in via d'urgenza opportunamente motivata, salvo ratifica, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare entro i sessanta giorni seguenti e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine" (comma 4);
- "In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dall'organo esecutivo, l'organo consiliare è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque sempre entro il 31

dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata" (comma 5);

CHE la Giunta Comunale, verificata la necessità di apportare in via d'urgenza variazioni al bilancio di previsione 2021/2023, si è avvalsa del potere surrogatorio riconosciuto all'organo esecutivo dal sopracitato art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, approvando la deliberazione n. 200 del 02/09/2021 che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

CHE, sempre ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, occorre procedere alla ratifica della predetta deliberazione G.C. n. 200 del 02/09/2021 da parte dell'organo consiliare;

VISTO il parere favorevole tecnico e contabile del Responsabile del Servizio Finanziario espresso ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 267/2000;

ACQUISITO il parere dell'Organo di revisione economico – finanziario ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 267/2000 che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

VISTI gli esiti delle votazioni innanzi riportati e trascritti

DELIBERA

- 1. Di ratificare**, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, la deliberazione della Giunta Comunale n. 200 del 02/09/2021 che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2. Di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

=====

XI Punto all'Ordine del Giorno ex Punto IX

Approvazione regolamento per la gestione delle Terre Demaniali di uso civico.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Quindi siamo in attesa di capire se possiamo andare avanti con l'ultimo punto rimasto. Facciamo una sospensione di 5 minuti? Aspettiamo giusto qualche minuto. Dr. Giovinnazzi, chiedo scusa, se vuole accomodarsi così ascoltiamo un po' tutti.

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: In effetti il collega mi confermava quello che avevo ipotizzato: la proposta di avere queste percentuali in un range che poi abbiamo fissato in questo modo, arrivava solo dall'esperienza di altri Comuni, ma non esiste una normativa di riferimento che imponeva una differenza, per cui questa proposta può essere assolutamente accolta, possono essere equiparati i quattro ambiti ed avere per tutti e quattro un incremento del 20 o del 25 a seconda della superficie a cui ci riferiamo, fino ai 500 o al di sopra dei 500.

- *Intervento del consigliere Donvito fuori microfono.*

Vice Presidente Domenico CAPANO: Consigliere Donvito, se vuole parlare al microfono, grazie.

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Sì, in questo caso avendo individuato le stesse percentuali non c'è una differenza, in qualunque ambito territoriale ci troviamo c'è un incremento solo in funzione della superficie dell'immobile.

Consigliere Francesco DONVITO: Non lo so se conviene in questo caso cambiare oppure no.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Francesco DONVITO: Bravo, infatti questo dicevo io.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Un'inversione. Quindi la proposta è quella di avere delle percentuali leggermente più alte su A, B e C ed avere una riduzione invece delle zone D? Non c'è, ripeto, una indicazione normativa che ci impone o invita o insomma propone di avere...

Consigliere Francesco DONVITO: Io concordo con quello che dice il Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Dobbiamo fare un emendamento?

Consigliere Maurizio LIUZZI: Quindi per capire, Sindaco, vuole fare un emendamento lei?

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Al momento non abbiamo una ricognizione finita.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Donato PARADISO: Non è meglio avere un quadro preciso delle aree, di che cosa stiamo parlando, di che estensione hanno queste aree? Per potere valutare meglio insomma.

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Sì assolutamente.

Consigliere Donato PARADISO: Siccome non c'è urgenza un'urgenza immediata, io direi di rinviare. La proposta è di rinviare il tutto alla prima e quarta commissione congiunta, lo facciamo come commissione congiunta, rivedere un po' soprattutto questi meccanismi di incremento, in base anche all'estensione delle aree presenti e poi nella prossima seduta del Consiglio lo approviamo il regolamento. Non lo so, se siamo d'accordo.

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Credo che possa andare bene.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Dr. Lorenzo GIOVINAZZI: Sì, certo, certo.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Con la proposta del consigliere Paradiso votiamo per un rinvio del punto.

La proposta del cons. Paradiso di rinviare l'argomento de quo ad una prossima seduta consiliare, previo passaggio nella 1° e 4° commissione consiliare per approfondimento, viene approvata alla unanimità dai 14 consiglieri presenti e votanti

Non essendoci altri argomenti iscritti all'O.d.G. la seduta viene sciolta alle ore 16, 00.

Letto, firmato e sottoscritto digitalmente

Il Segretario Generale Dott. Luigi Di Natale

Il Presidente del Consiglio Vito Etna

Il Vice Presidente Domenico Capano